OLINTO POGNI

Le Iscrizioni
= di Empoli =

Della Storia
d'Empoli

FIRENZE, 1910
TIPOGRAFIA ARCIVESCOVILE
VIA DEL MORO, 28

1.

HOC · OPVS · EXIMII PRÆPOLLENS ARTE MAGISTRI
BIS NOVIES LVSTRIS ANNIS TAM MILLE PERACTIS
AC TRIBVS EST CEPTVM POST NATVM VIRGINE VERBVM
QVOD STVDIO FRATRVM SVMMOQ. LABORE PATRATVM
CONSTAT RODVLFI BONIZONIS PRESBITERORVM
ANSELMI ROLANDI PRESBITERIQ: GERARDI
VNDE DEO CARI CREDVNTVR. ET ÆTERE CLARI

Questa iscrizione leggesi scolpita a caratteri unciali nel marmo della fascia che trovasi al di sopra degli archi sulla facciata.

Rolando era il Pievano di quel tempo. A lui nel 1109 la Contessa Emilia, moglie del Conte Guido Guerra, concedeva la soprintendenza alle fabbriche di chiese, case ed altri edifizi da erigersi nel territorio della sua pieve, i quali non potessero senza sua licenza costruirsi: di più gli confermava alcune chiese poste nel medesimo territorio. Esso è anche ricordato in un istrumento di donazione di una vigna situata presso Riparotta, fatta alla chiesa l'anno 1106 da Guala, figlia di Rolando e moglie di Palarmino, in una bolla per collezione di decime di Gottifredo vescovo di Firenze del 12 agosto 1113, e nell'istrumento di fondazione del nuovo castello di Empoli del 1119, che attualmente conservasi nella Pinacoteca del Paese. Rodolfo, poi, Bonizzone, Anselmo e Gerardo, che coadiuvarono Rolando nella costruzione del tempio, erano canonici della Pieve, i quali, secondo il costume d'allora, vivevano col loro Pievano e superiore la vita comune. Chi però ne fosse l'architetto non è facile indovinare. Così fu tradotta la riferita iscrizione: Ques'opera superba per arte di esimio maestro, fu cominciata negli anni 1093, dopo la nascita di Gesù Cristo; la quale opera si sa che fu compita per somma cura e fatica dei preti fratelli Rodolfo e Bonizzone, di Anselmo, di Rolando e del prete Gerardo; onde a Dio accetti si credono chiari in cielo. (LAZZERI L. *Storia d'Empoli*. Ivi, A. Monti 1873, pag. 9.)

Nel 1756, per essere assai corrose dal tempo, vennero incise su nuovo marmo 22 di queste lettere da Giuseppe Marchetti di Empoli.

Della Storia d'Empoli

2.

✠ A · D · M · CC · LXVII
HIC IACET · TRIBALDVS
FIL DN̄I ILDEBRANDINI
DE · MANGIATORIB' DE
S̄TO̅. MINIATE

Questa iscrizione è incisa a caratteri gotici in un marmo bianco murato in basso all'arco nel corridoio di S. Giovanni, a destra di chi da quello entra in chiesa. La famiglia Mangiadori, signora per qualche tempo di San Miniato al Tedesco, che più tardi veniva ridotta all'ubbidienza della Repubblica fiorentina dagli Empolesi capitanati da Cantino Cantini, è ben conosciuta nella storia. In questo tempo Giovanni di questa famiglia era vescovo di Firenze. Sarebbe vano il pretendere che qui si trovi oggi il cadavere di Tribaldo, come accenna l'iscrizione; perchè il corridoio che unisce il Battistero alla Collegiata, fu costruito quasi due secoli dopo.

Sappiamo anzi che un tempo, e forse originariamente, il marmo stava nell'imbasamento del campanile, di faccia alla cappella della Provvidenza, sull'ingresso dello stesso corridore.

3.

MATTHÆVS VANNIS 1380

Questo nome, unitamente alla data, si vedeva inciso nel cavalletto rispondente sopra il pulpito del soffitto della nave di mezzo, prima che Zanobino di Giovanni da Gangalandi, nel 1471, costruisse il nuovo, che veniva dipinto da Piero di Benedetto da Firenze.

Don Matteo di Vanni o Giovanni di Corso, fiorentino, fu eletto Pievano della pieve di S. Andrea d'Empoli il 4 agosto 1337. Trovasi ricordato anche cogli appellativi di Matteo di Testa dei Beccafumi, e di Messer Matteo degli Scassinati; e l'arme sua vedevasi miniata nella prima pagina d'un libro corale da lui donato alla sua chiesa, che oggi più non esiste. A tempo di questo Pievano, e probabilmente a sua iniziativa, furon fondate in Collegiata le compagnie di S. Andrea, di S. Lorenzo, e una di donne all'altare della Nonziata. Dopo il 1380, non si ha più notizia di lui.

4.

DN̄S ANTONIVS · IOHIS · DE EMPVLO B̄TE. MARIE MAIORIS
PRIOR ET CANONICVS FLORENTINVS MCCCCXLVII

L'iscrizione è scolpita a grandi caratteri intorno al piè del bel fonte battesimale in marmo bianco.

Antonio Giachini figlio di Giovanni, detto Malepa, fu uno dei primi congregati della Compagnia del Crocifisso, fondata nella pieve d'Empoli sullo scorcio del 1399. Fu anche pievano di S. Giovanni in Greti, canonico della nostra Collegiata, e rettore della cappellania di S. Giovanbattista nella chiesetta

Della Storia d'Empoli

omonima del Battistero presso la pieve d'Empoli, alla quale fece dono del fonte. Morì l'anno 1457.

In occasione del restauro e ingrandimento del Battistero medesimo, avvenuto l'anno 1566, fu da m.o Simone di Matteo remossa la vasca battesimale dal luogo ov'era stata murata in origine, e collocata nel mezzo dinanzi all'altare, ove di presente si vede.

5.

COMMVNE NOBILIVM VIRORVM CASTRI EMPOLI FECIT FIERI HANC CAMPANAM ANNO MCCCCLVI ET MENSE IVNII CHRISTVS VINCIT · CHRISTVS REGNAT · CHRISTVS IMPERAT MENTEM SANTAM SPONTANEAM HONOREM DEO ET PATRIE LIBERTATEM M · N · C · F · ME FECIT

La presente iscrizione trovavasi sulla campana maggiore che venne rifusa nel 1609, essendo stata rotta nel suonare sgarbatamente il secondo doppio pel mattutino, la notte del S. Natale del 1608. (Vedi n. 19). L'aveva fusa m.o Niccolò di Fraga, il quale ebbe di sue fatiche dal Comune L. 138.17.8, e benedetta il vescovo di Cesarea.

Il suo peso era di libbre 4350. Avendo cominciato a fendersi a cagione del battaglio, che dicesi fosse mal proporzionato, era stata voltata il 22 maggio 1596. Vi erano anche queste figure a basso rilievo: dalla parte che guarda Firenze, S. Andrea e un giglio, verso l'Arno la Madonna e un'aquila che teneva un drago sotto le zampe, l'arma di Parte guelfa, verso la Podesteria una Croce, e verso mezzogiorno lo stemma della Comunità.

Della Storia d'Empoli

6.

IOANNES ANDREÆ 1464

Questo nome era inciso intorno allo stemma Giachini in una lapida sepolcrale che un tempo vedevasi nel corridoio di S. Giovanni.

Mi sembra di poter asserire, senza tema di errare, che questo Giovanni d'Andrea è il pievano Malepa; e che la data 1464, indica l'epoca in cui esso, per unire la chiesetta del Battistero alla Pieve, avrebbe fatto costruire a proprie spese quel corridoio, e scavarvi, quasi nel centro del pavimento, il sepolcro per se e per i suoi congiunti. In quel tempo egli era rettore della cappella di S. Giovanni evangelista di casa Ferrini.

7.

BINDVS ANTONII HIC CANONICVS AC ECCLESIE FLORENTINE CAPPELLANVS FECIT A · D · MCCCCLXXXX

Iscrizione che leggesi scolpita intorno al labbro d'una pila di marmo per l'acquasanta, che trovasi presso la porta laterale di chiesa, nella crociera destra. Forse è quella restaurata nel 1552 da Battista di Donato Benti, che stava allora di fronte alla cappella di S. Ivo.

Bindo d'Antonio d'Andrea di Ser Martino Paglia di Empoli era canonico della Collegiata fino dal 1482. Dieci anni dopo fu creato Pievano, per rinunzia fatta da Giovanni Giachini, detto volgarmente il pievano Malepa. Rinunziò la

pieve, l'anno 1502, in favore del nipote Francesco, con riserva d'una pensione della metà dei frutti del benefizio, accordatagli per bolla d'Alessandro VI. Morì in Firenze l'anno 1504, e fu sepolto in Duomo. Egli godeva inoltre dei seguenti titoli e benefizi: rettore delle cappelle di S. Giovanbattista e di San Francesco nella chiesa di S. Michele a Pontorme, di quella di S. Ivo e dell'Assunta di ser Moriale in Collegiata, di S. Stefano in S. Maria del Fiore di Firenze, Priore di S. Martino a Pontorme e Canonico di S. Pietro. Vedi campione beneficiale A., in archivio del Capitolo, c. 20 e 40

8.

ISTE LIBER FIERI FECIT BINDVS ANTONII
DE EMPVLO P. ISTIVS PLEBIS MCCCCLXXXXII

Nella pagina di guardia d'un libretto manoscritto, con musica di canto fermo, in pergamena, e coperto di pelle nera, che contiene le preci per la benedizione del fonte battesimale e per le processioni di S. Agata e delle Rogazioni, con l'istruzione intorno all'ordine da osservarsi nella processione di S. Andrea dalle varie Compagnie del paese. Misura 17×24, ed ha pagine 52 in tutto, comprese n. 3 aggiunte, in carta a mano non rigata. Nella prima pagina è miniato in piccolissime proporzioni lo stemma di questo pievano, che lo donò alla Collegiata; nell'ultima sono scritti due motti. Vedi n. 168-169.

9.

IOHANNES CHRISTOPHORI DE RONCONCELLIS CANOcvs HVIC
ECCLESIE DONAVIT ANNO MILL.o QVINGENTESIMO VICESIMO

Iscrizione incisa in una targa che poggia sulle ali della bell'aquila d'ottone posta nel mezzo del coro, a far da leggio. Giovanni di Cristofano di Francesco di Donato Ronconcelli, dottore in legge, fu eletto canonico dal Capitolo empolese il 5 novembre 1499. Nel 1524, fece convertire il suo canonicato in arcipresbiterato; e fu quindi il primo arciprete di questa insigne Collegiata. (Vedi Campione cit. c. 33). L'anno 1546 fu creato Proposto del suo paese. Vedi n. 274.

10.

HIC · IACET · D · PHILIPVS · DE FERRINIS · I · V · DOTOR
SACRI · PALATII · VALVÆ LATERANENSIS · COMES · CV
BICVLARIVS APOSTOLICVS · NEC̄NO · SACRE PE̅NITE
TIERIÆ · SIGILLATOR · PIST̄ORIESISQE-ECCLESIÆ · CEREM
ONIARIVS · AC CIVIS · SENATORIVS · ROMANVS NOVISSIME
Ò HVIVS · ALMÆ · PREPOSITVRÆ PĒREV (?) EX PLEBE · ANDREÆ
POSITV̄RA. REDACTÆ. PPOSITVS. ALIISQ INVMERABILIB'
DIGNITATIB' INSIGNITVS · QVI MORTVVS · EST · ANO
DNI · M · D · XLV · DE MENSE IVLII · HOC OPVS · LEO
NARDVS · MATEI · DE FERRINIS FIERI · CVRAVIT
ANO̅ DNI · M D · LVII · DIE OTTOBRIS

Epigrafe scolpita in pietra e sormontata da stemma in basso rilievo col galeno o cappello prelatizio, che trovasi murata tra le basi di due colonne

Della Storia d'Empoli

addossate alla parete principale della chiesa, nella crociera sinistra presso l'arco che prospetta la cappella di S. Andrea.

La famiglia Ferrini ebbe il patronato della cappellania di S. Giovanni evangelista in pieve, passato poi nella Casa dei Del Frate e Pini. (Vedi Campne cit c. 103). Fu Proposto d'Empoli dal 1531 al 1545. (Vedi n. 272).

11.

MDLXXV
ANNO IVBILEI PIORVM HOMINVM CÆTUS
ROMA REVERSVS HOC SACELLVM PRO
PRIA EXPENSA EXTRVXIT ET ORNAVIT

La presente iscrizione incisa nell' imbasamento dell' altare della cappella del Corpusdomini, ci ricorda l' universal Giubileo del 1575, che attrasse da ogni parte del mondo al sepolcro dei SS. Apostoli una gran calca di popolo. Si videro in tale occasione arrivare a Roma molti insigni personaggi; fra gli altri il Granduca di Toscana, il Principe di Parma, il Principe di Cleves, e S. Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, chiamatovi dal Papa per assistere alla cerimonia dell'apertura. Rispetto poi ai pellegrini volgari la moltitudine fu sì grande che il solo spedale della Trinità ne alloggiò in un dì da sette a ottomila. (Vedi HENRION, *Storia universale della Chiesa,* Milano Tipog. Lampato, pag. 53).

Dovettero senza dubbio essere in molto buon numero anche i pellegrini empolesi, e assai facoltosi, se poterono al ritorno far costruire a tutte loro spese, come dice l'iscrizione, questa vasta cappella.

12.

SEBAST.s DE TA
NIS · I · V · D · PREP.s
EMP · A · D · MDLXXV

Nome che leggesi in un cartellino scolpito sul piè d'una pila in marmo per l'acquasanta, che trovasi presso la porta maggiore, a destra di chi entra in chiesa. Il Tani fu creato Proposto d' Empoli nel 1556, e morì il 28 giugno 1598. (Vedi n. 275). Fece fare anche un' altra pila con piede per la chiesa di S. Maria a Petroio, che fu lavorata nel 1579 da Battista di Marco scarpellino da Empoli.

13.

ARAM HANC · D · LAVRENTIO
MART · DICATA GVIDO SERVIDIVS
EPVS VOLATERRAN.s PRECIB' CO
FRATRV CVM LICENTIA ORD.RII
FLOREN · SOLEMNITER DEDICAVIT
FESTO DIE S.ti HYERONIMI
M · D · LXX · XI

La riferita iscrizione vedesi incisa in una piccola lastra di marmo bianco sulla parete, *in cornu epistolae,* nella cappella della Concezione. Poco sopra

Della Storia d'Empoli

ad essa trovasi una statua di S. Stefano, e sulla parete di fronte la statua di S. Lorenzo, opere del Portogallo, celebre stuccatore.

14.

THOMAS LAVRENTII DE MA
RCHETTIS EMPORIEN.s AD
HONOREM DEI · A · D · M · D · C
1600.

È incisa nella parte inferiore d'una croce grande d'argento per altare, con raggi ed il Cristo a tutto rilievo in bronzo dorato.

15.

OPA
DE SOLDANIS FECIT OPVS

L'iscrizione è incisa nel lato anteriore d' un piedistallo di legno per Crocifisso, che sormonta il ricco armadio di sagrestia, e ci ricorda come l'armadio stesso con gli annessi lettucci in noce a intaglio, addossati a due delle pareti, furon lavorati da m.o Tommaso di Michelangiolo Soldani fiorentino. Manca la data, che è il 1600. A cagione di dissensi fra esso e gli Operai della chiesa, il lavoro rimase, com'è anc'oggi, incompleto.

Della Storia d'Empoli

16.

PET.s SCTIS · DE BVONSIGNORIB' SAC · TEMPLI HVI.s EMPORIENSIS
ARCHIPER · OB EXIMIAM DILECTIONEM DONAVIT 1606

Questa iscrizione è incisa intorno al piede d'un bel reliquiario in argento a forma di croce, contenente dentro un ovato di cristallo di monte il legno della S. Croce. Pietro Bonsignori fu vicario del proposto Cosimo Bartoli. Il reliquiario gli era stato donato dal card. Francesco di Toledo nel 1596, essendo egli in quel tempo suo familiare.

Nel rovescio del piede è un cartellino con questa iscrizione manoscritta: Duae particulae ligni crucis, maior ex Aquisgrana, minor ex Gallia sumptae crucem cum maiori tradidit mihi seu donavit Archiepiscopus coloniae an. 1530.

17.

IVSTITIA OPA ET PAX
OSCVLATE SVNT
A · D · MDCCVII

L'iscrizione è incisa nel lato anteriore, e la data in quello posteriore d'una pace d'argento che ha un bassorilievo rappresentante un angelo che sostiene sulla tomba il morto Redentore.

Oltre questa pace, che di continuo si usa nelle Messe cantate, ve ne ha un'altra rappresentante una Pietà, fatta fare nel 1824 per il bacio del Magistrato, che asssisteva alla Messa nei giorni solenni, la quale costò L. 170.

18.

THOMAS LAVREN. TOMÆ DE MARCHETTIS EMPORIEN. 1609

Incisa in una targhetta sopra una croce d'argento col Cristo a rilievo.

19.

† D. O. M. A. SANCTI ANDREA ET LAVRENTI ORATE PRO POPULO EMPORIENSE
† AB EMFORII NOBILE COMMVNE FVERAM REEDIFICATA · MENSE VERO MAII 1609 NOCTE LAPSI NATALIS CHRISTI DIRVPTA DEI GRATIA OPERÆ OPIBVS ET EMPORIENSIVM PIO AC LIBERALI SVBSIDIO REFVSA SONO
† SER.mo COSMO MED. II. M. ETR. DVCE III. DNTE ACOBE.s Sr. MAI SRVEZ.a F.

La presente iscrizione è scritta a rilievo sulla campana maggiore che trovasi nel campanile, sostituita a quella del 1456. (Vedi n. 5). Invece che nel maggio, venne fusa precisamente il 6 giugno 1609, nella chiesa di S. Antonio d'Empoli, a quel tempo in costruzione, e fu per la prima volta suonata il 5 agosto successivo. Il suo peso approssimativo è di libbre 4248. Vi si vedon queste figure: S. Andrea, S. Lorenzo, la Madonna col Bambino Gesù e S. Giovannino, S. Giuseppe, e gli stemmi dei Medici, dell' Opera e del Comune. L'ultime parole contengono il nome del fonditore, Iacopo di ser Matteo da Serravezza.

20.

D · O · M · A · ANTE · SONITVM · MEVM · PROCVL · PELLANTVR · OMNES · INSIDIÆ · LATENTIS . INIMICI PERCVSSIO · FVLMINVM LÆSIO. TEMPESTATVM PROCELL.

Iscrizione che leggevasi sulla campana mezzana di libbre 2843, che era stata fusa il 16 luglio 1609, nella chiesa di S. Antonio dallo stesso fonditore Iacopo Sermattei di Serravezza per sostituirla alla mezzana che trovavasi allora in campanile, e che doveva esser quella fabbricata nel 1581, da m.o Angelo di m.o Bartolommeo Angeli di Pistoia. Si questa che la maggiore furon benedette da mons. Filippo Bardi vescovo di Cortona.

21.

ANNO DOMINI MDCXII

Data incisa nella fascia di pietra della cupola del coro, oggi resa illeggibile dalla tinta sovrapposta, che rammenta l' epoca della costruzione del coro. Forse con la data vi è scritto qualche altra cosa. Nel disfarsi l'antico coro che era dinanzi all'altar maggiore, fu trovata tra il muro e l' intavolato

Della Storia d'Empoli

di noce una scatolaccia d' osso contenente un tesoretto formato da ventidue scudi d'oro di valuta di lire 8, parte con l'effige di Lodovico, e parte con quella di Francesco di Francia, una doppia di 25 giuli di Ferdinando e d'Isabella di Spagna, e dodici giuli e mezzo gigliati della Repubblica di Firenze, che si spese nella fabbrica del nuovo. Vi doveva essere stato nascosto a tempo dell'assedio.

22.

HÆC SACRA TVRRIS
RESTAVRATA ORNATA
ET PERFECTA FVIT
AN · D · 1619
O · P · A·

È incisa in una piccola lastra di marmo scuro murata a una parete nell'interno del campanile, al piano ove stanno le campane. Concorsero alla spesa necessaria al compimento del campanile i seguenti: Paolo d'Antonio Marchetti, Vincenzo Mugnaini provveditore dell'Opera, Giuseppe Ferrati, Lotto d'Ippolito Lotti, Alessandro Tozzi, Giuseppe Scarlini, Giuseppa Dori, Baldo Ferroni, Francesco Del Riccio, Antonio Falagiani, Giuseppe Bartoloni, Tommaso Contri, Francesco Patani, Giuseppe Grazini, Luigi Zuccherini, Folco Pannocchi, Ceseri Michelucci, Giuseppe Cittadelli, Ceseri d'Antonio Sandonnini, Alessandro Serafini, Rinaldo..., Iacopo Cioni, Francesco Bartolucci, Achille Atucci (?), Francesco Salvagnoli, Lessandro Ticciati, Domenico fu Santi, Piero di Stefano, Giovanni Giomi, Cassandra Giomi, Dionigi Bartoloni, Guasparri Pulidori, Cesare Maggi, Giuseppe Cocchi, Dionigi Ticciati, Tommaso Righi, Antonio Ant..., Niccolò Falagiani, Giovanni di Verdiano, e Domenico... Le scale murate fino al " caselluccio dell'oriolo „ vi erano state costruite fin dal 1522, a spese dell'Opera e del Comune. Il perfezionamento fattovi nel 1619 consiste nella cuspide e nel sottostante ballatoio.

Della Storia d'Empoli

23.

CATHARINA DE IUBILEI
A · D
MDCXXXV

È incisa nella ricca cornice a intaglio in legno dorato, che circonda il tabernacolo ove trovasi il Crocifisso della Provvidenza, all'altare della cappella di S. Andrea.

24.

VT DISSIPENTVR INIMICI AD TE CONFVGIANT AMICI PRECAMVR DOMINE
AN · D · MDCXIL

Iscrizione a rilievo sulla campana mezzana che trovasi presentemente in campanile. Non ci è noto chi l'abbia fusa; se forse non è quel Leonardo Selvani senese che doveva rifondere di libbre 6000 il campanone, che poi non fece altrimenti. Vi si vede l'imagine della Madonna del Carmine.

25.

1642

Data scritta a vernice rossa sotto la mensa dell' altare del Crocifisso nella parete di fianco dal lato del vangelo, che forse indica l'epoca in cui venne ricostruito in marmo l'altare medesimo. Vi si vedono anche traccie di parole che ora non leggonsi più.

26.

CAESAR OCTA
VII DE ANICHINIS
FIE ANTONIJ FRĀS
MENTI SATIS FĀCI
OBTVLIT ATQ̄E
DEDIT
1666

Iscrizione incisa sul piede d'un ostensorio d' argento. Vi si vede anche a basso rilievo una scala sormontata da croce, con le lettere S. A. N. D. R. che forse son le iniziali del nome Sanctus Andreas, e l'arcangiolo Rafaele col giovinetto Tobia.

Della Storia d'Empoli

27.

ANDREAS IACHINVS
ANTONII SANDONINI, ET
FRANCISCÆ IACHINÆ FIL
RESTIT· A·S·M·D·C·L·XIX

La presente iscrizione è incisa sullo sportello in legno del fonte battesimale. La vasca in marmo bianco fu donata, come abbiamo detto, dal prete Antonio Giachini d'Empoli l'anno 1447, e sulla base di essa, oltre lo stemma di Casa Giachini, è un'iscrizione che lo ricorda. (Vedi n. 4).

28.

CONGREGATI
DELLA ASSUNTA
NELLA COMPA
GNIA DI S.
LORENZO DI
EMPOLI 1673

Iscrizione incisa in un cartellino nella parte posteriore d' una croce col Crocifisso d'argento e raggiera dorata. All'estremità dei bracci della croce son

queste figure a mezzo rilievo: in alto lo Spirito S., in basso la Madonna, a destra S. Lorenzo e a sinistra S. Stefano. Vi si vede anche a piccol rilievo dietro la testa del Cristo la figura del pellicano.

29.

1698

Millesimo graffito sull'intonaco nella corticina di canonica, in alto al di sopra della porta, che ricorda l'anno in cui quest'ultima fu costruita.

30.

EX ÆRE
MARIANI
DEL PAPA
ARCHIPRESB
1698

31.

EX ÆRE
ANDREÆ
ROTUDORI
CAN. IV. D
1698

Queste due iscrizioni si leggono incise nel fregio della cornice in pietra che racchiude due confessionarii posti ai lati dell'altar maggiore; il primo nel vestibolo della cappella del Corpusdomini; il secondo in quello che precede il corridoio che mette all'aula capitolare, detta volgarmente la canonica. Tali confessionarii anticamente stavano ai lati delle prime cappelle, presso la porta maggiore.

Della Storia d'Empoli

32.

PENETRALES HUIUSCE USŪ IURE SIBI RESERVATO
CAPITVLARIVM COMMODO
S. ANDREÆ SOCIETAS PIO OPI MANVDATURA
LIBERALITER CESSIT
LOCI VERO NUDITATEM
ASSUMENDIS, DEPONĒDISQ. A CLERO SACRIS VESTIBUS
NEC NON COGENDIS COMITIIS NITIDĪSSIĒ APTATAM
ILL.mus D. SEBAST · ZUCCHETTI PRÆP · MERITISSIMUS
QUA LIGNEIS, QUA LAI IDEIS ORNAMENTIS
UNDEQUAQ. VESTITAM DECORAVIT.
ET UT TANTÆ MUNIFICĒTIÆ MEORIA SEMP. EXTARET,
MARMOREAS HAS IN TABULAS
INMORTALIBUS LITTERIS REFERRI CURAVIT
CAPITVLVM EMPORIENSE
A · D · MDC · XC · IX

La riferita iscrizione leggesi scolpita in marmo sulla porta dell'aula capitolare, dal lato esterno.

33.

S· Z· P·
MDCIC
A · D

Queste lettere con questa data sono incise sulla cornice del bel sedile in noce per il Proposto, che trovasi alla parete principale della detta aula capitolare, e, unitamente allo stemma che vi si vede nel centro del postergale, ci ricordano il proposto Sebastiano Zucchetti che lo fece fare a proprie spese insieme alle cassapanche, esse pure in noce, che circondano le pareti, e l'epoca in cui furon fatte.

34.

EX ÆRE
IOSEPH MARIÆ SCARLINI
ANNO DOMINI
1699

Questa iscrizione è scritta a penna e inchiostro nel margine di due incisioni rappresentanti una la discesa dello Spirito santo, e l'altra gli Apostoli Pietro e Paolo, incollate nell'interno di uno degli armadioli incavati nelle pareti del corridoio che conduce alla sala chiamata la canonica. Sugli sportelli, dal lato esterno, a impiallacciatura, sono scritte queste lettere: P. G. M. S - S. D. C. T

Della Storia d'Empoli

35.

A · D · M · DCC

Data che è scritta a impiallacciatura di noce sul frontone del confessionario costruito a spese del canonico Mariano Del Papa, che trovasi nel vestibolo della cappella del Corpus Domini. (Vedi N. 30).

36.

D. O, M
SACRI CUSTODIÆ APPARATUS
ECCLESIÆQ · SPONSÆ AMORIS ERGO
GAZZOPHYLACIUM HOCCE
SEBASTIANVS ZUCCHETTI PRÆP' · EXCITAVIT
A · D · MDCCII

Iscrizione incisa sotto lo stemma Zucchetti a basso rilievo in pietra, che vedesi sulla porta di una stanza posta sulla volta della cappella di

S. Andrea, e ricorda la cessione fattane dal proposto Zucchetti all'Opera della chiesa per tenervi custoditi i parati. Nel 1806, l'Opera la ricedè al proposto Marchetti per collocarvi la sua preziosa libreria che poi lasciò al paese.

37.

IL CORNETTA GIO-BATTa GIACHINI SANDONNINI F. L'Ao 1704

Iscrizione a ricamo in argento sopra una mantelletta di seta violacea per il tabernacolo della Concezione. Giovanbattista Giachini fu provveditore dell'Opera di S. Andrea l'anno 1733.

38.

CAROLUS. GVIDO. EQUES. FORTI
HVIVS. ECCL. PRÆPOSITVS
HIC IACET
OBIIT. VII. KAL. XBRIS. MDCCXIV

La presente iscrizione è incisa in una piccola lastra di marmo bianco murata a pochi palmi da terra sulla parete *in cornu epistolae* dell'altare nella cappella del Sacramento. Trovavasi anticamente sul pavimento; ma essendo stata impiantita di marmo la detta cappella, fu nel 1806 incisa su una nuova lastra, giacchè la vecchia era assai consunta, e collocata alla parete dove di presente la vediamo.

Della Storia d'Empoli

39.

ARAM HANC
M: AB ANGELO SALUTATÆ
JAM OBSOLETA
SQUALORE OBSITAM
VETUSTATE PENE COLLAPSAM
DECENTIORE ORNATV
D: ANDREÆ SOCIETAS
DE INTEGRO EXTRUENDA CURAVIT
A: D: MDCCXIV

Iscrizione scolpita nell'imbasamento del ricco altare in pietra della cappella dell'Annunziata, posta presso la sagrestia.

L'antico altare doveva essere il primo, costruito quando fu fondata la Compagnia della Madonna sotto il titolo della SS. Annunziata nel 1364. Dal pietrame del nuovo, addossato alla parete, essendo stato in gran parte ricoperto il pregevole affresco ivi esistente, vi fu allora sovrapposto il quadro in tela, di non molto valore, che tutt'ora vi si trova.

40.

OSSA ANNÆ. ANTONIÆ · SALA
CASALENSIS. NOBILIS. ET
OPTIMÆ. FŒMINÆ. HEIC.
SITA · SUNT · A · D · MDCCXV

Questa iscrizione in marmo posta a ricordare la buona madre del proposto Giuseppe Sala, era collocata nel pavimento della cappella del Corpus Domini. Nel 1806 essendo assai guasta dal tempo, fu incisa su nuova lastra di marmo, e murata in basso sulla parete, *in cornu epistolae* dell'altare, nella cappella medesima. Morì in età di anni 76, il 5 di marzo 1713. Senza dubbio o l'anno dell'iscrizione è sbagliato o avvenne una traslazione delle ossa.

41.

ANDREAS VERO ROGABAT POPVLVM VT NON IMPEDIRET PASSIONEM
IPSIVS A · S · MDCCXX
ANDREA MORENI
DI CASTEL VEC
CHIO DI PESCIA
FECE

Iscrizione in rilievo sulla quinta campana, ultima tra le maggiori che trovansi nel campanile. Vi sono anche le imagini del Crocifisso con la Maddalena ai piè della croce, e ai lati la Vergine SS. e S. Giovanni, la Concezione, S. Andrea Ap. e S. Lorenzo M.

42.

QUÆ SUMTIB · OPǢ S. ANDREÆ · CON
CIONATORUM COMMODITATEM USQ DE
ANNO MDCVII · FVERUNT CONSTRVC
TA IN STANTE ..... PROVISIORE
ORDINE REVERSO, AD .... M. COMMO
DUM, ET ORNAT ..... DUXERVNT
A · D · MDCCXXI

La pietra che contiene la riferita iscrizione trovavasi un tempo sulla porta d'ingresso del quartiere dei predicatori: oggi vedesi murata sul pavimento d'un pianerottolo rispondente sull'arco maggiore della chiesa. A cagione d'un foro praticatovi nel centro per introdurvi il ferro che sostiene sull'altar maggiore, il baldacchino, spariron le parole: *Capitulo, maiorem, ornatum.* Il detto quartiere, usato anche un tempo per le pubbliche scuole, fu restaurato l'anno scorso e ridotto a casa d'abitazione per i servi della chiesa. Vi si accedeva, innanzi che fosse costruita in Collegiata la cappella di S. Giureppe, anche internamente, da una porta che trovavasi precisamente nel luogo dove è l'altare: ma dopo la costruzione di essa fu creato un nuovo accesso dalle stanze dell'Opera, passando sopra la volta della cappella medesima.

Della Storia d'Empoli

43.

QUEM PISANA CIVITAS
SIC ET DOROTEA
EX NOBILISSIMA AUSTINORUM FAMILIA
IN AVITO SUO VIRI SACELLO
TANTUM PROTECTOREM ADORARE VOLUIT
ADORANDUMQUE CURAVIT
MDCCXXIII

Questa iscrizione è incisa in pietra sulla parete dal lato dell' epistola nella cappella di S. Anna, anticamente dedicata alla Concezione, che fu un tempo di patronato dei Cocchi, dei quali si vede lo stemma sotto la mensa dell'altare e sull'arco della cappella medesima. Essa sembra riferirsi a un'immagine di S. Ranieri che oggi non vi si vede.

44.

D. O. M
ALTARE HOC PLURIB. AB HINC SÆCULIS PRISCÆ ILLUSTRI
ORIS FAM · DE RICCI INTER PATRITIAS FLORENTINAS MAIORIS
ORDINIS PIETATE ERECTUM VT IN POSTERUM SANCTARUM RELI
QUIARUM INSIGNIS HUJUS ECCLÆ TUTIORI DECENTIQ CUS
TODIÆ INSERVIRET PRECIB · DD · OPERARIOR · VOTISQ · FRATR
UM CONGREGATIONIS S. LUCIÆ POSITÆ IN SOCIETATE S. LA
URENTII EIUSDEM ECOLÆ (sic) ILLUD ORNARE CURANTIB.
FEDERICUS DE RICCI SENATOR FLORENT. AMOTA PRIUS
INDI VETERI TABULA · IUSSOQ, IN ECCLIA PROPE DICTUM
ALTARE ASSERVARI NE MINIMUM QUIDEM ANTIQUITA
TIS MONUMENTUM PERIRET AD OMNIPOTENTIS DEI GLO
RIAM SANCTORUMQ · SUORUM VENERATIONEM LIBENTIS
SIME PERMISIT RATUS NUNQ. NSI IUS MAIORUM SUORUM
VOLUNTATI MOREM GERERE AC MEMORIAM SERVARE
QUAM UBI CULTUM ORNATUQ. HUIUSMET INSIGNIS ECCLÆ A NON
PAUCIS EORUM EA CURA ET AMORE QUO PAR ERAT PRÆPO
SITI OFFICIO ADMINISTRATÆ A PRÆCIPUIS LARGITIONIB.
CUMULATÆ QUACUMQ. OCCASIONE QUÆ SE OFFERAT PRO
VIRILI PARTE PROMOVERET EX APOCA CONSCRIPTA MA
NU NOT. PUB. FLOR. DE ANNO MDCCXXIV · PROUT
IN ARCHIV · OPÆ

La presente iscrizione è scolpita in pietra sotto la mensa dell'altare delle Reliquie. L 'arma Ricci vi si vede sempre, e resta al di sopra del ballatoio. (Vedi n. 178).

Della Storia d'Empoli

45.

ANTONIO INCONTRIO
PATRICIO VOLATERRANO
ALEXANDRI FIL · ANGELI NEP.
POLONIARVM REGIS EQVITVM AVREATORVM
IMMATVRO OBITV EMPORII EREPTO
IDIBVS OCTOB · AN · CIↃ · D · CC · XXV
AETATIS SVAE XXXXII
CAROLVS PHILIPPVS INCONTRIVS
PATRICIVS VOLATERRANVS
PRAEPOSITVS HVIVS INSIGNIS BASILICAE
FRATRI OPTIMO AMANTISSIMOQ · IVSTA PERSOLVIT.
MOX SANCTAE ARRETINAE ECCLESIAE EPISCOPVS
PRAELATVS DOMESTICVS PONTIFICIO SOLIO ADSISTENS
SAC · ROM · IMPERII PRINCEPS ET COMES CAESAE
AETERNVM HOC VIRTVTIS ET PROBITATIS EIVS
MAERORISQVE SVI MONIMENTVM
PONENDVM CVRAVIT

Quest'epigrafe, sormontata da stemma a basso rilievo, leggesi scolpita in un bel monumentino di marmi policromi addossato alla parete che prospetta l'altare della cappella del Sacramento.

46.

1733.

Questa data è incisa, a piè del Crocifisso, su una croce d'argento per altare.

47.

D . T · O · M
CATHARINA DE IVBILEIS
VIRGINI SINE LABE CONCEPTE
VIRGINITE SVA COMMENDATA
MARMOREV HOC PAVIMENTVM
VBI DEPONI VOLVIT
ITA STERNI DISPOSVIT
OBIIT DIE XXXI. APRIL.
A · D · MDCCXXXIV

La riferita iscrizione si legge incisa sul pavimento di marmo nella cappella della Concezione, presso gli scalini dell'altare dal lato del vangelo.

Della Storia d'Empoli

48.

D · T · O · M
SANCTÆ LVCIÆ SOCIETATIS FRATRES
HOC SIBI SEPVLCRVM POSVERE
A · D · MDCCXXXV

Iscrizione scolpita nella lapida sepolcrale di marmo posta sul pavimento della cappella di S. Lucia. La Congregazione di S. Lucia soleva ogni anno, nel 14 Dicembre, far cantare una messa di *Requiem* al proprio altare, per i fratelli e sorelle defunti; e l'anno 1749, sborsò al Capitolo lire 582, perchè seguitasse in perpetuo la pia usanza.

49.

D · T · O · M
DIVI LAVRENTII SOCIETAS
EX · · · · · · MNIBVS
I · · OP · · · · · · · · ·
· · · · · · · · · · · · ·
· · · CONIVNGI · · · · ·
· · · · · · · · · · · · ·
· · . OC SIBI M · · · Q
DEI (?) ET · · Q · O · S
. . D · 'DCC . . . XXVI

L'iscrizione, di cui a mala pena oggi leggonsi queste poche parole, è incisa in marmo, e trovasi nel centro del pavimento della cappella della Concezione. L'anno probabilmente è il 1736. L'antico sepolcreto della Compagnia di San Lorenzo era posto dinanzi alla cappella del Crocifisso. Quivi appunto veniva seppellito il 9 settembre 1506 Ruberto di Chorso, lancia spezzata, già connestavolo di Marco Antonio Colonna. La detta Compagnia ebbe vita dal 1347 al 1785.

50.

CONGREGATIO
S · LUCIÆ FECIT
MDCCXXXVII

È scolpita in uno scudo di pietra che trovasi sull'arco della cappella di S. Lucia, e si riferisce al restauro e agli ornamenti in pietra, che vi vennero fatti nell'anno indicato.

Della Storia d'Empoli

51.

ADJ · · AG · lo 1741
SI RIVOLTÒ · LA CA
MPANA · GROSSA
CAR · lo BARTOLETTI
E GIVSEPPE · SVo
FRATEo · · · ·

Questa iscrizione è incisa in una piccola lastra di pietra murata ad una parete interna del campanile, al piano ove trovansi collocate le campane.

Carlo e Giuseppe di Angiolo Bartoletti eran magnani abitanti in Empoli. Il giorno, che non leggesi bene, par che debba esser l'8 d'agosto.

52.

D · O · M ·
POPULUS
S : STEPH
A BAST
1741.

Si legge incisa in uno scudo di pietra che sta sull' arco della cappella dedicata a S. Giuseppe, e rammenta che a spese del popolo di Bastia fu ornata di pietre la cappella medesima.

53.

EX FIIS
LARGITIONIBVS
OPVS
—
ANNO REP · SALUTIS
MDCCLXIII

L'iscrizione è stampata in nero nel soffitto della chiesa, la prima parte al disopra del presbiterio, e il rimanente al di sopra della porta principale; e si riferisce alla costruzione del soffitto stesso, pitturato da Giuseppe Del Moro.

54.

ARAM HANC IN HOC GENTILITIO SACELLO PROPRIO ÆRE CONSTRUCTAM
DIVO JOSEPHO EXTREMO LABORANTIUM AGONE PATRONO
SE SVOSQVE COMMENDANS PAULVS LAMI FRANCISCI FILIUS
DICATAM VOLUIT AN · REPAR · SAL · MDCCLXVI

La presente iscrizione è scolpita nell'imbasamento dell'altare marmoreo della cappella di S. Giuseppe. Vi si vede un quadro in tela di quest'epoca, rappresentante la morte del santo Patriarca.

Della Storia d'Empoli

55.

D - O · M
PAULUS LAMI · · · · ANCISCI FILIUS
MORTI PROSPICIENS ADUC SUPERSTES
SIBI AC SUIS SEPULCRUM EXTRUXIT
ANNO DOMINI MDCCLXVI

Leggesi a mala pena nel lastrone di marmo che cuopre la sepoltura posta nel pavimento della stessa cappella.

56.

A · XP · Ω
IOSEPH FRANCISCVS HORATIVS PVCCIVS
LAVRENTII CLARISSIMI MILITVM · · · · D · STEPHANI
QVOD RVRI DEGENS IMMATVRA MORTE CORREPTVS
HIC CONDI VOLVIT
IOANNES LVCAS HORATIVS EIVSDEM ORDINIS EQVES
FRATRI SVO AMANTISSIMO
CO · · · · · · · MONVMENTVM POSVIT
VIXIT · · · · MEN · X · D · VII
OBIIT XVII KAL · OCTOBRIS MDCCLXVIII

Quest'epigrafe è scolpita in marmo sul pavimento della chiesa, presso lo scalino della cappella di S. Giuseppe.

57.

O · P · A
1770

Lettere e data che leggonsi ricamate in oro sopra una pianeta di seta nera, di proprietà della Collegiata.

58.

PIVS P · VI · IN MISSIS IN
HOC ALTARE CELEBRAN
DIS PRO ANIMA PAVLI
LAMI ET QUORVM C̄V
QVE CONSANGVINEO
RVM AFFINIVM ET ALI
ORUM DESCENDENTI
VM DE EADEM FAMI
LIA PER MODVM SVF
FRAGIJ DE THESAU
RO ECCLESIAE IN PER
PETUUM CONCES
SIT ET LAPIDEUM
HOC MONUMENTVM
PONENDVM JVSSIT
DIE X . JUNIJ
CIↃIↃCCLXXVII

La presente iscrizione è incisa a lettere dorate in una lastra di marmo bianco collocata sulla parete destra della cappella di S. Giuseppe.

Della Storia d'Empoli

59.

A DÌ 25. APRILE 1779
FU MENATA A PROCESSIONE LA SS. VERGINE
DI S. LORENZO PER ESSERE STATO SENZA
PIOVERE GIORNI 128 E DOPPO ORE 24
PIOVÈ UNA AQVA CONSOLATA CON CONSOLAZIONE
E DÌ 3 · MAGGIO PIENA

Questo scritto leggesi in carattere corsivo a penna e inchiostro sulla parte interna d'uno sportello d'armadio per gli arredi sacri, che trovasi in una stanza posta presso il presbiterio della cappella del Sacramento, a destra di chi tien la faccia rivolta all'altare. È un ricordo preso alla buona da uno de' sagrestani di quel tempo, ed è forse l'unico così particolareggiato che esista di quella processione fatta per implorare la pioggia. La Madonna di S. Lorenzo è la statua in terracotta della SS. Concezione, esistente nel tabernacolo all'altare della cappella omonima, e data in deposito alla Compagnia di S. Lorenzo da quella della Concezione di S. Maria a Ripa l'anno 1524, quando rovinò la cappella, sede della Compagnia stessa, ove quell'imagine trovavasi.

60.

HYERONIMO FRANZESIO PATRIC · FLOREN.
SVAVI PROBO HONESTO
OMNIBVS GRATO
CVIVS MVLTA ET MELIOR PARS MORTEM VITAVIT
FILII PATRI OPTVMO M. FP.
VIX. ANN. LXX. OB. PRID. NON. IVN
A · S · MDCCLXXX
—
MARIANVS ROSSETTIVS IN HOC S.RVM TVM
IPSVM CONDI VOLVIT

Iscrizione, sormontata da stemma, che vedesi incisa in un marmo murato in basso della parete nel vestibolo della cappella del Sacramento, presso la porta a sinistra di chi entra nella cappella medesima.

Girolamo di Napoleone Franzesi morì mentre era cancelliere della Comunità d'Empoli.

61.

VIRG. ANNVNCIATÆ DIC · A · D · MDCCXIIIC

62.

ANDREÆ PATR · DIC · A · AN · D · 1787

Iscrizioni scolpite sulle campane piccole che si suonano per le messe piane. Nella prima è la figura della SS. Annunziata e una Croce; nella seconda le imagini di S. Pietro e di S. Andrea ap.

Della Storia d'Empoli

63.

REST :
Lo : 1790

Questo scritto è a vernice nera nella parte posteriore d' un gradino che una volta stava sulla credenza posta presso il balaustro dell'altar maggiore, e oggi si pone sull'altare che vien costruito in piazza sotto il porticato provvissorio, nel giorno della festa del Corpusdomini.

64.

1794

Data che trovasi scritta su due scatolette di metallo nelle quali stanno chiuse col sigillo del proposto Del Bianco le reliquie tolte in quell' epoca dall'altar maggiore e da quello del Sacramento che, remossi dal loro posto, erano rimasti sconsacrati. L'altare del Sacramento era stato consacrato il 17 ottobre 1694, da mons. Francesco Cattani vescovo di Fiesole, e quello maggiore da mons. Francesco de' Conti Guidi, vescovo d'Arezzo, il 16 maggio 1732, come diceva una memoria scolpita in marmo, che un tempo trovavasi sulla parete *in cornu epistolae* della detta cappella del Sacramento, e che oggi non esiste più.

65.

IOAN. MARCHETTI DONO ACPTVM · MARIAN : ROSSETTI ·
BONSIGNORI · I · V · D · ET · H · E · ÆDITIMVS DON · A · 1794.

Iscrizione incisa nella parte posteriore d'un Ostensorio d'argento, piccolo, da missionari.

Il Dott. Mariano Rossetti d'Empoli morì l'11 aprile 1798, e fu sepolto nel suo oratorio di Monte Boro.

66.

TEMPORARI RECTORES · CAP · S · M · MAGDALENAE · DE · PAZZIS
IN · CONTERRANEO · S · IOSEPH · ORATORIO SITÆ ·
VT · STATIVIS · CVNCTORVM · FESTORVM · HORIS .
LUMEN · ANTE · HANC · D · SERVATORIS · ICONEM ARDEAT
CVRARE TENENTVR ·
QVOD · NE · IN · POSTERVM · OBLIVIONE · AVT · OSCITANTIA OBSOLESCAT ·
HOC MARMOREO MONVMENTO .
AVCTORE · CAIETANO · MAINARDIO FLORENTINO EIVSDEM · CAP .
PATRONO · CAVTVM · PROVISVMQVE EST
XI · KAL · QVINTILES A · D · MDCCXCVII

Tale iscrizione è incisa in una lastra di marmo murata sotto l' imagine del Redentore portante la croce, che vedesi sulla parete presso la porta

Della Storia d'Empoli

principale, a sinistra di chi entra in chiesa. Vi fu fatta dipingere dalle Arti della Terra; e si ritiene che sia opera di Francesco Botticini.

Le Arti che, secondo il costume, venivano ad offerta nel giorno di S. Andrea, titolare della chiesa e patrono del Paese, erano: il Comune, le Milizie, l'Arte della lana, gli speziali, i fondachi, rigattieri e sarti, merciai, velettai e cappellai, legnaiuoli, muratori e pizzicagnoli, fabbri e maniscalchi, cuoiai e calzolai, tessitori e battilani, osti e beccai, fornai e panattieri, uccellatori e navicellai, i contadini e il maestro di grammatica

67.

COGITO · PRETIVM · MEVM, ET · MANDVCO, ET . BIBO · ET · EROGO
C.vs ALOYSIVS LAMI MDCCCI

È incisa intorno al piede d'una scatoletta d'argento per l'Ostia magna, e ci ricorda il donatore e l'epoca in cui fu donata alla Collegiata.

68.

PIVS PP. VII
A · D · MDCCCIII
HVIVSCE INS · CONLEGIATÆ
BENEFICIARIOS
PRIVIL · PALLIOLI DECORAVIT

Questa iscrizione, che ricorda il privilegio concesso da Pio VII, della mozzetta paonazza filettata di rosso ai canonici, e nera filettata di paonazzo ai cappellani della Collegiata, si legge a stampa in un cartellino sulla cornice d'un quadretto in tela rappresentante quel Papa.

69.

EXVRGE DOMINE ADIVVA NOS ET LIBERA NOS PROPTER NOMEN TVVM ADNDREAS MORENI FUDIT A · MDCCCIV. CAROLI LVDOVICI REGIS ANNO PRIMO

70.

VENITE GENTES ET ADORATE DOMINVM
ANDREAS MORENI FVDIT A · MDCCCIV · CAROLI LVDOVICI REGIS ANNO PRIMO

Queste son le iscrizioni della terza e quarta campana delle cinque maggiori che trovansi nel campanile. Furon benedette dal vescovo di Fiesole nella chiesa di S. Maria in Campo di Firenze, il 13 di marzo. Vi sono a basso rilievo queste figure: S. Lorenzo, S. Antonio Abate, lo stemma della Casa Borbonica, e quello dell'Opera di S. Andrea d'Empoli.

Della Storia d'Empoli

71.

MISSE ET OFFICIA
NOVISSIMA
PRO INSIGNI COLLEGIATA
S · ANDREÆ AP ·
EMPULO
DIECESIS FLORENTINE
MANV R · P · ALOYSI BVSONI
MIN· OBL · AD VSVM CHORI
CONCINNATA
A · D · MDCCCVIII

Iscrizione in rosso e turchino nella testata d' un corale in pergamena scritto a mano. Il Busoni lo scrisse certamente per commissione dell' Opera, vedendovisi lo stemma di quella. La stessa iscrizione leggesi in un altro corale cartaceo scritto nel 1807.

72.

1810.

Questo millesimo è inciso nell' intonaco presso la finestra che dà luce alla soffitta di chiesa.

73.

MDCCCXIII
DONAVIT $\overline{\text{RMO}}$ · $\overline{\text{CAPLO}}$ ALOYSIVS LAZZERI ARCHIPRESBITER
INSIGNIS COLLEGIATÆ EMPVLENSIS

Questo scritto si legge a penna e inchiostro in carattere a stampatello sulla prima carta di uno dei due volumi manoscritti con musica di canto fermo e legati in pelle, che contengono il *Passio*. Il donatore è il noto, e benemerito scrittore della Storia d'Empoli.

74.

$\overline{\text{OPA}}$
A · D · MDCCCXIV

Si legge nel fregio della cornice sul postergale dello stallo del Proposto in coro. I più antichi sedili intarsiati, disfatti quando, nel 1612, fu costruito il nuovo coro dietro l'altar maggiore, erano stati lavorati da maestro Antonio di Pontorme l'anno 1490.

75.

GIUSEPPE GHERARDI
FECE NEL MAGGIO
1816.

Questo scritto è a penna e inchiostro nella parte posteriore d' un quadretto rappresentante Pio VII, che trovasi a una parete dell'aula capitolare chiamata la Canonica. Vedi n. 68.

Della Storia d'Empoli

76.

1818.

Questo millesimo si vede inciso nella calce sopra una porta richiusa da muramento, per cui si accedeva alle stanze dell'Opera, oggi quartieri dei Sagrestani, presso la soffitta della chiesa.

77.

A MICHELE DEL BIANCO EMPOLESE
IL CAPITOLO DELLA CHIESA
ALLA QVALE FV XXXIII ANNI PROPOSTO
POSE QUESTA MEMORIA
COME A SINGOLARE ED AMANTISSIMO ESEMPIO
DELLE VIRTÙ
CHE POSSONO IN SACERDOTE DESIDERARSI.
MDCCCXXV

Questa iscrizione leggesi incisa in una lastra di marmo murata sul pavimento presso l'altare nella cappella di S. Andrea. Michele di Giuseppe del Bianco morì, in età di 73 anni, il 3 gennaio 1825. Fu prima sepolto nell'Oratorio del Cimitero comunale; finchè poi, per grazia sovrana, potè aver sepoltura qui in questa cappella.

78.

A *(stemma)* Ω
DEL DOTTORE GIOVANNI MARCHETTI DI EMPOLI
ARCIVESCOVO DI ANCIRA
DELLA CRISTIANA MORALE BANDITORE INDEFESSO
NELL' AVVERSA COME NELLA PROSPERA FORTUNA EGUALE E MAGNANIMO SEMPRE
DELLA CATTOLICA RELIGIONE
PRIMO A SUOI STUDJ OBIETTO E PENSIERO ZELANTISSIMO SOSTENITORE
LA CUI ESIMIA DOTTRIMA
DA PONTEFICI PRINCIPI E GRANDI CON EMINENTI CARICHE REMUNERATA
PIÙ D'OGNI ELOGIO COMPROVANO LE MOLTEPLICI ERUDITE SUE PRODUZIONI
AI PRESENTI AI POSTERI FATTE GIÀ PUBBLICO DONO
DA MORTE RAPITO IL XV · NOV · AN · MDCCCXXIX
LXXVI · M · VII. G · IV · DELL'ETÀ SUA
POSANO QUÌ LE CENERI

—

ANGIOLA CIAMPOLINI E EMILIA COMPARINI GERMANE
NIPOTI DI LUI E COEREDI
LA MEMORIA DI TANTO ZIO DELLA COMUNE PATRIA ORNAMENTO
INCONSOLABILI E RICONOSCENTI
CON QUESTO MARMO ETERNARONO

Quest'iscrizione è scolpita in marmo, e sormontata da stemma a basso rilievo, sulla parete dal lato del vangelo nella cappella del Corpusdomini. Nella sala del Capitolo si vede il suo ritratto a olio.

Della Storia d'Empoli

79.

TRIPLICI SODALITATE
BENEFICENTIA RESTAVRAtvm
ANNO 1832

L'iscrizione è a stampa in nero nella parte anteriore d'un ricco gradino in legno dorato. Le tre Congregazioni, che lo fecero restaurare, probabilmente sono quella del Corpusdomini, quella del Crocifisso e quella di S. Giuseppe.

80.

1837.

Data graffita sull'intonaco d'una parete interna al terzo piano del campanile.

81.

FATTO DA IL PRETE
LUIGI MOSTARDINI C.e
CUSTODE DELLA SS · CONCEZIONE
L'A · 1840

È incisa in un cartellino d'ottone nella parte posteriore d'un paliotto e di una mantelletta in velluto cremisi con rapporti d'argento, destinati il primo per l'altare, e la seconda per il tabernacolo della Concezione. Furon fatti dal Mostardini col danaro raccolto da vari benefattori.

Della Storia d'Empoli

82.

1840

Millesimo inciso nella calce presso l'unica finestra che dà luce alla soffitta di chiesa.

83.

1841

Questa data è incisa nella calce sull'architrave d'una porta non molto tempo fa richiusa con muramento, presso la soffitta di chiesa, che metteva al quartiere destinato un tempo ai Predicatori, e oggi ridotto a casa per i servi di chiesa.

84.

DIVO ANDREÆ APOST
IOSEPH BONISTALLIUS PRÆP
A · D · MDCCCXXXXI

La presente iscrizione è incisa a lettere nere nella base d'una statua in cemento rappresentante S. Andrea, che trovasi collocata in una nicchia sulla porta che mette alla cappella dedicata a questo Santo, anticamente sede della Compagnia omonima. Questa statua è opera di Giovacchino Mennini fiorentino.

85.

MISSÆ ET OFFICIA
NOVISSIMA
AD USUM CHORI
INSIGNIS COLLEGIATÆ
S · ANDREÆ APOST:
DE EMPVLO
MANU CLERICI
ALOYSI ROMAGNOLI
CONCINNATA
A · D · MDCCCXLII

Questo ricordo si legge in rosso sulla testata d'un libro corale scritto a mano. Vi si vede anche lo stemma dell' Opera. Il Romagnoli fu canonico decano della Collegiata, e ufiziante dell'oratorio di Ponzano.

86.

QVI RIPOSANO LE CENERI
DEL SACERDOTE GIVSEPPE BONISTALLI
VOMO DI GRAVE ASPETTO E DI SEVERO COSTVME
A QUESTA CHIESA
DA LVI CON FERVIDO ZELO GOVERNATA
E DI PATRIMONIO ACCRESCIVTA
PROPOSTO PER ANNI XX
CHE
ADORNO DI MOLTE LETTERE
NELL' ISTRVZIONE DEL CLERO E DEL POPOLO
SI ESERCITÒ
E DEL MORALE INCREMENTO DI QVESTO COMVNE
PEL MAGNANIMO DONO DI BIBLIOTECA INSIGNE
A PVBBLICO VSO RENDVTA
GRANDEMENTE FV BENEMERITO
IL QVALE COLPITO DA APOPLESSIA
MORÌ AI XXVI MAGGIO M · DCCC · XXXXVI
IN ETÀ DI ANNI LXXVI
ANTONIETTA BONISTALLI NEI CALVETTI E MARIA
PRONEPOTI ED EREDI
AL BENEFICO ZIO AL SACERDOTE INTEGERRIMO
AL VIRTVOSO CITTADINO Q · M · PP ·

Quest'epigrafe è scolpita in marmo sulla parete *in cornu epistolae* della cappella del Sacramento. Sopra l'iscrizione è inciso e dipinto a colori lo stemma Bonistalli.

Della Storia d'Empoli

87.

FATTA A SPESE DELLA
NAVIGAZIONE EMPOLESE
15 AFRILE 1848
MANTENUTA PER CURA DI VIT
TORIO BVSONI

Si legge incisa sopra una lampada d' argento che sta all'altare del Crocifisso delle grazie.

La Congrega dei Navicellai faceva celebrare n.o 6 messe nel giorno dell'Apparizione di S. Michele. Vedi Libro di Corbona del 1683, in arch. del Capitolo, pag. 100.

88.

PROPRIUM MISSARUM
DE SANCTIS
ET DE SSM COMMUNIBUS
AD FORMAM MISSALIS ROMANI
A PRO ALOYSIO ROMAGNOLI
ANNO REPARATE SALVTIS
MDCCCXLVIII
ESARATVM

In principio d'un altro corale manoscritto in pergamena.

89.

FACTVS IN AGONIA PROLIXIVS ORABAT
APPARVIT ILLI ANGELVS CONFORTANS EVM

90.

EGO VOX CLAMANTIS IN DESERTO
DIRIGITE VIAM DOMINI — 1849

La prima di queste iscrizioni, formata dalle parole del versetto 43 del capitolo XXII del vangelo di S. Luca, e la seconda dal v. 23 del cap. I del vangelo di S. Giovanni, si leggono incise in due placche d'argento sulla copertina di un messale coperto di velluto, sotto le relative figure, a basso rilievo, di Gesù nell'orto confortato dall'angelo, e di S. Giovanbattista in atto di predicare.

91.

DICEMBRE 1850 — L'USO IN COLLEG.A D'EMPOLI
DI BACILE E AMPOLLE SARÀ QUANDO TUTTE L'ARGENTERIE
E PIÙ PEL C. DONE E S. ANTONIO · LUIGI COCCHI

Questo scritto a carattere corsivo è inciso intorno a un piattino d'argento per l'ampolline da messa, nel centro del quale si vede lo stemma Cocchi.

Della Storia d'Empoli

92.

S
B · M
CA . . . BO
1858
XXX
APRILE

Parole incise in una delle travi che sorreggono il telaio, sul quale sono imperniate le cinque campane maggiori del campanile, e ne ricordano il rinnuovamento fatto da Benedetto Maestrelli, e l'epoca in cui venne eseguito. La parola interrotta deve leggersi: CAMBIÒ.

93.

A DÌ 25 · GENNAIO 1859 · RIVISTA
DA GESUALDO MAESTRELLI E
ANGIOLO MAESTRELLI
NIENTE DI NUOVO

Questo scritto leggesi sulla parete della soffitta di chiesa, sotto l'occhio rispondente nella facciata. La data è anche incisa collo scalpello sul davanzale della finestra che dà luce alla soffitta.

94.

ROSAI 1862 · DORÒ

Questa iscrizione è stampata in giallo sul frontone della cassa dell'organo. L'ornamento in legno fu eseguito da m.o Iacopo di Batista Paolini di Castelfiorentino (Vedi GIGLIOLI, *Empoli artistica*, Firenze tip. Lumachi pag. 30) e l'aveva dorato Girolamo di Giovanni Giovialli di Firenze nel 1592. Nel restauro della Collegiata del 1860, la cassa fu riadattata e quasi rinnuovata; dimodochè sarebbe difficile dire con precisione quali siano gl'intagli fattivi dal Paolini. A lui però credo che debbano attribuirsi quei bei fregi in legno bianco a intaglio che stavano tra le canne dell'organo, e che ora conservansi nella pinacoteca.

95.

L'ANNO 1863
LA COMPAGNIA
DEL SS. CROCIFISSO
DELLE GRAZIE
QUESTO CANCELLO
DONAVA

La presente iscrizione è incisa a carattere corsivo in un cartellino d'ottone saldato sulla bella cancellata in ferro battuto del Battistero.

Della Storia d'Empoli

96.

OPVS HOC MARMOREVM
PIETATE AC DEVOTIONE
DOMINORVM DE COCCHIS
CONSTRVCTVM
ANNO MDCCXXIII
ET ALOYSI DE COCCHIS ASSENSV
HVC TRANSLATUM AN. 1863

La riferita iscrizione è incisa in marmo, e murata in basso sulla parete del vistibolo presso la porta della cappella del Corpusdomini, a destra di chi entra. Anticamente trovavasi nella cappella della Provvidenza, e ricordava l'epoca della costruzione del pavimento in marmo, e la famiglia che lo fece lfare. Ridotta poi ad uso profano quella cappella, perchè soppressa la Compagnia della Provvidenza, ne fu disfatto il pavimenlo e, ad insaputa de' Cocchi, che ne mossero lagnanza e ricorsero contro l'Opera, venne impiantito con quei marmi il ricordato vestibolo di quella del Sacramento.

In tal contingenza per ordine di Luigi Cocchi fu traslatata qui anche l'iscrizione, e appostovi quell'aggiunta per ricordarne il fatto.

97.

LUIGI COCCHI 1865

Questo nome con la data è scritto a lettere in rilievo nella cornice d'un eggio da altare in legno d'ebano con rapporti d'argento, e ricorda chi l'ha donato alla chiesa.

98.

SIA NELLA MEMORIA DEI GIVSTI
LUIGI COCCHI EMPOLESE
ULTIMO DI SUA PROGENIE
CHIARO PER SANGUE INSIGNE PER SINGOLAR PIETÀ
ALLA VEN. OPERA DI S. ANDREA
DA LUI VIVENTE
ARRICCHITA DI PREGEVOLI DONI
DA LUI MORTO
VOLUTA EREDE DEL SVO PATRIMONIO
CON ESEMPIO
DEGNO DI TEMPI MANCO INFELICI
ANDAVA AL CIELO
IL XXVII MAGGIO MDCCCLXIX

Iscrizione scolpita in marmo e sormontata da stemma, che vedesi murata sulla parete destra della cappella di S. Anna, già di patronato dei Cocchi.

Della Storia d'Empoli

99.

PIIS LARGITIONIBVS
CONFRATRUM SODALI
TATIS DIVI IOSEPHI
POPULIQUE EMPULEN
SIS SACELLI HUIUS
THOLUS EXTRUCTUS
ET PARIETES AD SPLEN
DIDIOREM FORMAM
REDACTÆ ANNO A P · V
MDCCCLXXVI

È in marmo sulla parete *in cornu epistolae* dell'altare, nella cappella di S. Giuseppe.

100.

QUESTO PROSPETTO E GLI UNITI STEMMI SERVIRONO A DECORARE I SOLENNI FUNERALI FATTI IN QUESTA INSI GNE COLLEGIATA IL 12 · MARZO 1878 · ALL'IMMORTALE PONTEFICE PIO NONO.

Questo scritto leggesi stampato in nero sopra una cornice di legno posta in guardaroba. Anche i ricordati stemmi, sebbene separati, esistono tutt' ora.

101.

IN HONOREM
SACRAMENTI AUGUSTI
PAVIMENTUM ET PARIETES
AN. MDCCCLXXX
SODALES EUCARISTICI
SUO ET PIORUM ÆRE COLLATO
INSTAURARUNT

102.

RAIMONDO CANNONI DI EMPOLI
A PREPARARSI UN TESORO NEL CIELO
VOLLE A PROPRIE SPESE
NELL'ANNO DI NOSTRA SALUTE 1880
CINTA DI BALAUSTRO
E DI ELEGANTI MARMI PAVIMENTATA
SUL DISEGNO E COLL' OPERA GRATUITA
DELL' ARCHITETTO PASQUALE FALDI
LA PIÙ VENERANDA PARTE
DI QUESTA CAPPELLA

Le due riferite iscrizioni, incise in marmo, trovansi collocate sulle pareti laterali nella tribuna della cappella del Corpusdomini, la prima dal lato dell'epistola e la seconda dal lato del vangelo.

Della Storia d'Empoli

103.

ALTARE · ÆDIS · MAXIMVM
MARMOREA - LORICA - PROTEGENDVM JUSSIT
M · ASSVNTA VANNVCCIA
STEPH · REALII · CONJVX · VIDVA
LEGATIS · EX · TESTAMENTO · SCVT · CCC .

M · ASSVMPTÆ VANNVCCIÆ
LARGITIONEM · PIISSIMAM
IN EXEMPLVM · INCIDI · IVXERVNT
CVRATORES ÆDIS
A · CH · M · DCCC · LXXXII

È incisa metà per parte sul balaustro di marmo bianco, che circonda l'altar maggiore dalla parte interna, presso l'uscetto di mezzo.

104.

1883.
RICORDO DI CASAMICCIOLA

Questo scritto si legge sopra un campanello di bronzo che adoprasi per le Messe. Non ci è noto chi lo abbia recato qua da Casamicciola, nè chi lo abbia donato alla Collegiata l'anno del gran disastro di quel luogo.

Della Storia d'Empoli

105.

SACELLUM HOC
IMM · CONCEPTIONIS
DEIPARAE
EX PIORUM LARGITIONIBUS
RESTAURATUM
AN · D · 1885

Questa iscrizione è scolpita in marmo sulla parete sinistra nella cappella della Concezione.

106.

PIETRO PAOLI E CARLACCIO
RIDUSSERO A NUOVO QUESTO
ORGANACCIO 1889

Questo scherzo scritto sul muro nell'interno dell'organo ci ricorda il restauro fatto dai sig.ri Paoli di Campi Bisenzio, nel 1889. Il restauro però, che veramente rinnuovò l'organo, fu l'ultimo fatto dal cav. Filippo Tronci di Pistoia nel 1893. Si ha memoria anche di un restauro fatto all'organo di Collegiata da m.o Noferi da Castelfiorentino l'anno 1572, d'uno non so da chi nel 1787, e d'un altro eseguito da Cesare Guasti nel 1861.

107.

1893

Questa data è incisa nella muraglia interna del campanile, sotto una finestrella, che trovasi sul pianerottolo interposto tra il pianterreno e il primo piano.

108.

1899.

Questa data è scritta nella parte posteriore sul telaio d'una mantelletta di velluto rosso, ricamata in seta e oro, pel tabernacolo del Santissimo Crocifisso delle Grazie, che fu donata, in occasione delle feste centenarie, dalla sig. Rina Ricci nei Bini di Empoli. Sulla vecchia mantelletta, che era di panno azzurro, posta al tabernacolo di quest'altare, si vedeva la figura della Maddalena che abbraccia la croce. Vedi Inventiario delle robe della Compagnia del Crocifisso, del 1407, in archivio dell'Opera.

109.

PELLEGRINAGGIO
DI
S · MARIA A PETROIO

110.

PELLEGRINAGGIO
DI
S. MARIA A RIPA
1889.

111.

PELLEGRINAGGIO VITOLINESE
1889

112.

PELLEGRINAGGIO
DI
S · VIVALDO

Questi scritti leggonsi sopra i relativi labari recati dai Popoli in essi indicati, che pellegrinarono a Empoli per le feste centenarie del SS. Crocifisso delle Grazie e lasciati per ornarne la cappella, ove si vedono in occasione di festività. I detti stendardini sono in stoffa di seta, lavorati a ricamo in seta e oro; e quello di Vitolini ha in pittura la figura di S. Pietro.

Si ha memoria d'un pellegrinaggio fatto dalle Compagnie di Vinci e di Cerreto Guidi pel giubileo del 1501, che donarono al Crocifisso due ceri di libbre 15

Della Storia d'Empoli

113.

PROPOSITURA
DI S. ANDREA A EMPOLI
ANNO SANTO
1900

Questa iscrizione è stampata a lettere d'argento in un piccolo stendardo di stoffa rossa di seta. Fu recato dagli Empolesi a Roma in occasione del pellegrinaggio diocesano per l'acquisto dell'indulgenze dell'anno santo, e oggi sta appeso a una parete della sagrestia di Collegiata per memoria.

114.

14-6-900

Questa data di nessuna importanza è scritta in vernice rossa nella terza campana che trovasi nel campanile, con questa iscrizione: Exurge Domine adiuva nos, etc. v. n. 69.

115.

V · C
1903

Lettere e data incise in una pietruzza murata ad una parete interna del campanile al piano dove stanno le campane.

116.

[illegible]INA [illegible]OTTI FECE 1904 - PESCINO

È un ricordo preso alla buona e scritto a penna e inchiostro da Paolo Ciardi, soprannominato Pescino, scaccino della chiesa, sul telaio d'una mantelletta di stoffa bianca ricamata in seta a colori per il tabernacolo della Concezione, onde non fosse dimenticata la pia benefattrice.

117.

VIII DICEMBRE 1904.
RICORDO DELLE SS · MISSIONI
DEI PP · CAPPUCCINI
NEL CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO
DELLA PROCLAMAZIONE DOMMATICA
DELL' IMMACOLATA CONCEZIONE
DI MARIA SS.

È incisa in una lastra di marmo bianco murata nel piedistallo di pietra d'una croce in ferro fuso, che trovasi presso la porta laterale di chiesa nella crociera destra, in vicinanza della cappella della Concezione.

Questa croce è uno de' soliti lavori usciti dalla fonderia del Pignone, presso Firenze, come vedonsi in altre chiese, posti a ricordo delle Missioni.

Della Storia d'Empoli

118.

1906.

119.

1908

Questi due milesimi sono scritti in vernice rossa dentro una bifora del campanile, per ricordare l'ultima verniciatura dei mozzi delle campane.
Il ricordo si deve all'attuale campanaio Luigi Mazzoni.

120.

COLOMBO CIONI RESTAURÒ 1909

Questo scritto è inciso collo scalpello nell'interno della campana maggiore, a cui vennero nel mese di Giugno di quest'anno rinnuovate le bronzine e voltato il battaglio per migliorarne il suono.

Della Storia d'Empoli

121.

PARATVR
NOBIS MENSA
DOMINI

È scolpita a lettere dorate in un cartello di pietra sull'architrave dell'altare del Sacramento nella Cappella della confraternita del Corpusdomini.

122.

ECCE PANIS
ANGELORVM

È scritta a tinta nera in un cartello sorretto da tre angeli dipinti in alto sulla parete che prospetta l'altare, nella detta cappella del Corpusdomini.

123.

SACERDOS IN ÆTERNVM
CRISTVS DOMINVS
SECVNDVM ORDINEM
MELCHISEDECH

124.

PANEM ET VINVM
OBTVLIT

125.

PANEM COELI
DEDIT EIS

126.

PANEM ANGELORVM
MANDVCAVIT HOMO

Questi quattro motti, levati dall'ufficiatura ecclesiastica del Corpusdomini che l'attinse alla Bibbia, si leggono scritti a vernice nera su due tele che cuoprono gran parte della facciata di Collegiata nel giorno della festa del Corpus domini; in una delle quali è dipinta la caduta della manna, nell'altra il re Melchisedech che offerisce il pane e il vino, simboli questi ambedue dell'Eucaristia.

127.

EGO SVM
PANIS VIVVS

128.

PANEM COELI
DEDIT EIS

129.

ESCAM DEDIT
TIMENTIBVS
SE

130.

FVTVRÆ GLORIÆ
NOBIS
PIGNUS DATUR

Questi motti si leggono stampati a caratteri d'oro sulle pareti della cappella del Corpusdomini, ai quattro angoli nell'imbasamento della cupoletta.

131.

PROVIDENTIA
DEI

Motto a stampa in nero che leggesi sul tabernacolo per il Crocifisso, internato nella parete dell'altare della cappella detta della Provvidenza, oggi

Della Storia d'Empoli

ridotta a stanza per le bare, la quale trovasi a destra sull'entrare nel corridoio del Battistero.

Anche a principio del sec. XVIII, detta cappella era stata destinata ad uso profano: ma per le premure del camarlingo dell'Opera di quel tempo, veniva ordinato da mons. Gherardesca, arcivescovo di Firenze, che fosse restaurata, e vi fosse restituita l'immagine del Crocifisso sotto il titolo della Provvidenza, che oggi è all'altare della cappella di S. Andrea.

132.

DEO NOSTRO
SIT IUCUNDA DECORAQUE
LAUDATIO

Questo scritto è inciso a lettere in oro sul parapetto della cantoria, in fondo di Chiesa.

133.

AD
MAIOREM
DEI
. . . . .

Questo motto si legge in una pergamena, che tiene nella sinistra, la figura di S. Ignazio di Loiola dipinta in un quadro su tela a olio, che trovasi alla parete *in cornu evangelii* nella cappella di S. Antonio di Padova. Vi manca la parola GLORIAM, che figura dover trovarsi nella parte arrotolata della pergamena medesima.

Della Storia d'Empoli

134.

GLORIA PATRI

135.

GLORIA FILIO

Motti scritti a lettere nere in due cartelli che tengono i due angeli dipinti sull'arco dell'altar maggiore.

136.

BENEDETTA LA GLORIA DI DIO NEL SUO SANTO TEMPIO

Questo scritto è a stampa sull'architrave del vestibolo in legname, che si pone ad ampliamento della chiesa nel giorno della festa del Corpusdomini e in altre solenni festività.

137.

D · O · M
EGREDIMINI POPVLI ET CONGREGAMINI OMNES
FESTINATE PROPERE DEO VESTRO OCCVRRENTES
QVI AD PATREM OLIM REVERSVRVS
CORPVS SVVM MIRABILI SVB SACRAMENTO
EXCELLENTISSIMÆ CHARITATIS MEMORIALE PERENNE
MIRACVLORVM AB IPSO FACTORVM MAXIMVM
AC DE SVA CONTRISTATIS ABSENTIA
SOLATIVM SINGVLARE CVM RELIQVISSET
ANGELORVM HODIE IN HOC PERINSIGNI TEMPLO
MAGNIFICENTIVS PARATA MENSA
GVSTANDVM OMNIBVS PREBET
TERRAMQVE NOSTRAM ALIENA SPECIE OCCVLTATVS
PER VIAS ET PLATEAS ARDENTI AMORE DISCVRRENS
DVM SE CREDENTIBVS ADORANDVM OSTENDIT
EORVM MENTES FIDEI CHARISMATIBVS IMPLET
AD HOC ERGO ADORANDVM SALVTIFERVM
OMNIQVE SVAVITATE REPLETVM CONVIVIVM
PIE AC DEVOTE ACCEDENTES
ILLI QVE IN CANTICIS IVBILATIONIS ITER FACIENTES
TANTVM FVTVRÆ GLORIÆ PIGNVS
VOBIS FELICITER AUSPICAMINI

L'iscrizione, composta con frasi tolte dall'*officium Corporis Christi*, e scritta in color nero su cartello in tela, vien collocata sulla porta maggiore della chiesa il giorno della festa del Corpusdomini, e dicesi che sia stata dettata dal Proposto Bonistalli.

138.

A GESÙ CROCIFISSO
LA CUI IMMAGINE TAUMATURGA
IN QUESTO INSIGNE TEMPIO SI VENERA
GLI EMPOLESI
AD INCREMENTO DI FEDE E DI AMORE
A SEGNO DI GRATITUDINE
PER TANTI BENEFICII ANTICHI E NUOVI
EMULANDO LA PIETÀ DEI MAGGIORI
TRIDUANE SOLENNI FESTE
CONSACRANO

Questa iscrizione leggevasi stampata in un cartello sulla porta di chiesa nei giorni della festa solenne del SS. Crocifisso, del 1869. Vedila pubblicata

Della Storia d'Empoli

nell'opuscolo del Busoni, *La Festa solenne del SS. Crocifisso delle Grazie celebrata in Empoli nell'Agosto 1869*. Empoli, Tipografia Monti e C., 1870, pag. 41.

139.

VEXILLA REGIS PRODEVNT
FVLGET CRVCIS MISTERIVM
QVA VITA MORTEM PERTVLIT
ET MORTE VITAM PROTVLIT

140.

BEATA CVIVS BRACHIIS
PRAETIVM PEPENDIT SAECVLI
STATERA FACTA CORPORIS
TVLITQVE PRAEDAM TARTARI

Le due strofe dell'Inno della Passione qui riferite trovansi stampate a lettere nere sulle pareti laterali della cappella del SS. Crocifisso delle Grazie, all'imbasamento della cupoletta; la prima dalla parte dell'epistola e l'altra del vangelo.

Della Storia d'Empoli

141.

FUMMO
RISANATI
DALLE SUE
LIVIDURE
ISAI. 53. 5.

142.

FU PERCOSSO
PER I DELITTI
DEL SUO POPOLO
ISAI. 53. 8.

143.

DITE
A TUTTE LE GENTI
CHE GESÙ CRISTO
REGNÒ
DAL LEGNO
LA CHIESA

144.

ECCO L'AGNELLO
DI DIO
CHE TOGLIE
I PECCATI
DAL MONDO
s. giov. 1. 29.

Queste quattro iscrizioni si leggono stampate a tinta nera sulle colonne del ricordato atrio provvisorio in legname che serve ad ampliare la chiesa nelle maggiori festività. Esso fu costruito sul disegno dell'ing. Capaccioli l'anno 1803

145.

VERE LANGUORES NOSTROS
IPSE TULIT

L'iscrizione è levata dal v. 4 del cap. LIII d'Isaia, ed è scritta in un cartellino di legno sull'armadio che racchiude un simulacro punto artistico di Gesù morto, in plastica, che sta nel corridoio del Battistero.

Della Storia d'Empoli

146.

ET LAVIT NOS
IN SANGVINE
SVO

Parole incise a caratteri d'oro in un cartello di marmo nell'architrave dell'altare del SS. Crocifisso delle Grazie.

147.

CONCEPTÆ TIBI PRIMEVA PARENTVM
HANC LECTA O GENITRIX
HIACINTHVS COCCHIVS
ARAM

Questa iscrizione e quella riferita sotto il numero 43, sono incise in pietra sulle pareti laterali della cappella di S. Anna, anticamente dedicata alla Santissima Concezione, che fu di patronato Cocchi. Giacinto Cocchi fu provveditore dell'Opera di S. Andrea nel 1716.

148.

ET MACVLA NON EST IN TE

Queste ultime parole del v. 7 del cap. IV, della Cantica, si leggono in lettere a rilievo in bronzo dorato nella parte superiore della cornice d'un paliotto per l'altare della Concezione.

149.

SPECULUM
SINE
MACULA

150.

QUASI
AURORA
CONSURGENS

151.

PULCRA
UT
LUNA

152.

ELECTA
UT
SOL

Questi detti della Cantica, dalla Chiesa appropriati alla Vergine santissima, si leggono stampati in oro negli angoli delle pareti, all'imbasamento della cupoletta, nella cappella della Concezione.

153.

PORTA HÆC
CLAUSA ERIT

154.

IPSA
CONTERET
CAPUT TUUM

La prima di queste iscrizioni è tratta dal cap. XLIV, v. 2 di Ezechiele, la seconda dal cap. III v. 15 del Genesi; e si leggono ambedue scritte in lettere d'argento a rilievo sopra una mantelletta di velluto cremisi per il tabernacolo della Concezione.

Sopra queste parole vedesi il tabernacolo con la mistica porta; lavoro a mezzo rilievo in argento dell'ultima metà del secolo scorso.

Nella parte posteriore, sul telaio, trovasi un cartellino d'ottone che porta inciso l'anno in cui venne donata alla chiesa. Vedi n. 81

Della Storia d'Empoli

155.

QUASI CEDRVS
CONCEPTV NON MINVS QVA OBITV
INCORRVPTA

Questo scritto si legge in un cartello di stucco sull'arco della cappella della Concezione.

156.

MARIA MATER GRATIÆ

È stampata a lettere nere in un nastro scolpito nel legno, sotto l'imagine di N. Signora che trovasi all'altare della cappella di S. Lucia.

157.

DIVINI PASTORIS MATER ORA PRO NOBIS

Questa invocazione è scritta in nero sulla cornice in legno che circonda il tabernacolo scavato nella parete dell'altare nella cappella di S. Anna e che racchiude l'imagine della Madonna invocata sotto il titolo della divina Pastora, cui si dedica la devozione del Maggio. Tale imagine è una delle solite statue in plastica, vestite, di nesssun pregio artistico, ma di efficace effetto religioso popolare.

Della Storia d'Empoli

158.

AVE MATER
DOLOROSA

Invocazione scritta in un cartellino di legno che stava all'altare dell'Addolorata, prima che vi si scrivesse a stampa il motto seguente.

159.

MATER
DOLOROSA

Questo motto è scritto in un cartello dipinto sull'altare, ove trovasi in una nicchia una statua in plastica della Madonna.

160.

ECCE
ANCILLA
DOMINI

È incisa in un cartelletto nella parte superiore della ricca cornice in pietra che racchiude il quadro rappresentante la SS. Vergine Annunziata, nella cappella di questo titolo.

Dietro questo quadro in tela a olio di poco pregio, esiste un pregevole affresco del sec. XV col medesimo soggetto, coperto in gran parte dal pietrame dell'altare, che certamente deve essere stato fatto a cura e spese della Congrezione della Madonna quivi in antico esistente. Vedi iscr. n. 39.

161.

D · O · M
ET SS. APOSTOLOR ·
MARTYRVM
CONFESS · ATQ · VIRG ·
RELIQUIJS

È incisa in un cartello di pietra sull'architrave dell'altare delle Reliquie.

162.

S: ANTONIO
DE PADUA
STUDIOSÆ
IUVENTUTI
PATRONO
SACRA EIUSDEM
CONGREGATIO

Questa iscrizione si legge incisa in uno scudo di pietra collocato sull'arco della cappella di S. Antonio di Padova, ricostruito pure esso in pietra insieme alle colonne e altri ornamenti a spese della Congregazione del Santo, probabilmente l'anno stesso che fu restaurata e ornata quella di S. Lucia, cioè nel 1737, quando la chiesa venne ridotta a una sola navata. L'altare però in onore di questo Santo era stato già costruito di limosine fin dall'anno 1662. V. Camp. cit. 127 t.

163.

S. ANDREA A.

164.

S. LVCIA VIRG
SIRAC.

Questi due nomi leggonsi incisi sotto le figure di quei Santi, lavorate a basso rilievo in due placche d'argento che trovansi sugli specchi d'un messale legato in velluto rosso. Il messale è del 1841, ma i rapporti in argento credo che sian gli stessi d'un altro messale portante effige di S. Andrea, e comprato già vecchio per la Collegiata nel 1785, che costò tre zecchini e mezzo, oltre una quantità d'argento fuori d'uso, come si ricorda nelle carte dell'Archivio.

Della Storia d'Empoli

165.

CRISTVS ET VIRGO
SIMVL
ASTITERUNT

Queste parole levate dalla seconda strofa dell'inno delle laudi, nella festa di S. Giuseppe, 19 Marzo, sono incise in un cartello di marmo sull'architrave dell'altare dedicato a San Giuseppe, ov'è un quadro in tela a olio, forse del sec. XVIII, che rappresenta il transito del santo Patriarca, confortato dalla presenza di Gesù e di Maria e corteggiato da vari angeli.

166.

IOSEPH
VIRVM MARIÆ
CVM ESSET IUSTUS

167.

IOSEPH
VIRVM MARIÆ
DE QVA NATVS EST IESVS

Queste due iscrizioni tolte dal cap. I v. 16 e 19 di S. Matteo, si leggono scritte sulle pareti laterali della stessa cappella di S. Giuseppe, all'imbasamento della cupoletta.

Della Storia d'Empoli

168.

S. ANDREA ORA PRO NOBIS

169.

DOMINE $\overline{\text{DNS}}$ $\overline{\text{NT}}$ · QVAM ADMIRABILE

È questa la finale d'un libretto con musica di canto fermo, in pergamena, che contiene le preci per la benedizione del fonte e per le processioni, e che incomincia: " Incipit ordo benedicendi fontes quae fit in sabbato santo etc. „, donato dal pievano Bindo Paglia alla Collegiata l'anno 1492. Vedi n. 8.

170.

UBI
PETRUS
IBI
ECCLESIA

Si legge scritta in un libro che tiene aperto colla sinistra la figura di Santo Agostino, dipinta in un quadro in tela a olio, che trovasi all'arco che prospetta l'altare dell'Annunziata, *in cornu epistolae* dell'altare stesso.

171.

CHA
RI
TAS

Motto che leggesi in un cartelletto alla sommità del bastone che tiene in mano S. Francesco di Paola, dipinto in un quadro in tela a olio di nessun pregio, posto alla parete dal lato dell' epistola nella cappella di Sant' Antonio da Padova.

172.

ET HEC PRONA DEUM COLUNT

Parole incise sul frontone dell'organo.

173.

SILENTIO

Motto inciso a lettere d'oro nel legno della cornice che ricuopre dal lato interno l'architrave della porta della cappella di S. Andrea, e unisce gti stalli che vi si trovano, e diconsi esser quelli dell'antico coro delle Benedettine di Empoli.

Della Storia d'Empoli

174.

DECOREM DOMVS
DILEXIT SOCIETAS
DIVI ANDREÆ

È incisa in un cartello di pietra imbiancata, sorretto da due angeli di stucco, sull'arco della cappella dell'Annunziata; e allude principalmente agli ornamenti in pietra dell'arco stesso e dell'altare dalla Compagnia di S. Andrea ricostruito nel 1714. Vedi n. 39.

175.

CONGREGATIONI
RAUPERUM
AFFABILEM
TE
FACITO

La presente iscrizione è scolpita in uno scudo di pietra che trovasi sull'arco della cappella delle Reliquie. Questa cappella, che oggi è la prima a sinistra di chi entra in chiesa dalla porta maggiore, appartenne un tempo ad una Compagnia ivi esistente fin dal 4 aprile 1492, detta la Compagnia dei Vergognosi, o meglio, la Compagnia del Crocifisso della Carità de' Poveri vergognosi, la quale ebbe capitoli propri, approvati dal Cardinale Orsini, arcive-

scovo di Firenze. Tale congregazione componevasi di dodici Buonomini, i quali avevan l'ufficio di distribuire l'elemosine che si facevano dai fedeli allo scopo di sovvenire i poveri vergognosi della Terra. (Vedi Camp.ne cit c. 130). L'iscrizione, che è formata dalla prima parte del versetto 7 del cap. IV dell'Ecclesiastico, ricordava ai fratelli della Confraternita l'obbligo d'accompagnare l'elemosina che davano, con quei tratti di affabilità e di dolcezza che rendono più accetto al povero l'obolo della carità.

Uno dei primi Buonomini fu quel Cristofano di Donato, speziale, che rifece a sue spese la porta maggiore della chiesa de' PP. Agostiniani di S. Stefano. Vedi n. 305.

176.

FRATERNITAS S. ANDREÆ

È incisa a lettere d'oro nella cornice che cuopre l'architrave della cappella di S. Andrea, dal lato esterno.

L'istituzione di questa Compagnia rimonta al 1340. Nel 1401 ebbe a sostenere una lite con quella del Crocifisso, per riavere il proprio simulacro. Vedi n. 261.

177.

CAPLO

Lettere che si vedono nell'occhio di cristalli bianchi, verdi e turchini della cupola del coro, e che leggonsi: Capitolo.

Le antiche vetriate della chiesa erano state fatte nel 1597 da i Gesuati di S. Giovannino di Firenze; tra le quali era l'occhio della chiesa con la parola OPERA. Forse anche quello di coro, che ha subito de' restauri, è opera degli stessi Gesuati.

Della Storia d'Empoli

178.

IOAN . . . . PHILIPPI . . . . . MAROTTI PATRONI

Questa iscrizione è incisa in un nastro, a cui fu tolto lo scudo in pietra con lo stemma che sosteneva, murato alla parete di chiesa dentro il ballatoio, al di sopra della seconda cappella, posta a sinistra di chi entra dalla porta maggiore. Essa ricorda i nomi di due antichi patroni della cappella stessa, e doveva, a quanto sembra, trovarsi sull'arco centrale della nave minore, innanzi che il proposto Guido Forti riducesse, nel 1736 la chiesa allo stato presente. Alla stessa altezza e dalla medesima parte sulla prima cappella vedesi anc'oggi lo stemma de' Ricci di Firenze, e sulla terza dalla parte opposta, lo stemma Giraldi formato da un leone rampante, ambedue a bassorilievo in pietra. Se mal non mi appongo, il nome sparito è ANDREAS, che ci richiamerebbe alla mente Andrea di Marotto o Mariotto Ferranti, il quale continuava il costume introdotto dal padre suo di fare in Collegiata la festa dell'Annunziazione. — Ved. *Quaderno di Niccolò di Biagio del 1529*, e *Libro di corbone*, pag. 7, in Archivio capitolare.

179.

STEMMA COCCHI

Queste parole si leggono sotto uno stemma che ha la parte superiore del campo vuota e l'inferiore scaccata, con un aquilotto alla sommità dello scudo, inciso sopra varie argenterie della Collegiata, e indicano di chi sia quell'arma, e chi donò quegli oggetti alla chiesa.

180.

FRANCESCO G · RICCI BARDZKY

181.

LAURA M · RICCI BARDZKY

Questi due nomi sono incisi sopra due lampade d'argento, donate per l'altare della cappella del Crocifisso, in occasione delle feste del 1899, dai giovinetti della famiglia patrona della cappella medesima.

182.

$\overline{\text{OPA}}$

Lettere scolpite in uno scudo di pietra che trovasi sulla parete destra di chiesa, al di sopra della cantoria, nel punto dove un tempo era l'arco della prima cappella, di patronato dell'Opera di S. Andrea, disfatta per creare in quel posto una stanza che fu destinata ad uso d'archivio dell'Opera stessa. Le medesime lettere erano nell'occhio di cristalli bianchi fabbricato nel 1597 dai Gesuati di Firenze. Vedi n. 177.

183.

EX PIIS
LARGITIO
NIBVS
OPVS

È incisa in tre cartellini dorati sopra una lampada d'argento per l'altare della Concezione.

184.

GIVSEPPE
BORSELLINI
FECE

In un'altra lampada d'argento donata per l'altare medesimo.

185.

FATTA DA PIV BENEFATTORI
E BENEFATTRICI

Questo scritto è a lettere dorate in rilievo sopra una lampada d'argento che fu donata alla chiesa per l'altare del SS. Crocifisso delle Grazie.

186.

S. SOCIETATIS DISCIPLINE SCTI · LAVRENTII PLEBIS D' EMPOLI

È l'iscrizione che portava incisa il sigillo della Compagnia di S. Lorenzo eretta nella Collegiata, che fu trovato interrato di circa sette braccia nelle cave

Della Storia d'Empoli

di Bisarnella, scavandovisi argilla per fabbricare i mattoni. In Bisarnella si facevano le capanne per gli appestati, de' quali forse era affidata la cura alla stessa Compagnia; e allora si spiegherebbe la perdita del sigillo in quel luogo. In una di queste capanne di Bisarnella moriva, l'11 settembre 1525, Antonio di Nardo Bastieri messo del Potesta. L'iscrizione del sigillo ci fu conservata dal Lazzeri.

187.

S · M

Se queste due lettere si debbon leggere: S. Mamante, si può ritenere con certezza che il calice d'argento, nel cui rovescio del piè son replicatamente incise, fosse destinato ad uso dell'oratorio di S. Mamante in Empoli Vecchio, che fino agli ultimi tempi veniva ufiziato da uno dei Capitolari della Collegiata, tratto a sorte ogni anno.

Però può benissimo credersi che possano esser le iniziali del nome di un qualche donatore a noi ignoto.

188.

PRETE SILVESTRO BUTI DA PVNTORMO REQVIESCAT IN PACE

Queste parole trovavansi incise nel piè d'un calice di rame smaltato esistente anticamente in Collegiata, sul quale vedevasi lo stemma del donatore, Silvestro di Buto, rettore della cappella di S. Niccolò, che è un aquila bianca e rossa, e nella patena la figura di S. Silvestro. Essendo stata a questo calice rubata la coppa, che era d'argento, fu rifatta a spese di Piero di Salvadore di Lionardo lanaiuolo, che vi volle aggiunta l'arma sua consistente in una cerva che si arrampica ad un arboscello, con la lettera P. iniziale del suo nome, (Inventarii del 1459 e 1465 in Arch.o dell'Opera), e probabilmente anche le parole REQVIESCAT IN PACE.

Il detto mess. Silvestro aveva rinunziato il suo canonicato in Collegiata fin dal 16 luglio 1360.

189.

AVE MARIA GRATIA PLENA

Queste parole erano incise nel piè d'un altro calice che anticamente possedeva la Collegiata.

Questo calice, che aveva il piè di rame e la coppa d'argento, era stato ordinato da Zanobi de' Nobili in prò dell'anima di suo fratello: e per questo vi si vedeva a smalto l'arme della famiglia de' Nobili di Firenze. Vedi Invent. cit. e quello del 1575.

190.

EGO SVM VIA VERITAS ET VITA

Questo scritto leggevasi inciso in un tabernacolo grande d'ottone dorato da portare in processione il SS. Sacramento, lasciato alla Collegiata da ser. Lionardo Iacobi, che morì mentre era Potestà d'Empoli. Oltre l'iscrizione, vi

Della Storia d'Empoli

si vedeva l'arma sua, consistente in un cinghiale sbranato. (Vedi Inventarii cit. e quello del 1582).

Oggi il tabernacolo non esiste più, e lo stemma di questo Potestà si vede soltanto scolpito a basso rilievo in marmo bianco poggiante sulla fascia di verde di Prato, che incornicia il lastrone diafano più lontano dalla porta, a destra di chi osserva la facciata della chiesa.

191.

CRISTOFANO DI GIO · DI MARCO DA PVNTORMO DE MANZINI

Nome inciso nel rovescio del piè d'un calice di rame con coppa d'argento dorata, che in antico possedeva la chiesa, e sul quale era stato aggiunto lo stemma Marchetti a memoria d'un subito restauro. Vedi Invent. dal 1465 al 1582.

192.

DONÒ MONA TADDEA CAPACCI DE MARCHETTI

Questo scritto vedevasi inciso nel rovescio del piè d'un calice di rame con coppa d'argento, che anticamente possedeva la Collegiata, e sul quale erano a smalto gli stemmi delle famiglie Marchetti e Capacci.

Madonna Taddea Capacci ne' Marchetti, madre di Sebastiano, canonico della pieve, possedeva due case in via S. Francesco, che morendo lasciò al Capitolo coll'obbligo d'un uffizio annuo di 30 messe. In una di queste case, che era presso la Collegiata, si rifugiaron le Benedettine, quando nel 1531, a tempo dell'assedio, fu rovinato il loro convento posto fuor delle mura d'Empoli. Lazzeri, *Storia cit.*, pag. 51.

193.

BERNABE DONATI DE SENIS

Nome che portava inciso un altro calice grande, con piede e nodo di rame dorato, smaltato a figure, e ricordava chi l'aveva donato alla Collegiata. Vi fu fatta rifare la coppa da Antonio di Matteo de' Ricci, e in quella apposte le armi Ricci e Guicciardini. Vedi Invent. del 1465 e 1580.

194.

COSIMO BARTOLI

Questo nome è inciso intorno allo stemma Bartoli, che vedesi nel rovescio del piè d'un bel calice d'argento.

Vi son pure a basso rilievo queste figure: sulla coppa, tre teste di Angeli, l'*Eccehomo*, S. Giovanni apostolo e le Marie: nel nodo, altre tre testine di Angeli, S. Giovanni Battista, S. Girolamo e S. Maria egiziana. Cosimo Bartoli fu proposto d'Empoli dal 1598 al 1625. Vedi n. 276.

195.

S · Gi

196.

S · Lzo

I nomi di S. Giovanni e di S. Lorenzo così abbreviati si leggono stampati in nero sulla base di legno dorato, su cui si vedono i due busti pur di legno dorato, rappresentanti quei santi, posti sulla cassa dell'organo quando nel 1862 venne restaurata.

Della Storia d'Empoli

197.

DONO DI PIE PERSONE A MARIA SS.

Scritto che leggesi in un nastro su di un paliotto di raso bianco ricamato in seta a colori. Fu donato alla Collegiata l'anno 1888.

198.

SANTI PACINI

Questo nome, che ci ricorda un pittore fiorentino, leggevasi in uno dei sandali della Vergine dipinta nella tavola che trovavasi un tempo all'altare del Battistero, e più anticamente all'altar maggiore di Collegiata. Vedi documenti inediti del Lazzeri in Arch.o della Propositura.

199.

L · G · P · A

200.

C · P · G · Cgo

201.

A: A · L · P

202.

C · V · R

203.

P · V · M

204.

P · B · G

205.

P · G . P · S

206.

C · A · P

207.

P · G · M . S

Della Storia d'Empoli

208.

S · D · C · T

209.

C · C · M · P

Tutte queste iniziali si leggono sugli armadioli incavati nelle pareti del corridoio che mette alla sala del Capitolo, chiamata la Canonica; alcune di esse sono a impiallacciatura sugli sportelli, e le più incise sulla cornice di pietra. Sui primi due si vede anche scolpito a basso rilievo in pietra lo stemma Galli, sul terzo lo stemma Pistolesi, sormontati dal galeno; e sull'ultimo quello di Casa Pini.

Seguendone l'ordine ci rammentano questi Capitolari: Leonardo Galli protonotario apostolico, cappellano Pietro Galli camarlingo, arciprete Andrea Leonardi Pistolesi, canonico Ubaldo Righi, prete Ubaldo Mainardi, prete Bartolommeo Gori, prete Gio. Francesco Soldi, cappellano Antonio Patani, prete Giuseppe M. Scarlini, sacerdote decano Giorgio Ticciati e canonico Mariano Pini.

210.

P · D · V · C
DEL · SS · S

Queste lettere sono scritte sullo sportello d'un armadiolo, e dicono: Palme della Ven. Compagnia del SS. Sacramento.

211.

✠ S · CININELLI
ET FILIORVM DE M
AZAGONIBUS

Iscrizione sepolcrale a caratteri gotici scolpita nella facciata, a circa due metri da terra, presso la porta, a sinistra di chi entra in chiesa. È sormontata da stemma a triplice capriolo rovesciato.

212.

F. . . . . Cl. . . . . COCCHIVS
EX REPVBLICA FLORENTINA CIVIS
CARDINALIS R · ECCLESIÆ · · · NOV · · ANI
N · · · · BILIS CVBICVLARIVS
AVITVM SVORVM TVMVLVM
. . . . . TE TEMPORVM. . . . DIRVTVM
REPARAVIT

Nella lapida sepolcrale di marmo, sul pavimento della cappella di Santa Anna, un tempo di patronato della famiglia Cocchi, di cui Francesco fu canonico della Collegiata, e morì nel 1691.

Della Storia d'Empoli

213.

FERRONIÆ FAMILIÆ TOGIS SAGISQ · CLARISSIMÆ
HIS . . . . . .
. . . . . .

Questo frammento d'iscrizione conservataci dal Lazzeri, trovavasi sulla sepoltura di casa Ferroni posta sul pavimento della chiesa, prima che venisse, nel 1785, disfatto il vecchio impiantito a mattoni per rifarlo in marmo; ed è l'unico che ci rimanga delle iscrizioni delle ottantadue sepolture che vi erano. In essa era sepolto Paolo d'Ubaldo Ferroni, sergente maggiore delle milizie toscane e governatore in Pitiliano e Sovana, dipoi castellano di Pistoia. Vedi LAZZERI, *Storia cit.*, pag. 146. — Tra quei che anticamente ebbero sepoltura propria in Collegiata, piacemi ricordare: Guasparre d'Antonio di Gianni, Assumptione dei Marcheschi, Bartolomeo di Nardone, ser Zaccheria di Giano, ser Francesco di Bernaba, m.o Simone medico, Giuliano da Siena, Zanobi o Guiduccio da Spicchio, Gigliozzo di Piero Gigliozzi, Spinellino e Niccolò Spinellini, Francesco di Donato, ser Luca di Cosimo di Biagio di Bertacchio prete d'Empoli, Agnolo d'Jacopo di Cello, Giovanni di Bartholomeo Federighi, Amadio di Bartholomeo Isotti, Giachino di Domenico, Michele di Calchagno, Parigi da Ponzano, messer Basilio, Bartholommeo di Luca di Papi fornaio, Miniato e Neri pellicciai di Firenze, ser Agostino di chastello (Castelfiorentino), ser Rafaello Cambi, Baldo e Antonio d'Iacopo di Baldo, i Ricci, i Ferrini e i Nobili di Firenze.

Della Storia d'Empoli

PINACOTECA

Della Storia
d'Empoli

214.

S · DOMNINVS · M · S · IOHES BAPSTA — AVE · MARIA · GRATIA . PLENA DNS · TECVM · ANO D. M · CCCCIIII — S · PETRVS · APOSTOLVS · S · AMTONIVS (sic) ABB.

Quest'iscrizione è in caratteri gotici a stampa nella parte inferiore della cornice d'un trittico attribuito a Lorenzo Monaco, che trovasi segnato col n. 20, nella sala II. Probabilmente è l'antica tavola dell'altare della chiesa di San Donnino presso Empoli, portata in Collegiata dopo la profanazione di essa.

Della Storia d'Empoli

215.

FECIT FIERI SER MORIALE DE EMPVLIS
ANNO DOMINI M° · CCCC° XXXX° IIIJ°

Questo scritto si legge in principio della III parte di un antifonario in pergamena, che serve anc'oggi per il coro. Il volume va dalla Domenica della Resurrezione fino all'Avvento; ed ha, oltre alcune lettere grandi, una bella figura miniata di Gesù che esce dal sepolcro, nella terza carta.

216.

QUESTA A FATA FARE MONA NANA FIGLVOLA DI S. MICHELE DA VINCI L · A · D · M · CCCCLV.

Questo scritto è stampato a caratteri gotici in oro intorno alla base di una statua in legno di S. Maria Maddalena penitente, che anticamente stava sull'altare della cappella di S. Lucia in Collegiata, e oggi trovasi su quello della cappella di S. Lorenzo, trasformata nella sala I della pinacoteca.

Mona Nana, o Madonna Nanna di ser Michele di Francesco Tocci da Vinci, moglie d'Antonio di ser Iacopo da Buggiano, avendo l'anno 1463, fondata al detto altare di S. Lucia la cappellania sotto il titolo di S. Maria Maddalena penitente, e assegnatole un poderino da lei posseduto nel popolo di S. Mato

o S. Amato a Collalto, fecevi trasportare questa statua, che non manca di pregio, e che trovavasi allora nella chiesa prioria di Vinci. — Vedi Camp. A. cit. pag. 117. — Per uso dell'altare medesimo ella fece rifondere a proprie spese un calice con coppa d'argento e pie' di rame smaltato, sul quale fece scolpire gli stemmi della famiglia sua e di quella del marito.

217.

IERONIMO
DI DIO
IERONIMO
SANTO IN
TERCEDI GR
ATIA P NOI D
ALO ONIPO
TENTE IDI
O VIA VE
RITAS E VI
TA · MCCC
CC · O · R . FL

Questa preghiera è scritta nella pagina sinistra di un libro aperto che sta appoggiato a dei cespugli, e sostenuto da un altro libro chiuso, presso i piedi di S. Girolamo, dottore, in abito di penitente, con in mano la solita pietra e ai piedi il cappello cardinalizio, dipinto nella tavola n. 31, che trovasi nella II sala. Le ultime lettere a giudizio del Cavalcaselle e di altri, par che debbano interpetrarsi: OPVS RAPHAELIS FLORENTINI.

Il Botticini dipinse più tavole per la Pieve; perchè troviamo che il camarlingo dell'Opera, il 20 luglio 1504, paga a Raffaello di Francesco dipintore di Firen[illegible] scudi III e mezzo d'oro in oro per parte de' dipinti delle vite „ e il 22 agosto 1506, " lire otto e soldi otto.... a Raffaello di Francesco dipintore in Firenze per resto delle vite. „

Oggi di queste vite dipinte in tavole rettangolari della stessa misura, oltre la ricordata, non ne rimane che una con S. Sebastiano, le altre devono esser quelle " vite rubate „ quando nel saccheggio dato alla terra dagli Spagnoli fu spogliata la sagrestia della Collegiata. Vedi libretto d'entrata e uscita dell'Opera che incomincia: *Inventario delle chose consegnò Andrea di Giovanni Ugolini*, in Arch.o dell'Opera: ed un altro libretto d'*entrata e uscita della cera*, di quel tempo. Cfr. Lazzeri, *Storia cit.*, pag. 119.

218.

DEL · PREZZO · DEL GLEBREI · PER LORO · ERRORE · FERNO · A LAVDE · DI
DIO · FARE · QESTA GLI OTTO · SEDETE NEL · 18 · DOMENICO · PARIGI · QUI . PRETORE

L'iscrizione è stampata a vernice nera sulla base d'un tabernacolo di terra robbiana che anticamente trovavasi sulla facciata del Palazzo Pretorio, e poi fu trasportato, nel secolo scorso, in questa pinacoteca ove tutt'ora vedesi murato a una parete della sala II, e distinto col n. 18. Essa ne ricorda il fatto avvenuto

Della Storia d'Empoli

per la festa del Corpusdomini del 1518, quando gli Ebrei abitanti il ghetto d'Empoli osaron lanciare delle immondezze sul baldacchino mentre passava la processione: in pena di che furon poi condannati dal Magistrato dei sig. Otto a far costruire a proprie spese quel tabernacolo, e a mantenervi innanzi accesa una lampada. (LAZZERI, *Storia cit.* pag. 114). Questo tabernacolo nell'insieme benissimo conservato, nonostante che per quasi tre secoli e mezzo sia stato esposto all'intemperie, contiene l'imagine della Madonna col Bambino, al quale manca tutta la parte anteriore del capo.

219.

PRESBITER BERNARDVS SCRPSIT · T · F · B
IN LVCE DATUS EXTITIT
LIBER HIC ANO Mo · D · LIJ ·
DE MESE NOVEBRIS, EX
PESIS VERO IL. Rdi. DMI IOANNIS
DE ROCOCELLIS DE EMPORIO
DIG.m HUIUS ECCLE Sti ANDREE
PREPOSITI ILLIU' OPPIDI, NEC
NO VICARIJ GENLIS TERRE
PRATI SIMILITER ET EXPESIS
VENlis CAPLI CICTE ECCLESIE
PRESBITER ANT. BENADUS
PETRI DE PRATO Q. SCRIPSIT
EU AD GLIA EIU Q. SEPERF:

Il nome dell'amanuense del libro, si legge in un nastro che avvolgesi, circondandola, alla lettera I della parola *Incipit*, che è la prima del frontespizio d'un corale miniato in pergamena, eseguito a cura e spese del proposto Ronconcelli e del Capitolo della Collegiata, dei quali vi si vedon due volte ripetuti gli stemmi. Nella prima carta si leggeva anche l'anno 1552.

220.

IOHANES · ANDREÆ · ALEXANDRI
ZVCHERINIVS EMPORIESIS
POSVIT · DIE · XVI · IVNII · A · D
M · D · LVII · BAPTISTA . DO
NATI DE BETIS FLOR · CVDEBAT

La presente iscrizione è incisa sul pie' della bella pila da acquasanta in marmo bianco, che in origine si trovava presso la porta di sagrestia, poi trasportata presso quella maggiore di Collegiata, di dove fu tolta pochi anni sono per collocarla nel centro della II sala di questa pinacoteca, ove la vediamo distinta col n. 51.

La famiglia Zuccherini è originaria di Firenze. Del medesimo scultore Batista di Donato Benti, che ve li cambiò il 26 aprile 1546, forse ricopiando nelle figure gli antichi, sono gli stipiti coll'architrave della detta porta maggiore, ove vedonsi a bassorilievo in tre ovali scolpite le teste di S. Andrea, di San Giovanni e quella d'un angioletto. Il medesimo ripulì e restaurò la pila donata l'anno 1490 da Bindo Paglia. Vedi n. 7.

Della Storia d'Empoli

221.

L · C · 1574

Queste lettere e questa data sono stampate nella cornice d'una pietra dipinta nell'angolo sinistro d'un quadro rappresentante l'esaltazione della Santa Croce, ove un paggio depone il prezioso manto dell' imperatore Eraclio. Esse ci ricordano Lodovico Cardi da Gigoli, che lo dipinse per la chiesa delle Benedettine d'Empoli, ove stette all'altar maggiore fino all'epoca della prima soppressione di quel convento. Fu restituito alle Monache dopo di essere stato varii anni a un altare di Collegiata, quando fu riaperto il detto Convento. Oggi lo vediamo nella I sala di questa pinacoteca distinto col n. 43.

222.

A · M . D . . . .
HIERONIMVS MACCHIETTIVS
FLOR.s PINGEBAT

È stampata nel telaio della gratella che sta ai piedi di S. Lorenzo, dipinto in una tavola da altare fatta a spese della Compagnia del Santo medesimo, che ebbe la sua sede nella cappella oggi ridotta a I sala di questa pinacoteca, ove la troviamo collocata alla parete destra presso la tribuna, e segnata col n. 44. L'anno, che non leggesi più distintamente a cagione d'un ritocco, è il 1577.

223.

MDCLXII

Data incisa nel lato sinistro d'un gradino in legno dorato in cui sono scolpite varie teste di angeli, di proprietà della Collegiata, e che fa parte oggi della collezione della pinacoteca.

224.

DRADVALE
DE TEMPORE
RESURRETIONIS
DOMINI NOSTRI
IESV CHRISTI
VSQVE AD ADVENTVM
. . . . . .
DIRECTV AD NORMA MISSALIS
FRATRV CARMELITARVM
A F · ANTONIO MA BERNVCI
CONVENTVS SENARV ALVMNO
ANNO REPARATE SALVTIS
M · D · CCXXXV

Scritto che leggesi in rosso nella I carta d'un corale in pergamena formante la terza parte d'un graduale, che va dalla Domenica di Resurrezione all'Avvento. Vi si vedon miniate queste figure: la SS. Trinità, espressa da una persona con

Della Storia d'Empoli

tre facce, contro la proibizione della Chiesa, il Salvatore e l'Apostolo S. Tommaso, Gesù che comunica i discepoli, la resurrezione e ascensione di N. S. G. C., e la discesa dello Spirito Santo.

225.

IN NOMINE SS. TRINITAT.s
GRADUALE
DE TEMPORE
INCIPIT
A DOMINICA I.a ADVENTUS
USQVE AD PRIMA QVADRAG me
IN FINE HUIUS LIBRI CONTINENTUR MISSE SCORV
STEPHANI PROTOMARTIRIS
JOANIS EVAGELISTE ATQ · INOCETIV
EMIT ATQVE RESTAVRAVIT HOC GRADVALE CV CE
TERIS ALIIS PRO MISSIS CANTANDIS PER ANNV
F · ANTONIVS MA BERNVCCI
ANNO IVBILEI · MDCCL

Nella testata d'un corale in pergamena scritto a mano, miniato, ma senza figure, all'infuori d'una mezza figura d'angelo.

226.

EX
FRATRU BENEFACTOR:
SVMPTIB:
A: D · CIM · D · CCLXII

La riferita iscrizione è scolpita sotto la mensa del ricco altare in pietra serena della cappella di S. Lorenzo. Non ci è noto chi siano stati i devoti fratelli della Compagnia del Santo, che lo fecero a proprie spese costruire. Il pavimento di quest'altare è in mattonelle a fi... di terracotta invetriata, che probabilmente sono un resto di quelle 65 braccia comprate dall'Opera della pieve nel 1566 da Francesco (?) di Luca da Brucianese, per lastricare il battistero, e non so che altro, le quali poi non vennero che in piccola parte adoprate. Nella parte posteriore dell'imbasamento stesso dell'altare è ripetuta la data 1762.

227.

A · XP · Ω
BENEDICTI · FALCONCINI · PATRIC ·
VOLTERR · HVIVS INS · COLL · ECCL ·
PRÆPOSITI
AC · MOESTISS · PERSII · FRATRIS · CVRA
OSSA QVIESCVNT
OBIIT · III · ID · AVG · A · R · S · MDCCXCII
ORATE · PRO · EO

Iscrizione scolpita in marmo sul pavimento dinanzi all'altare. Il Falconcini morì in età di 53 anni, essendo stato Proposto d'Empoli anni 15. (Vedi n. 291). Per grazia sovrana fu sepolto presso la porta di S. Francesco; e non saprei dire quando fosse qui traslatato.

Della Storia d'Empoli

228.

V : LAMI FECE
1835.

È stampata in nero in un angolo d'un quadro in tela a olio con ricca cornice a intaglio dorata, nel quale è effigiata S. Filomena, che trovasi col n. 39 nella I sala.

229.

SODALITIVM HOC SSrum LAURENTII M :
ET MARCI EV : NE SQUALORE ET SORDIBUS
POLLUATUR DIUTIUS, SIBI MANCIPAVIT :
DOCENDIS CHRISTI FIDEM PVELLIS DESTINAVIT
ET S a · P a · LATERE QUADRATO STRAVIT
$\overline{\text{IOS}}$. BONISTALLIUS PRAEP.
ANNO A · P · V · MDCCCXLIII

Iscrizione scolpita in marmo nel centro della cappella di S. Lorenzo, ridotta poi a *I* sala della Pinacoteca.

230.

MP	Θ....
$\overline{\text{IΣ}}$	$\overline{\text{XΣ}}$

Lettere incise sul fondo d'oro d'una tavoletta di maniera bizzantina, attribuita a Rico di Candria, esistente sotto il n. 3 nella II seconda sala. Presso le teste della Madonna e del Bambino Gesù, in essa dipinti, si leggono ripetute le stesse parole: Μητηρ Θεου Ιεσους Χρυστος

231.

AVE MARIA GRATI
. . . . . .

Parole incise a caratteri gotici nella cornice dorata d'una tavoletta di maniera giottesca, nella quale è dipinta la Madonna che allatta il pargoletto Gesù. Trovasi questa nella sala II. segnata col n. 5, e pervenne alla Pinacoteca, per donazione, dal monastero delle Benedettine di Empoli. Essendo spezzata la cornice che contiene l'iscrizione, le lettere che vi si leggono sono mozze, e vi manca affatto la parola PLENA.

Della Storia d'Empoli

232.

ECCE AN
AGNIVS D
EI ECE
QVI TOL
LIS PECH
ATA M
VNDi

Queste parole del v. 29 cap. I del Vangelo di S. Giovanni sono scritte a caratteri gotici nel papiro che tiene spiegato colla sinistra S. Giovanbattista dipinto colla Madonna, S. Antonio, S. Gregorio papa e S. Leonardo in un'ancona divisa in tre parti, attribuita ad Angelo Gaddi, e segnata col n. 14, nella II sala. Notisi la diversità col testo volgare che legge: QVI TOLLIT.

233.

S · FRANCISCVS · S · IOANNES · S · ANDREAS · S · ANTONIVS · AB ·

Nomi che leggonsi stampati a lettere gotiche nella cornice d'un rozzo polittico attribuito alla scuola senese del sec. XIV, esistente col n. 9, nella II sala sotto i santi che vi son dipinti. Tutti questi nomi sono anche titoli di cappellanie che una volta esistevano in Collegiata. Quella di S. Andrea, che prese anche il nome di S. Giovanni, era stata fondata nel 1340, probabilmente dagli Scassinati che in antico ne ebbero il patronato, quella di S. Francesco nel 1386 da Bianca dal Colle, e l'altra di S. Antonio abate l'anno 1409, per testamento di Simone di Martino da Ponzano.

234.

MOISÈ · DAVIT · SALAMONE . GIEREMIA

Quest'altri nomi sono scritti in una pergamena che tengono in mano quei profeti dipinti a mezza figura nelle cuspidi del detto polittico. Leggasi: Salomone.

235.

ECCE AGNVS DEI ECCE QVI
TOLLIT PECCATA MVDI MISERERE NO

Questo scritto a lettere gotiche formato colle parole del Battista riferite al c. I, v. 29 del Vangelo di S. Giovanni, alle quali fu aggiunta dal devoto autore del quadro la preghiera MISERERE NOBIS, leggesi nel papiro che ha in mano la figura di S. Giovanni, dipinto coi ricordati Santi nello stesso polittico. Vedi numeri 233-234.

Della Storia d'Empoli

236.

ECCE AGNIVS DEI · ECCE

Queste parole dette da S. Giovanbattista quando vide Gesù che venivagli incontro (Vangelo di S. Giovanni c. I, v. 29) sono stampate in un papiro che svolge con la sinistra la figura di questo Santo, posta alla destra d'un altro Santo, forse S. Niccolò, dipinto in uno degli sportelli d'un trittico della scuola di don Lorenzo Monaco, a cui manca la parte centrale, che ha il n. 21 nella II sala. L'altro sportello rappresenta San Giovanni evangelista e S. Caterina dalle ruote.

237.

S̄C̄S̄. LODOVICHVS · S̄C̄Ā · VRSOLA · V ·

Nomi incisi a caratteri gotici in oro nella cornice d'uno degli scomparti di un'ancona di scuola fiorentina della prima metà del XV secolo, segnata col n. 13, nella II sala. Sotto il titolo di S. Orsola esistè un tempo in Collegiata una cappellania, la quale era stata dotata nel 1444 da Madonna Caroccia di Agostino da Empoli, moglie di Piero di Marco di Piero.

Questa madonna Caroccia, l'anno 1451, veniva prosciolta da un voto fatto di pellegrinare al sepolcro di S. Francesco, commutatole da S. Antonino, Arcivescovo di Firenze, con una elemosina da farsi alla chiesa, e che ella diede in L. 4 al pievano d'Empoli per i nuovi organi da costruirsi per la pieve. Fece anche dono alla Collegiata, per l'altare di S. Orsola, di vari arredi sacri, fra cui meritano specialmente di essere ricordati due candelieri dipinti.

238.

PROXIME	CRVCI ET
PASCA	ILLVDEN
FACTVRO	DO AB
ET TRA	OMNIBVS ET
DENDO	ACETO ET

Questo scritto è a lettere gotiche con molte abbreviature, in un libro che tiene aperto nella sinistra S. Girolamo dipinto a mezza figura, con in testa il cappello cardinalizio, nella cuspide dello scomparto dell'ancona surricordata. (Vedi n. 237).

239.

S̄C̄Ā · AGATA ⁎ S̄C̄S̄ · IOANNES BATISTA ⁎ S̄C̄S̄ · MARTINVS.....

Questi Santi, di cui oggi malamente leggonsi stampati i nomi sulla cornice, son dipinti in un trittico di scuola fiorentina della prima metà del secolo XV, mancante della tavola centrale, che porta il n. 12 di collezione nella II sala. Il nome scomparso per una grossa scrostatura della cornice e che indicava l'altro santo dipintovi, è SCS ANDREAS.

Della Storia d'Empoli

240.

ECCE AG
DEI EC QVI
TOLIS PE
CHATA M
VNDI

Nel papiro che ha nella sinistra la figura di S. Giovanni del trittico medesimo. (Vedi n. 239).

241.

S. HIVO · DI BRETTAGNA · S. LAZERO · S. GIOVANNI · S. ANTONIO

Questi nomi vedonsi stampati a caratteri gotici nella cornice d'un altro trittico di scuola fiorentina, della prima metà del XV secolo, esistente col n. 16 nella sala II, che ci rappresenta quei santi. La tavola in origine doveva trovarsi a un altare di Collegiata, ove esisteva una cappellania sotto il titolo di S. Ivo o Ivone, fondata da Antonio d'Andrea di ser Martino Paglia da Empoli l'anno 1424.

242.

AVE MARIA GRATIA PLENA DOMINVS TECVM BENEDICTA

È incisa a caratteri gotici intorno all'aureola di N. Signora in trono, col bambino Gesù in braccio, dipinta in una tavola che un tempo fu lo scomparto centrale d'un trittico, di scuola d'Agnolo Gaddi, o secondo il Giglioli, (*Empoli artistica* pag. 67), di Bicci di Lorenzo, esistente col n. 18 nella collezione della II sala.

Di questo trittico, dipinto per la cappella di Simone Guiducci da Spicchio che vi si vede inginocchiato ai piedi della Madonna, esiste anche uno degli scomparti laterali, ove sono le figure di S. Giovanni evangelista e di S. Leonardo.

243.

. . . . . * AVE MARIA . . . . * S. IOANNES VANGELISTA * S. DOMITILLA

Parole stampate nella cornice d'un trittico di maniera toscana del sec. XV che trovasi col n. 17 nella pregevole collezione della sala II. Vi manca il GRATIA PLENA a cagione di scrostatura, e i nomi di S. Sebastiano e di San Giovanni Battista, che si trovavano scritti nel punto dove la cornice ha subito un restauro.

Sotto il titolo di S. Giovanni evangelista esisteva in Collegiata una cappellania, di cui ebbero anticamente il patronanato i Ferrini d'Empoli.

Della Storia d'Empoli

244.

ECE ANG.

Parole tolte dal Vangelo di S. Giovanni (c. I, v. 29), e stampate in un rotoletto di pergamena, che tiene spiegato in mano S. Giovanni Battista, dipinto con la Madonna e gli altri santi nel trittico descritto al numero precedente.

245.

A · Ω

Queste due lettere del greco alfabeto, indicanti principio e fine, secondo la frase del cap. I, v. 8. dell'Apocalisse, vedonsi scritte in nero sulle due facciate d'un libro che tiene aperto nella sinistra l'Eterno Padre benedicente, effigiato a mezza figura nella cuspide dello scomparto centrale del trittico n. 17. Vedi n. 243.

246.

S. MATTEVS · — S. GVGLIEMMVS · S. BARBARA — S. SEBASTIANVS

Nomi incisi intorno alle aureole dei santi, che indicano, dipinti in una tavola del sec. XV, creduta di scuola senese ma che il Giglioli (*Empoli artistica*, pagina 74) dice autentica del prete Pier Francesco Fiorentino, esistente nella II sala col n. 22 di collezione.

S. Guglielmo e S. Bastiano o Sebastiano erano i titoli di due cappellanie esistenti in Collegiata; la prima fondata da Francesco d'Antonio di Ugucciozzo de' Ricci fiorentino, la seconda da mona Mea o madonna Bartolommea di Stefano Talenti da Empoli.

Della Storia d'Empoli

247.

LAVDATE · EVM · IN · SONO TVBE.

248.

LAVDATE · EVM · IN · CIMBALIS · BENE · SONANTIBVS.

249.

LAVDATE · EVM · IN · SALTERIO · ET CITARA .

250.

$\overline{\text{OIS}}$ · $\overline{\text{SPS}}$ · LAVDET · DOMINVM

Queste parole, prese dai versetti 3 e 5 del salmo CL, sono scritte in nero sopra quattro nastri bianchi svolazzanti tra i sette angioletti con le cetre e in atto di danza, dipinti in una tavoletta, di maniera del Botticelli, segnata col n. 28 nella II sala.

Questa tavoletta di forma rettangolare, che a parer mio doveva originariamente trovarsi sopra qualche organo o cantoria di chiesa, fu con gentile pensiero donata alla galleria del suo paese dal Sig. Carlo Romagnoli, come dice un cartellino che vi sta affisso.

251.

MARIA MATER GRATIE

Motto stampato a lettere d'oro nella cornice d'una tavoletta di maniera di Cosimo Rosselli, che trovasi nella collezione della II sala, e porta il n. 30. In essa è dipinta la Madonna col bambino Gesù.

252.

ADIMARI

Questo casato è scritto a lettere nere nella cornice d'uno stemmetto a basso rilievo in terra robbiana, che fu trovato in un canto della soffitta di Collegiata, d'onde trasportato venne murato a una parete della II sala di questa pinacoteca in occasione del suo riordinamento.

Credesi proveniente da S. Maria a Ripa, dove è noto che sulle porte di chiesa e del convento una volta eran le armi Adimari, e dove tutt'ora n'esiste una simile a questa, ma senza cornice nè iscrizione, sulla muraglia esterna dell'abside della chiesa. Esse ricordano come quel luogo anticamente fu sotto il dominio degli stessi Adimari, nobile e illustre famiglia fiorentina, i quali, col consenso del Capitolo d'Empoli e del rettore Francesco di Buto, lo cederono nel 1483 agli Osservanti di S. Francesco, che vi fabbricarono presso il loro cenobio.

Anzi non so se con qualche probabilità potesse pensarsi che lo stemmetto di galleria, che a quanto si dice sarebbe stato portato qua all'epoca della soppressione di detto convento, in origine si trovasse nella chiesetta di S. Donato a Empoli Vecchio, di patronato della stessa famiglia; chiesetta che fu demolita, e il cui materiale servì in parte alla costruzione della surricordata fabbrica.

Gli Adimari, che Dante nel suo *Paradiso* (Canto XVI) chiamò *schiatta oltracotata*, ebbero molte relazioni con Empoli, ed assai ingerenze anche nelle cose ecclesiastiche del paese. Oltre Alamanno, che fu pievano nel 1401 (vedi n. 262), e Giovanbattista di Buonaccorso, rettore della cappella della Visitazione in Collegiata, basti ricordare Umberto di Francesco, consigliere nel 1416 e poi capitano della Compagnia del Crocifisso nel 1455, Lodovico di Corso anch'esso capitano di detta Compagnia l'anno 1461, e Corso d'Andrea, Operaio della pieve nel 1451, che in quell'anno stesso prendeva a livello una casa dell'Opera, posta in via Chiara, a confine coi suoi beni e con quelli del Convento degli Agostiniani di S. Stefano.

Da loro aveva nome una cappella in Collegiata, per aver essi fondato nel 1395, all'altare della medesima un benefizio, o come dicesi cappellania, sotto il titolo della SS.ma Concezione: e in questa appunto, l'agosto 1528, stette in deposito due giorni, prima di esser seppellito in pieve, il cadavere di Corso di Lodovico Adimari.

253.

A · Ω

Prima ed ultima lettera del greco alfabeto, tolte dal cap. 1, v. 8 dell'Apocalisse, a significar principio e fine, che si vedono nel libro aperto che tiene l'Eterno Padre, effigiato in un tondo di Andrea della Robbia, murato ad una parete della seconda sala, e distinto col n. 54.

Della Storia d'Empoli

254.

HEC · EST · VIRGA · IN QVA · NEC · NODVS · O
AMBRO ·
RIGINALIS · NEC · CORTEX · VENIALS · CVLPE · FVIT

255.

NON PVTO VERVM ESSE AMATOREM
ANSEMIS (sic)
VIRGINIS · QVI CELEBRARE RESPVIT
FESTVM SVE CONCEPTIONIS

256.

NVNQVAM SVPER OMNES CHOROS ANGELORVM
AGVSTI.
ASCENDISSET SI EOS IN PVRITATE
NON TRASCENDISSET

La prima di queste iscrizioni si legge stampata sotto il trono della Madonna, e l'altre su due papiri spiegati, retti l'uno da S. Anselmo e l'altro da S. Agostino che trovansi ai lati della Vergine Immacolata in una tavola da altare di Giovanni e Andrea della Robbia, esistente nella sala II col n. 58 di collezione, e proveniente dal Convento di S. Maria a Ripa. Nel gradino di questa tavola, a sinistra di chi guarda, trovasi uno stemmetto a basso rilievo col fondo azzurro caricato della lettera A in color giallo che occupa quasi tutto il campo e che ce lo fa riconoscere per lo stemma Adimari.

257.

NVMQVAM DECIDENT

258.

SIC · IVSTVS · SEMPER

Questi motti sono stampati nei nastri avvolti al gambo del giglio tenuto in una mano dai due angeli che pongono un serto di rose in capo a S. Lorenzo dipinto nella tavola di Girolamo Macchietti, detto il Crocifissaio (Vedi n. 222), mentre da altri due angeli è sollevato al cielo.

259.

MARIA MATER GRATIE MATER MISERICORDIE
TV NOS AB HOSTE PROTEGE ET HORA MORTIS SVSCIPE

Quest'invocazione, che è una giaculatoria della Chiesa d'uso molto popolare, è scritta a lettere d'oro nella cornice turchina e dorata d'una tavoletta di mano di suor Plautilla Nelli, portante il n. 40, che è nella I sala. Vi si vede dipinta la Madonna assisa in trono col bambino Gesù in braccio, il quale pone l'anello in dito a S. Caterina dalle ruote che gli sta davanti inginocchiata.

Della Storia d'Empoli

260.

M · M · G ·

Queste lettere son le iniziali del motto MARIA MATER GRATIÆ, e trovansi scolpite in un cartelletto dorato sul frontone d'un elegante tabernacolo in pietra serena, a cui fu rimurata la nicchia, addossato alla parete di fronte all'altare, nella cappella di S. Lorenzo, ridotta oggi, come già abbiamo accennato, a sala I della Pinacoteca. Anticamente era posto sopra la porta d'ingresso, e vi stava dentro la statua in terracotta della Concezione, detta anche la Madonna di S. Lorenzo, perchè apparteneva alla Compagnia di questo titolo, che fu poi trasportata nella nuova cappella di Collegiata, ov'è di presente, l'anno 1717.

Della Storia d'Empoli

CORTILE DELLA PROPOSITURA

Della Storia
d'Empoli

261.

PETRVS RICCI PLEB · 1389-1401
POST · EPVS · ARET ·

Questa e le seguenti iscrizioni sono stampate in nero sotto i relativi stemmi dei vari Pievani e Proposti d'Empoli, dipinti nel cortile della propositura.

Piero di Ugucciozzo de' Ricci fiorentino dovette senza dubbio curare la fondazione nella sua Chiesa della Compagnia del SS. Crocifisso delle Grazie l'anno stesso in cui, secondo la tradizione, sarebbe accaduto il famoso miracolo del mandorlo secco rinverdito e fiorito, che fu appunto quel nefasto della peste del 1399; e solo due anni dopo ebbe a comporre una lite insorta tra le due Compagnie del Crocifisso e di S. Andrea, perchè prete Simone di Michele, Zanobi di Baldo di Pustico, Bino di Stefano Bini e Filippo di Bartolommeo, capitani della prima Compagnia, volevano impedire ai fratelli della seconda, cui apparteneva il Crocifisso miracoloso, che lo togliessero dall'altare della loro cappella per portarlo secondo il costume, in processione, la seconda domenica di quaresima; lite che fu risoluta presto e vantaggiosamente per la Compagnia di S. Andrea, la quale coll'accordare che poc'anzi aveva fatto ai fratelli della nuova istituzione, facoltà di collocare il proprio Crocifisso nella cappella di recente costruita in pieve, non aveva inteso di fargliene una vera e propria donazione. Questo pievano si rese anche benemerito per aver fatto ricostruire a spese sue e del Comune, in miglior forma e con nuovo ordine di colonne, la nave di mezzo della chiesa, all'arco maggiore della quale aveva fatto collocare il proprio stemma e quello della Comunità, che vennero poi tolti e murati a una parte del corridoio del Battistero, quando la Collegiata fu ridotta a una sola navata.

Fu anche investito, con decreto di Onofrio, vescovo di Firenze, del 19 novembre 1395, del benefizio parrocchiale di S. Donnino presso Empoli, che presto rinunziava a favore di quel Simone di Michele, ricordato di sopra, il quale due anni dopo fu canonico e poi pievano d'Empoli e arciprete di Colle d'Elsa, e che non volle accettarlo. Dal vescovado d'Arezzo, cui era stato assunto nel 1405, passò all'arcivescovado di Pisa l'anno 1411. Camp. benef. A in Arch. capit. c. 17t. e 142r.

Della Storia d'Empoli

262.

ALAMANNVS ADIMARI
PLEB · 1401-1404
POSTEA
EPVS ET · CARD

Alamanno, della nobil famiglia fiorentina degli Adimari, era vescovo della sua patria, e godeva anche le rendite di questa pieve, quando fu promosso, il 22 dicembre 1401, all'arcivescovado di Taranto, dal quale quattro anni dopo passava a quel di Pisa. Nel 1411 poi, per le benemerenze acquistatesi con le sue legazioni di Francia e di Spagna, fu creato cardinale di S. Chiesa. Morì di peste in Tivoli l'anno 1422. LAMI, *Mon. S. Eccl. flor.*, T. IV. c. 34; SANTONI, *Notizie delle Chiese dell'Arcid. fior.*, pag. 410.

263.

IVLIANVS RICCI
FLOR · PLEB · 1405-1414

Giuliano di Giovacchino De' Ricci, fiorentino, fu creato arcivescovo di Pisa l'anno 1414; e dal 1405 al 1417 godette anche le rendite del benefizio parrocchiale della chiesa di S. Donnino nel piviere di Empoli. Camp. A. cit. c. 18t. e 142r.

Della Storia d'Empoli

264.

PHILIPPVS ALBIZI
PLEB · 1435-1452

Filippo di Paolo Albizi fondò nel 1443 l'Opera di S. Andrea, che anc' oggi esiste, per il buon mantenimento della chiesa, e fece consacrare la pieve dall'arcivescovo Zabarella il 28 novembre 1445. Nel 1451 poi faceva costruire a Matteo di Paolo da Prato due organi assai grandi, in sostituzione di due organetti vecchi e quasi inservibili che vi erano; alla quale spesa procurò che contribuisse anche S. Antonino, arcivescovo di Firenze, col rilasciargli una certa somma di danaro che dovevan pagare gli Ebrei d'Empoli, per non so qual condanna.

265.

LEONARDVS NARDI
1452-1458

Leonardo Nardi fu anche Vicario di S. Antonino arcivescovo di Firenze. Questa famiglia oriunda d'Arezzo, dette anche Silvestro, che fu potestà d'Empoli l'anno 1549.

266.

THOMAS ALBIZI FLOR.
PLEB · 1458-67

Nel campione beneficiale A (compilato l'anno 1662 da Ottavio Del Pannocchia Martini, cancelliere del Capitolo della Collegiata) c. 19t. si legge il suo nome corrotto in forma vezzeggiativa, Masetto di Luca, che fu anche canonico della Cattedrale di Firenze.

267.

IOANNES MALEPA
PLEB 1467-1492

Giovanni Giachini figlio d'Andrea di Giovanni, detto Malepa, compose le costituzioni capitolari, che anc'oggi sono in vigore e di cui può vedersi l'originale in pergamena, con assai pregevoli miniature in principio, tra i corali della Collegiata, custoditi nella I sala della pinacoteca. Lo stemma di questo pievano trovasi anche scolpito a basso rilievo sull'architrave della porta che di chiesa mette a questo cortile, e, parimente a basso rilievo in pietra, in due luoghi nel corridoio del Battistero: anticamente vedevasi anche sulla sua sepoltura nel pavimento del corridoio medesimo (Vedi n. 4-6). Fu anche pievano di S. Giovanni in Greti, rettore della chiesa di S. Mamante, e della cappella di S. Giovanni evangelista in Collegiata, e Vicario dell'arcivescovo di Firenze. Fondò la cappellania di S. Antonio e Paolo, ed assegnò per testamento una prebenda a otto cherici che servissero la chiesa. Rinunziò la pieve a favore di Bindo Paglia nel 1492, e morì l'anno stesso. Vedi Camp. cit. c. 19t. e 20r.

268.

BINDVS PAGLIA EMPOR
PLEB · 1492 · — 1502 .

Questo Pievano beneficò assai la sua Chiesa e il Capitolo, che a tempo suo ottenne per bolla d'Alessandro VI l'abito del gufo e il titolo d'Insigne. Rinunziò il benefizio nel 1502, e morì nel 1504. (Ved. n. 7).

269.

FRANCISCVS PAGLIA EMP.
PLEB 1502 · — 1503 · ET 1528
1530

Francesco d'Ivo d'Antonio d'Andrea di ser Martino Paglia, nel 1502, ebbe la pieve d'Empoli, che rinunziava l'anno appresso in favore di Francesco di Lazzero di Bastiano Tani. Riprese la carica di pievano nel 1528, quando appunto il Tani andò vicario del Vescovo a Troia, ove moriva di peste il 13 luglio dell'anno stesso. (Camp. cit. c. 20t.) Lo stemma di questo Tani manca tra quelli del Cortile. Il detto Paglia benediceva l'Oratorio della fattoria degl'Innocenti, dedicato alla Madonna dei Dolori.

Della Storia d'Empoli

270.

IOANNES PVCCI
PLEB 1530-31
POST. ARCH · AMALPH ·

Giannozzo Pucci, gentiluomo fiorentino, successe al Paglia nell'ufficio di Pievano della chiesa d'Empoli. Rinunziò nel 1531, essendo stato fatto arcivescovo di Amalfi. (Ved. Camp. cit. c. 21).

271.

ANTONIVS PUCCI
PRÆP · 1531 — POST CARD
TIT · SS · IV · CORONAT.

Fu il Pucci che per primo assunse il titolo di Proposto, avendo, nel tempo del suo governo, Clemente VII, con bolla del 22 febbraio 1531, cambiato il titolo di pievania in quello di propositura alla chiesa di Empoli. Vi rinunziò l'anno stesso, rimanendone soltanto il protettore. (Ved. Camp. cit.).

Della Storia d'Empoli

272.

PHILIPPVS FERRI
NI EMPOR · PRÆP ·
1531 — 1545

Il Ferrini fu elettto pievano con bolla di Clemente VII in data 22 feb. 1531, che assegnava al Pucci, vescovo di Pistoia e protettore della propositura di Empoli, una pensione, consistente nella metà dei frutti del benefizio. Esso godeva anche i beneficii di S. Giovanni e di S. Lorenzo a Montrappoli, di Santo Stefano a Capraia e di S. Martino a Limite; ed era insignito di queste onorificenze: cubiculario apostolico, canonico primicerio della cattedrale di Pistoia e vicario del vescovo Pucci, Conte palatino, protonotario apostolico e penitenziere *ad instar* di S. Pietro di Roma con facoltà di suddelegare. (Vedi Camp. cit). Morì il 27 luglio 1545, e fu sepolto in Collegiata. (Vedi n. 10.)

273.

ROBERT PVCCI
PRÆP. 1545-1546. POST
EPVS · PISTOR · ET S · R · E ·
CARD.

Secondo il citato Campione beneficiale (c. 21t.) questo Pucci sarebbe stato fatto vescovo di Pistoia nel 1545, e avrebbe l'anno stesso rinunziata la propositura di Empoli a favore di Giovanni Rocconcelli che gli fu successore.

274.

IOANNES RONCONCELLI

TH · D · PRÆP 1546 — 1556

Giovanni di Cristofano di Francesco di Donato Ronconcelli era arciprete della Collegiata, quando ne fu eletto proposto dal Capitolo d'Empoli. Fu anche rettore della cappella della Concezione in Collegiata, e di quella di S. Michele nella Chiesa di Brusciana; e dal 1507 al 1525 era stato parroco della chiesa di Spicchio. Nell'anno 1522, fu creato canonico di Xantona in Francia. Nel 1532 ottenne anche i due beneficii parrocchiali di S. Donato e di S. Frediano in Val di Botte, e nel 1546 quello cappellanale di S. Giusto a Cigoli. Fu fatto proposto del suo paese l'anno 1546, e morì nel 1564, essendo stato anche negli ultimi anni Vicario della città di Prato. (Vedi Camp. cit. c. 22r e 43t.)

275.

SEBAST · TANI EMP ·

S · TH · D ·

PRÆP · 1556 — 1598

Sebastiano di Lazzaro di Sebastiano Tani era da molti anni canonico della Collegiata, quando fu eletto proposto del suo paese. Fece fabbricare di nuovo la casa della propositura, ricca di ornamenti in pietra. Il suo stemma si vede ripetuto, a basso rilievo in pietra, sulla porta d'ingresso e in varie altre porte interne della casa, su tutti i peducci della volta del loggiato, e in varii altri punti del cortile. Si dice che molto beneficasse la chiesa e lo stesso Capitolo. (Vedi Camp. cit. c. 22t.)

Morì il 28 Giugno 1598, e fu sepolto nel centro della Collegiata, ove si era fatto scavare, mentre viveva, la sepoltura, distinta da quella della sua famiglia.

276.

COSMA BARTOLI

FLOR · S · TH · D .

PRÆP · 1598-1625

Cosimo di Matteo Bartoli, patrizio fiorentino, fu provvisto del benefizio di questa propositura dal cardinale Alessandro Medici, arcivescovo di Firenze, con bolla in data 29 giugno 1598. Con lettera del 4 agosto successivo, che forse fu il giorno del suo ingresso alla chiesa d'Empoli, lo stesso arcivescovo gli raccomandava l'osservanza del Concilio di Trento, del Sinodo diocesano, la cura degli infermi e la frequenza al coro; osservanza cui il proposto Bartoli puntualmente si attenne finchè visse. (Vedi Camp. cit. c. 22t. 23t.) Morì in Firenze, ove si era recato a curarsi d'una sua infermità, e fu sepolto nella chiesa di Ognissanti.

277.

PETRVS SANDONNINI S · TH · D ·

LONGOB · REGIB · EDIT · PROT ·

APLCS

PRÆP · EMPOR · 1625-1626

Pietro di Domenico Sandonnini di Empoli, fin dal 1598 era canonico decano della Collegiata, di cui veniva creato proposto il 5 maggio 1625. Era anche

Della Storia d'Empoli

stato tredici anni Vicario generale di Chieti, e quasi altrettanti Vicario di mons. Del Caccia, vescovo di Pistoia. Morì a 60 anni l'11 dicembre 1626 in concetto di straordinaria bontà, e fu seppellito in Collegiata dinanzi al pulpito. Il P. Antonio Cavalli, dei Min. Oss. di S. Francesco, ne fece l'elogio funebre. Vedi Camp. cit. c. 23t. 24r. - *Libro de' Morti* dal 1602 al 1632.

278.

RAPHÆL CIAPERONI
FLOR · EQ · PROT APLCVS
PRÆP · 1626-36

Raffaello di Giov. Francesco Ciaperoni dottor di legge, cav. lauretano, e protonotario apostolico, era proposto di Montevarchi sua patria, quando fu eletto proposto della chiesa d'Empoli, di cui prese possesso il 7 di marzo 1626. A suo tempo fu fabbricato in Empoli il convento della SS. Annunziata, del quale egli poneva la prima pietra. (Vedi n. 544.) Fondò una congregazione di cento preti che si adunavano ogni anno nella Collegiata, e fece dipingere gli stemmi dei pievani e proposti d'Empoli nel cortile della propositura, cominciando dall'anno 1389, perchè probabilmente non conosceva gli stemmi di quelli più antichi, e forse per la ragione che innanzi a quel tempo vi è qualche incertezza sull'epoche e anche sulle persone. Morì in Firenze il 3 agosto 1636, e fu seppellito a Montevarchi. Vedi Camp. cit. c. 24.

279.

LEONARDVS FLOR ·
GIRALDI
PRÆP · 1636-1654 ET 1656-79

Leonardo figlio del cav. Neri Giraldi, nobile fiorentino, fu investito della propositura d'Empoli per bolla del 3 ottobre 1636. Si laureò in Teologia, e fu poi fatto protonotario apostolico l'anno 1637. Nel 1653, prendeva per suo coadiutore nell'ufficio di proposto l'abate Andrea Rustici, che gli successe; e morto lui, riprese nel 1656, tutte le cure della propositura. Morì a 73 anni il 18 settembre 1679, (Vedi Camp. cit. c. 24t. e *Libro de' Morti* dal 1635 al 1684 pag. 79) e fu sepolto presso le scale del campanile in Collegiata, come aveva chiesto che fosse fatto. Lo ricordava un cartellino, credo scolpito in marmo, quivi apposto, che forse era quello, oggi scomparso affatto, esistente un tempo sotto la soglia della porta della sagrestia, e anche doveva probabilmente esservi stato murato quando si disfece la detta scala posta presso la sagrestia medesima.

280.

ANDREAS RVSTICI
PRÆP · 1654-1656

Andrea Rustici, fiorentino, dottore di legge, era canonico regolare di S. Jacopo sopr'Arno di Firenze. Il 22 giugno 1654, ottenne da Papa Innocenzo X di poter tornare al secolo e vestir l'abito da prete; e il 24 settembre dell'anno stesso prese possesso della propositura di questo paese. Morì il 6 gennaio 1656 alle Calle al Ponte a Cappiano dove dimorava, per essere agente del card. decano Carlo de' Medici; e fu sepolto nella cappella di S. Andrea in Collegiata. Vedi Camp. cit.

Della Storia d'Empoli

281.

MICH · KAR · CORTIGIANI FLOR ·
PRÆP · 1679-1684
POSTEA EPVS MINIATEN ·

L'abate Michel Carlo di Roberto Cortigiani, nobile fiorentino, fu proposto dal 26 febbraio 1680 al 1 giugno 1683.

Fu fatto vescovo di S. Miniato al Tedesco, e poi nel 1703 promosso al vescovado di Pistoia e Prato, ove morì in odore di santità. Ha il titolo di venerabile, e ne esiste la vita stampata. Vedi Camp. cit. c. 24t. e 25r. - Brocchi, *Vite dei Santi e Beati fior.*, Firenze, 1742. Stamperia Albizzini, pag. 620.

282.

VEN · P · PHIL · BALDI
GIANI FLOR · PR · APLCVS
S · TH · D
PRÆP · 1684-85

Paolo Filippo di Cammillo Baldigiani, fiorentino, fu provvisto del benefizio della propositura di Empoli da Innocenzo XI, come per bolle d'Alessandro Pucci Vic. generale di Firenze in data 18 marzo 1684; e prese possesso della chiesa il 21 successivo. Moriva l'anno dopo, nel giorno stesso iu cui aveva preso il detto possesso, e veniva sepolto in Collegiata. (Vedi Camp. cit. c. 25r. e *Libro de' Morti* dal 1685 al 1774 pag. 2r.) Nè il citato Campione beneficiale, nè il Brocchi danno a lui il titolo di venerabile, che piuttosto avrebbe dovuto scriversi nel ricordo posto al Cortigiani.

Della Storia d'Empoli

283.

JO MATTHÆUS MARCHETTI
PISTOR · PRÆP ·
1686-1693 · POSTEA EPUS · ARET ·

Giovanni Matteo figlio del cav. Ceseri Marchetti, nobile pistoiese, era proposto della cattedrale della sua città, quando fu provvisto del benefizio di questa propositura, di cui prendeva possesso il 12 giugno 1686, vigilia della festa del Corpusdomini. Fu assunto al vescovado d'Arezzo l'anno 1693. Vedi Camp. cit. c. 25r.

284.

SEBAST · ZVCCHETTI PISANVS
EQ · S · STEPH · PRÆP · 1693-1705

Sebastiano di Lorenzo Zucchetti, nobile pisano, era dottore, lettore di diritto canonico nell'Università di Pisa, canonico della primaziale di quella città, e protonotario apostolico. Nel 1699 fece costruire l'oratorio di S. Pio V a Ponzano, e nel 1704 rinunziava la propositura, per essere stato creato vescovo di Cortona. Vedi Camp. cit. c. 25t.

285.

IOSEPH · SALA PR · APLCUS
PRAEP · 1705-1718

L'abate Giuseppe d'Antonio Sala, nobile cassalese, prese possesso della propositura di questa Terra l'11 luglio 1705. Nel 1718 poi la rinunziò, e fu fatto cameriere segreto di Sua Santità. Vedi Camp. cit. e *Memorie della Propositura d'Empoli*, in arch. della Propositura medesima.

286.

BARTH · PUCCI PRÆP ·
1718-1725
POSTEA EPUS BITURGENSIS

Bartolommeo di Valerio Pucci, nobile di Montepulciano, era dottore di diritto civile e canonico, e protonotario apostolico. Era anche stato lettore di diritto nell'Università di Pisa, e poi Proposto della cattedrale di Pistoia e Vicario generale di quella città. Prese possesso della propositura d'Empoli la sera del 31 ottobre 1718 avanti il vespro. Nel 1725 fu promosso alla sede vescovile di Borgo S. Sepolcro, e poi traslato alla nuova sede di Pescia, creata da Benedetto XIII con bolla del 17 marzo 1726. Vedi Camp. cit. c. 20t. e 25t.

Della Storia d'Empoli

287.

CAR · PH · INCONTRI VOLAT ·
PRAEP · 1725-1734
POSTEA EPUS · ARET ·

Carlo Filippo Incontri, nobile volterrano, dottore in ambedue le leggi e canonico della Metropolitana fiorentina, prese possesso di questa propositura il 9 maggio 1725 a ore 13. Nel maggio poi del 1734 la rinunziò essendo stato promosso al vescovado d'Arezzo. Camp. cit. c. 25t.

288.

CKAROLVS · G · FORTI
PISCIAT · S · TH · D .
PRAEP · 1734-1745

Carlo Guido Forti, nobile pesciatino, era maestro di camera dell'eminentissimo cardinale Belluga protettore delle Spagne, e Protonotario apostolico *ad formam participantium*. Fu nominato proposto di questa chiesa empolese da Clemente XII, e ne prese possesso il dì 8 ottobre 1734. Sul disegno dell'ing. Ruggeri di Firenze riduceva, nel 1736, la Collegiata allo stato che di presente vediamo. Morì il 25 novembre 1745, e fu sepolto nella cappella della Compagnia del Corpusdomini in Collegiata, (Camp. cit. c. 25t. e 26r. - *Libro dei Morti* dal 1744 al 1781. pag. 7t.), dove anc'oggi vedesi un'epigrafe che lo ricorda.

289.

ACHILLE ALBERGOTTI
PRAEP · 1745-1746

Achille di Angel Tommaso Albergotti patrizio aretino e cav. di S. Stefano, ottenne la propositura di Empoli il dì 31 luglio 1745. Il popolo manifestò grande entusiasmo per questa elezione, e si fecero in detto giorno fuochi, illuminazione e sparo di mortaletti. Morì in Arezzo sua patria il 17 aprile 1746, senza aver potuto prender possesso della chiesa. Vedi Camp. cit. c. 26t.

290.

IO · CAROLVS FALAGIANI
PRÆP · 1746-1777

Giovan Carlo figlio del cav. capitano Pietro Paolo Falagiani, era canonico della Collegiata di questo paese, dottore in ambedue le leggi e cav. di S. Stefano. Prese possesso della chiesa la mattina del 12 luglio 1746 a mezzo dell'arciprete Andrea Pistoiesi suo procuratore. Fece ornare di pietre e di pitture la Collegiata. Morì a 63 anni il 22 maggio 1777, e fu sepolto nella stessa Collegiata nel sepolcreto di famiglia. Vedi Camp. e *Libro de' Morti* cit.

291.

VINCENTIVS BENEDICTVS FALCONCINI
PATRIC · VOLAT ·
PRÆP · 1777-1792

Vincenzo Benedetto del tenente Gregorio Falconcini, patrizio e canonico volterrano, ottenne la propositura di questa Terra nel 1777, e nel giorno 16 febbraio di detto anno ne prese possesso a mezzo dell'arciprete della Collegiata Pier Francesco Cilotti. Il 31 maggio 1784 benedì solennemente l'oratorio del cimitero comunale. Si guadagnò la simpatia del Capitolo della sua chiesa, che dopo cento anni per opera sua tornava a percepire le intere distribuzioni corali. Morì in età di 53 anni l'11 agosto del 1792; e, per grazia ottenuta dal Sovrano, potè esser sepolto presso la porta di S. Francesco in Collegiata. (Camp. cit. c. 27, e *Libro de' Morti* dal 1781 al 1802). L'iscrizione sepolcrale che lo ricorda, esiste sul pavimento nella cappella di S. Lorenzo, oggi I sala della pinacoteca, dove forse fu anche traslato il suo cadavere. Vedi n. 227.

292.

MICHÆL DELBIANCO EMPOR
IV · V · DOCT ·
PRÆP · 1792-1825

Michele M. di Giuseppe Del Bianco di Empoli era canonico della Collegiata, quando ottenne la propositura di questo paese. La sera del 28 novembre, allorchè prese, per mezzo di procuratore, il possesso della chiesa, furono in-

Della Storia d'Empoli

cendiati fuochi d'artifizio e suonate tutte le campane delle chiese del paese. Ricusandosi egli di riconoscere per superiore della Chiesa fiorentina l'intruso Antonio Eustachio Osmond, vescovo di Nancy, nominato da Napoleone imperatore dei Francesi, a quella sede, fu arrestato il 14 aprile 1811 e condotto a Bastia nell'isola di Corsica, dove fu ritenuto fino al 30 aprile del 1814, quando potè ritornare in Empoli, accoltovi trionfalmente. Morì il 3 gennaio 1825, (Vedi Camp. benef. B. c. 41 e 42, e *Mem.* cit.), e fu sepolto prima nel cimitero comunale del paese, poi nella cappella di S. Andrea in Collegiata. Vedi n. 77.

293.

IOSEPH BONISTALLI EMP.

PRÆP · 1825-1846

Giuseppe del fu Michele Bonistalli, parroco di S. Cecilia a Decimo, ottenne per via di concorso la propositura, della quale fu investito il 12 agosto 1825, prendendone possesso il 24 settembre successivo. Morì ad Argiano, in Valdipesa, in una casa colonica presso la propria villa il 26 maggio 1846 in età di 78 anni. (Vedi Camp. B. c. 42, e *Libro di collazioni di Chiese,* in Archivio della Curia Arciv. di Firenze). Lo ricorda una lunga iscrizione posta nella cappella del Corpusdomini in Collegiata, dove egli ebbe sepoltura. Vedi n. 86.

294.

PASCHALIS MARTELLI

S · TH · DOCT ·

PRÆP · 1846-1855

Pasquale di Michele Martelli era parroco della Chiesa suburbana di S. Pietro a Monticelli di Firenze, quando ottenne per via di concorso la propositura di Empoli. Ne fu investito il 23 settembre 1847, e ne prese possesso l'ottobre successivo. Nel 1855 la permutava col canonicato teologale in Duomo di Firenze. Vedi *Libro di collazioni* cit. e Camp. cit. c. 42.

Della Storia d'Empoli

295.

RAPHÆL SOLLAZZI EMP.

PRÆP · 1855-1878

Raffaello del fu Giuseppe Sollazzi di Empoli era curato e canonico della Collegiata. Seguita la rinunzia del proposto Martelli, fu nominato Vicario spirituale, e poi ottenne la propositura, con dispensa dal concorso, pel merito acquistatosi nell'assistenza indefessa da esso prestata agl'infetti dal colera. Ne fu investito il 19 giugno 1856, e il 28 dello stesso mese ne prese possesso. Morì il 7 aprile 1878. (Vedi *Libro di collazioni,* e Camp. cit. c. 42). I Padri Scolopi, al cui ordine era aggregato, lo vollero sepolto nella propria cappella al cimitero della Misericordia di Empoli.

296.

IOSEPH SODINI

S · TH · D ·

PRÆP · 1878-1887

Giuseppe di Benedetto Sodini, di Firenze, rettore del Seminario arcivescovile della stessa città, ottenne la propositura di Empoli, con dispensa dal

concorso; e glie ne fu data investitura canonica il 9 luglio 1878, e il possesso il 23 novembre successivo. Morì il 23 gennaio 1887. (Vedi *Libro di Collazioni* e Camp. cit. c. 43). Fu sepolto nel cimitero comunale d'Empoli, sotto il loggiato, ove lo ricorda un'epigrafe latina in marmo, posta a cura del canonico Giuseppe Uccelli. Nella sala dei Rettori del ven. Seminario arcivescovile fiorentino vedesi il suo ritratto in tela a olio, con questa iscrizione: IOSEPH SODINI - RECTOR AB ANNO 1869 - AD AN. 1878.

297.

IANVARIVS BVCCHI EMP.
S · TH · DOCT
PRÆP · 1887....

Gennaro del fu dott. Ernesto Bucchi, attual Proposto di Empoli, ottenne per via di concorso la propositura del suo paese, di cui fu investito il 1 giugno 1887 e messo in possesso nell'agosto successivo. Era stato segretario di mons. Marcello Mazzanti vescovo di Pistoia e Prato, ed aveva per varii anni insegnato lettere nel Seminario di Firenze e scienze filosofiche e teologiche in quello di Firenzuola, ove tenne anche il posto di Vicerettore. È insignito di queste onorificenze: canonico onorario della Collegiata di S. Frediano in Cestello di Firenze, membro del Collegio dell'università teologica fiorentina, cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e decorato della Croce " *Pro Ecclesia et Pontifice* ".

298.

7MBRE 1888 - R · UCCELLI

Questa data e questo nome si vedono stampati in rosso sotto ciascuno degli stemmi, e ricordano l'anno in cui furono a cura dell'attual proposto D. Gennaro Bucchi nuovamente coloriti, mentre erano affatto scomparsi nella ripulitura del cortile ordinata dal proposto Sodini, che, sorpreso dalla morte, non potè farli riprodurre. Raffaello Uccelli li disegnò e li ridusse allo stato in cui ora li vediamo Degli ultimi nove, che restano nell'esterno del loggiato, si vedono oggi appena le tracce.

Della Storia d'Empoli

PROPOSITURA

Della Storia
d'Empoli

299.

1721

Questo millesimo si legge inciso nella traversa d' uno strettoio per vino santo, da vario tempo inusato, che trovasi nella cantina della propositura.

300.

1778

Data incisa in un piccolo scudo racchiuso da una ghirlanda di foglie di lauro scolpita nel centro del bel frontone in pietra scorniciata del camino di cucina. Fu giudicato lavoro del sec. XV. Evidentemente la data fu posta in occasione di un qualche restauro.

Della Storia d'Empoli

301.

1866

Questo millesimo è inciso collo scalpello nella calce sulla muraglia della corticina, in vicinanza della porta, e sembra ricordare un ringrosso fatto in quest' anno alla muraglia medesima.

302.

PRO ECCLESIA ET
PONTIFICE
PRID · CAL · IAN · 1888

Questa iscrizione è a lettere d'argento nei bracci d' una crocetta dipinta nello scudo in legno che contiene lo stemma del Proposto attuale, posto nell'ingresso della propositura, e ricorda una decorazione conferitagli dal pontefice Leone XIII.

303.

CAV. P. B. PINCETTI

Questo nome è inciso nel piedistallo d'un busto in gesso che trovasi sulla porta del terrazzo girante intorno al cortile. È opera del prof. Ferruccio Bini di Empoli, che lo lavorò per commissione d'alcuni amici in occasione del ritorno a Empoli dello stesso P. Pincetti, e ricorda un dotto Padre delle Scuole Pie, tanto benemerito della educazione ed istruzione della gioventù nostra. Vedi n. 353.

304.

ASPETTO IL MOMENTO

È questo il motto o impresa dell'arma della famiglia Bucchi, originaria del pian di Pisa, il cui campo turchino è diviso da una banda trasversale di color rosso con tre stelle a otto raggi, di sotto alla quale esce un delfino che sta in atto di abboccare; e si vede scritto in uno stemma dipinto sopra un grande scudo in legno nell'ingresso, e in un'altro dipinto sulla parete principale di una sala, detta la sala delle colonne.

Della Storia d'Empoli

CHIESA E CONVENTO
DI S. STEFANO DEGLI AGOSTINIANI.

Della Storia
d'Empoli

305.

CHRISTOPHORIVS · AROMATARIVS · FECIT · FIERI
A · D · 1493 DIE · II · IVLII

Quest' iscrizione per metà a piccol rilievo e il resto incisa nel legno, leggesi in alto sul lato esterno delle bussole della porta maggiore.

Cristoforo di Francesco di Donato di Cristofano, detto Ronconcello, speziale, è il padre di Giovanni Ronconcelli, primo Arciprete e poi Proposto di Empoli l'anno 1545. Esso è sovente ricordato nei libri d'entrata e uscita del Capitolo e dell' Opera di S. Andrea per cera, legname ed altri generi levati dalla sua bottega, e più specialmente per un fitto di lire 17, che, dopo il 1499, continuò a pagare alla stessa Opera Girolamo suo figliuolo.

Nel 1494, permutava un campo di stiora 10 di terreno, che, possedeva a S. Donnino, con uno di st. 5, posto in Pratignone, del Capitolo della Collegiata, il quale si assumeva l'obbligo di compensarne la differenza di valuta con un uffizio annuo di 12 messe in perpetuo per i defunti della sua famiglia.

Fu uno de' Buonomini della Compagnia de' Vergognosi (Vedi n. 175), e membro anche di quella della SS.ma Annunziata e di S. Lorenzo. P.. volte fu Operaio della Pieve, di cui veniva estratto camarlingo dalla borsa della compagnia di S. Lorenzo nel 1480, e dell' Opera della chiesa di S. Stefano (fondata fin dal 1474) probabilmente anche l'anno che fece rifare a sue spese la porta. Morì il 5 novembre 1499, essendo appunto in quel tempo Operaio della pieve e della chiesa degli Agostiniani, e uno dei deputati alla sorveglianza dei lavori delle mura castellane. Fu sepolto in Pieve.

306.

MILLE ET QVINGENTIS DELAPSIS QVATVOR ANNIS
VIRGINIS HÆC ÆDES SVRGIT AD ASTRA NITENS

La presente iscrizione leggesi scolpita dietro la mensa nell'imbasamento dell'altare di pietra, nella cappella della SS. Annunziata.

Questa cappella, nella quale ha sede oggi la Ven. Arciconfraternita della Misericordia, apparteneva in antico alla Compagnia dell' Annunziata, che la costruì nel 1374. La data 1504 si riferisce senza dubbio al restauro e ingrandimento della medesima, nella forma che è di presente. Vedi LAZZERI, *Notizie della Chiesa e Convento degli Agostiniani*, inedite, in Archivio della Propositura.

Della Storia d'Empoli

307.

ANDREA · D
MARIOTO
FERANTI · A
D · M · D · LXXI

Questo nome e questa data leggonsi sotto l'arma Ferranti, consistente in un braccio destro che impugna una subbia, scolpita a bassorilievo in uno scudo di pietra che trovasi murato alla parete al di sopra del capitello della prima colonna a destra di chi entra in chiesa dalla porta di fronte all' altar maggiore. Quest'Andrea ebbe per moglie Costanza di Marco di Giuliano Doni da Empoli. Era merciaio, e, a quanto pare, faceva anche il fonditore; perchè nel 1573 lavorò i candellieri d' ottone della chiesa della Madonna del Pozzo (vedi n. 412) e nel 1579 le graticole di stagno pel confessionale della chiesa di Petroio.

I Ferranti erano oriundi di Romagna e David padre di Mariotto ed avo di questo Andrea, che nel 1520 era sagrestano della Compagnia di S. Lorenzo, pare che fosse il primo a stabilirsi in Empoli.

Della Storia d'Empoli

308.

D · O · M ·
SISTO · V · PONT · MAX · ET SER · CARD · FERD · MED · ETRVR ·
MAG · DVCE · ILLVSTR · ET Rmvs · D · FRANC · CATHAN · DIACCET · EPVS
FESVL · TVRRICCHI Q · COMES, PRO ILLVmo, ET Rmo · D · D · CARD .
ET ARCHIEPO FLOR · ALEXAND · MED · VNA CV CATHEDR .
ECCLESIÆ FLORENTINÆ · R · R · CANONICIS, ET OMNI EMPOR .
CLERO ADIVVANTE, TEMPLVM HOC. ARAMQ PARITER
PRIMAM, AD DEI, ET EIVS VIRGINIS MATRIS LAVDEM, IN
DIVI AVTEM STEPHANI PROTHOMARTIRIS TITVLVM,
FRATRIS IOANNIS BAPTISTÆ DE MASSA EMPORIENSIS OPA,
MONASTERII PRIORE · R · P · MAGRO IOANNE DE BARGA,
3 · IDVS NOVEMBR . FESTO DIVI MARTINI EPI · M · D · LXXXVII ·
IN ANNIVERSARIO VISITANTIBVS HANC ÆDEM · XL · DIES ·
REMISSIONIS LARGIENS, SOLEMNITER DEDICAVIT
R · P · MAGR SIMON · EMP · ITA · SCVLP · ET PONEND · STVD

L'iscrizione scolpita in marmo, è murata presso la porta di sagrestia.

Questa chiesa dove fiorì a lungo una comunità di religiosi agostiniani, da cui anche prese il nome popolare di S. Agostino, esisteva da 220 anni allorchè fu consacrata, ed ha esternamente ed internamente pregi artistici non comuni.

309.

HAC ARAM VETV
STATE COLLAPSAM
ORNATV HOC SPLE
DIDIOREM AD DEI
EIVSQ · VIRGINIS
MATRIS CVLTVM
FRATRES ET SOCIE
TAS PIA ÆRIS EXPE
SA MENSE QVINT ·
M · D · LXXXIX · RE
STITVENDAM CV
RAVERVNT

È incisa, metà per parte, sulle basi delle colonne dell'altare, nella cappella della SS. Annunziata.

310.

DEVM TIMETE - PRÆPOSITIS OBEDITE - FRATERNITATEM DILIGITE
1589

Questi motti erano incisi nelle spalliere delle antiche panche di noce lavorate a intarsio, che trovavansi nella cappella della Compagnia della Croce e che oggi più non esistono. Vedi Lazzeri, *Notizie cit.*

311.

ARAM HANC LIGNEAM
VNA CVM ANGs · PARVO TABER · ET SCABELLIS
THOMAS DINIVS FLORENT · CONSTRVENDAM INCIDENDAM
INAVRANDAM ET PINGENDAM ÆRE PROPRIO MANDAVIT · 1597

La riferita iscrizione, scolpita nell'antico dossale dell'altar maggiore, ricordava il pio benefattore che l'aveva fatto fare, in sostituzione del vecchio che era stato costruito a cura e spese della famiglia Giuseppi di Empoli. Vedi Lazzeri, *Notizie cit.*

Gli angeli ricordati da questa iscrizione, sulle basi de' quali una volta si leggeva il nome del donatore, si ritiene con qualche fondamento che possano esser quelli oggi esistenti sopra le mensole ai pilastri delle colonne che sostengono l'arco della tribuna; ma degli sgabelli non abbiamo altra memoria, e se volessero intendersi gli stalli del coro, sappiamo che essi furon rinnuovati l'anno 1693 dal P. Pietro Bianchi da Fivizzano. Vedi n. 335.

312.

OPVS LIGNEVM
CVM COLVMNIS AVRIS
ISTE CONVENTVS
PROPRIJS PRO FINIJS COMPLEVIT

Era incisa nel fregio della cornice dell'altare medesimo. Lazzeri, *loc. cit.*

Della Storia d'Empoli

313.

CONVENTVS S · STEPHANI

Era scritta nella parte posteriore di due tabernacoli che trovavansi anticamente sulle porte del coro, ove si custodivano le S. Reliquie. LAZZERI, *loc. cit.*

314.

D · O · M
IACOBVS SALVAGNOLIVS EMPORIENSIS ET IACOBA COLESCINA DEPA
LARIA CONIVGES DVM VITAM ADHVC MORTALEM AGERENT AD HOC SA
CELLV CONSTRVĒDV SÆPE SÆPIVS ANIMAM: INDVXERE AT MORTE
PRÆVEN
TI VOTA NON C̄OPLEVERV̄T · QVA PROPTER IOĀNĒS ET VINCENTIVS
TĀTŌRV
PARETV PIETISSIMI FILII DE IPSIS OPTIME MÆRITI HOC IPSV̄ SACELLV̄
C̄V̄
ORNATV IN HAC ECCLESIA S · STEPHANI SALVATORIS NOSTRI IESV
CHRISTI
NATIVITATI DICARVNT ET PARENTIBVS SVAVISSIMIS SIBI POSTE-
RISQVE IN
HVIVS SACELLI MEDIO TVMVLVM PONENDVM CVRARVNT
A · D · M · D · XCVIII · MENS · SEPT · DIE XXV .

La presente iscrizione è scolpita in pietra sulla parete sinistra della cappella della Natività, un tempo conosciuta col titolo di cappella di S. Lorenzo e Antonio, perchè forse più anticamente dedicata a quei Santi.

Il patronato di essa da Tantino di Piero di Vanni, che avevala dotata nel 1401, passò in Maria Ginevra di Dono, poi ne' Giampieri d'Empoli; dai quali nel 1598, col consenso dei frati, fu ceduta a Giovanni e Vincenzo Salvagnoli che la riducevano com'è di presente, e vi collocavano la preziosa tavola del Passignano, rappresentante la nascita di Gesù, costata 200 scudi. LAZZERI, *Notizie cit.*

315.

D · O · M
QVESTO ALTARE L'HA FATTO FARE
TOMASO DI MATTEO DI IACOPO
ZEFFI CITTADINO FIORENTINO
HABITANTE IN EMPOLI A' HONORE DI
DIO E DELLA GLORIOSA VERGINE
MARIA A SALVTE DELL'ANIMA SVA
E DI GIVSEPPE SVO FIGLIVOLO
A · D · M · D · C

Iscrizione incisa in pietra sotto la mensa dell'altare, nella cappella della Purificazione di Maria V.

Della Storia d'Empoli

316.

D · O
A · THOMA MATHÆI
DE ZEFFIIS POSITVS
EST · PRO SE ET DESCE
NDENTIBVS EX ZEFFIIS
ANNO M · D · C
DIE · XV · MENSIS
NOVEMBRIS

Iscrizione incisa in marmo sul pavimento della detta cappella, dinanzi all'altare. Da questa famiglia degli Zeffi prendeva nome un vico d'Empoli, che non saprei dire dove precisamente fosse.

317.

CRVCES IN HIS EXCVLTIS COLVMNIS
NVLLVM HVIVS CLAVSTRI DOMINIVM
SED GRATITVDINEM IN SS.mæ CRVCIS CONFRATERNITATEM
INSTRVMENTO MANV SEBASTIANI MACCANTI NOT · PVB · FLOR ·
DE DIE 12 · IVN · 1604 DECLARATAM INDICANT

Di quest'iscrizione conservataci dal Lazzeri, oggi non c'è vestigio. Riferivasi ad alcune croci scolpite nelle colonne del chiostro del Convento.

Della Storia d'Empoli

318.

SILVESTRV̄ DE CARMIGNOLIS
ANDREAM ET PETRVM FILIOS
QVOS MORS ACERBA DISIVNXIT
IVNGIT IDEM TVMVLVS HIC
A · VEN · P · F · IO · BAPT · EIVSDE̅
FILIO POSITVS VT IN NOVIS
SIMVM DIEM OSSA QVIESCA̅T
MDCVI

Questa iscrizione è incisa in una lastra di marmo murata nel pavimento presso gli scalini della cappella della Natività.

319.

O · D · S
IOE̅S SCARLINIVS IVLIANI IOI̅S FILIVS EMPORIENSIS
VIVENS SIBI SVISQVE PON · CVR · AN · SAL · M D CXIII
H · P · S · A · AD · S · V

320.

REDEMPTORIS · MATRIS · ET D · CATæ · INTEGRITA
TEM · IOANNES · IVLIANI · SCARLINIVS · EMP̄ · RESPICI
ENS : Q̄M̄ · AMBARV̄ · PROTECTIONE FRAGILI · NATVRÆ
ADVERSANTIVM · TELA · INSTAR · PARVVLI SAGITTÆ
IN · IPSM · EX ITINERE · IDEO · CVLPÆ · ŌIV̄ · MAXIME · NON
INHERENDO · HOC · SPIRITVALE · LAPIDEV̄ · ÆDIFI
CIVM · QVAM · LIBENTISSIME · PRO · SE SVISQVE
PROPINQVIS CONSTRVENDVM CVRAVIT
ANNO · M · DC · XXVII

La prima di queste due iscrizioni è incisa nella fronte del secondo scalino di marmo della cappella di S. Caterina, e la seconda in pietra sotto la mensa dell'altare. Nelle basi delle colonne dell'altare medesimo si vede lo stemma Scarlini, consistente in una torre sopra cui è un'aquila ad ali stese.

321.

LAVRENTIO · ORSACHIO · EMPORIENSI
VENERABILI S · AVGVSTINI EREMITÆ
CVI · CETERI · HONORES · LAVDABILITER GESTI
PREFECTVRAM · GENERALEM · MERVERVNT
OMNES · BONI · SAEPE · DETVLERVNT
PROCVRATORIS · G̃LIS · DIGNITATEM
QVOD · ROMÆ · QVINDENNIO · STETERIT
COMMENDATIO · EX · INIVRIA · EPISCOPORm ·
EXAMINATORI · INQVISITIONIS · QVALIFICATORI
VIRO · SIMILLIMO · VIRTVTI
QVI · NIHL · IN · VITA · NISI · LAVDANDVM
AVT · FECIT · AVT · DIXIT · AVT · SENSIT
RELIGIONIS · HISTORIAS STILO SCRIPSIT
MORIBVS · DOCTRINA · AC · PIETATE · AVXIT
PRIVILEGIA · ORDINIS · COLLEGIT · ET · EXPLICVIT
PATRIAM · VRB̄E · AC · ORBEM · DECORAVIT ·
CONVENTVS · EMPORIENSIS · MONVMENm
POSVIT · OBYT · SEXAGENARIVS
ANNO · D · M · DCXXXIII

Iscrizione che leggesi sotto il busto in marmo dell'Orsachi, collocato in un elegante monumento di marmi policromi sopra la porta di chiesa di fronte all'altar maggiore. Morì il 10 novembre, e fu seppellito in questa chiesa. Lesse al mortorio una forbita orazione funebre latina in lode dell' illustre defunto, uno dei Padri Agostiniani.

Della Storia d'Empoli

322.

REGINA SACRATISSIMI ROSARI
M · D · C · XXXVII

La presente iscrizione è incisa nella parte inferiore della cornice in legno d'un tabernacoletto o nicchia incavata nella parete sopra la porta della cappella dell'Annunziata. Sullo sportello che chiude il tabernacolo, oggi vuoto, è dipinta l'annunziazione della Madonna.

323.

IN TENEBRIS
LVCENT
1638

Iscrizione incisa in una lastra di marmo bianco che fu trovata qualche anno fa nello sbassare il livello del terreno adiacente alla Chiesa, per costruirvi una corte presso le stanze della confraternita di Misericordia, e collocata sulla muraglia, a sinistra di chi entra nella corte medesima.

324.

1640

Questa data è incisa sull'architrave della porta per cui anticamente dal cortile si accedeva alla cappella del Sacramento.

325.

LAVRENTIO VRSA.... IO.... MPOR;
OMNIGENÆ LITT.... TVRÆ... IRO
ANDREÆ ATQ; GREG.... IO NE.... TIB'
SACRÆ THEOLOGIÆ.... VREA CO... O.. A..... EDIMITS
CHARITV TRIVMVIRATO
HOC MINIMV MAXIMÆ BEEN.... IÆ MONVMET
HIEROIN' SCARLINI' BACCALAVR.... PRONEPOS P.
A · D · M · D · C · L · I · I · IDIB' MARTY.

L'iscrizione, che è stampata in un cartello di cemento verniciato a pietra e sormontato da stemma sulla porta che dal cortile mette al piano superiore dell'ex convento, si completa così: Laurentio Ursachio Emporiensi — omnigenae licteraturae viro — Andreae atque Gregorio eius nepotibus — sacrae theologiae laureae corona redimitis — charitum triumvirato — hoc minimum maximae benemerentiae monumentum — Hyeronimus Scarlinius baccalareus pronepos posuit anno Domini millesimo sexentesimo quinquagesimo secundo idibus Martij.

Della Storia d'Empoli

326.

LAVRETIVS NERIVS EMPOR PHILiæ; ET MEDnæ. DOCTOR;
MEDnæ. OLIM I ALMA PISANA ACADEMia; ET IN CELEBERRImo.
PATAVINO GYMNASio. PRIMARI' LOGICÆ LECTOR;
HYPPOLITI Q · PATRIS LVCRETIÆ VRSACCHIÆ MATis.
ET FRACci. FRATRIS VLTIMA VOLVTATE SECVTVS;
SACELLm HOC LAPIDvm; Dæ · MARæ · ASSVPni; ET SS · SVIS
ITERCESSORIB' DICAT; CŒLO VT DIVITIAS CODERET
PRO SE SVISQVE; ÆRE SVO, ÆDIFICADVM CVRAVIT
A · D · MDCLII · PRID · CAL MAY

Leggesi incisa in pietra sotto la mensa dell'altare nella cappella dell' Assunta, di cui ricorda l' origine e il titolo di patronato.

327.

LAVRENTIVS NERIVS EMPORIENSIS
IVSTE ET RELIGIOSE
DE RESVRRECTIONE COGITANS
POS · AN · SAL · M DCLVI

Nella fronte del secondo scanno di marmo della stessa cappella, un tempo di patronato della famiglia Neri di Empoli.

328.

F · F · F · F · F · E · O · P · MDCLXI

Queste lettere con la presente data sono incise sull'architrave delle due porte di sagrestia, delle quali una è stata rimurata, scavandovisi nel centro una nicchia, a cui fa da cornice il pietrame della porta stessa, per la statua della Madonna del Rosario. Posson leggersi: " Fecit fieri frater Franciscus Franci Eremitarum Ordinis, Pistoriensis ; „ oppure, come interpetrò il Lazzeri: " Feci fieri F. Franciscus Franci Emporiensis, origine Pistoriensis „. Lazzeri, *Notizie cit.*

329.

D · O · M
CŒLESTIVM REGINÆ, MORTALIVM PATRONÆ
DEI GENITRICI
FR · FRANCISCVS FRANCIVS PISTORIENSIS
DIVI AVGVSTINI ANACHORITA
ATQVE
HVIVS INCLITI CENOBI ALVMNVS
SECTIS LAPIDIBVS SACELLVM ISTVD SVBSTRVXIT
VT CŒLESTIA SIBI AVENTI FLAT AQVÆ VIVÆ
AB ORBE RESTITVTO ANNO MDCLXI

È incisa nell'imbasamento dell'altare in pietra lavorata della Madonna detta della Sagrestia, perchè innanzi che qui fosse fabbricato l'altare, l'imma-

Della Storia d'Empoli

gine stava sulla porta della sagrestia. Anche l'arco di pietra dell'altar maggiore fu costruito a cura e spese del P. Franci.

330.

D · O · M
AVGVSTISS · COELOR · IPERATRICI EREMIT · PATRONÆ
PAVPERV OPITVLATRICI · COCIONATOR · MAGISTRAE
MARIAE
SACELLV · HOC · LAPIDEA · ARA · ORNATV
QVOD · EX · DATIS · SIBI · A · DOMINO · TALENTIS
IN TANTA · RELIGIONIS · PAVPERIE · SVPERLVCRATVS EST
PAVPERTATIS · ÆRE · IMPENSO
P · BACCAL · FVLGENTIVS · PIATTINVS · EMPORIENSIS
D · AVGVST · EREMITA · RERVM · SACRARV · ORATOR
ATQVE OFFICII · S · INQVISITIONIS · VICARIVS
PAVPERTATIS · AC · PIETATIS · AMORE · DICAVIT
A · DN · M · D · C · LXVI

Questa iscrizione si legge scolpita in pietra sotto la mensa dell'altare della Madonna Bruna.

331.

F · F · F · F · F · E · O · P ·
M · D · C · LXX

Queste lettere e questa data sono incise nel frontone della ricca cornice in pietra che racchiude i due confessionali collocati ai due lati della porta di chiesa di fronte all'altar maggiore. Vi si vede scolpito lo stemma Franchi, che è uno scudo seminato di sei gigli.

L'interpretazione di tali lettere vedila sopra al n. 328.

332.

IACOBVS PARROLINIVS, ET ELISABET VXOR
MONVMENTVM HOC SIBI VNICE A NOSTRA SOCIETATE
MERITIS POTIVSQVAM PRÆCIBVS IMPETRATVM
PONENDVM CVRARVNT
A · D · MDCLXXVIII

Iscrizione che trovavasi sul pavimento nella cappella della Compagnia della Croce, tolta dopo l'erezione dei cimiteri comunali, quando vennne rinnuovato l'impiantito

Della Storia d'Empoli

333.

EREMITARVM PARENTI
MAGNO
OMNIBVS ECCLESIÆ DOCTORIBVS
MAIORI
SANCTORVM ORTODOXÆ FIDEI PATRVM
MAXIMO
EIVSQVE OPTIMIS SANTISSIMIS FILIIS
IN CŒLORVM TEMPLO CORVSCANTIBVS
DIVIS
SVÆ RELIGIONIS TVTELARIBVS
SACELLVM ET ARAM
FRATER SIMON VERONA AB EMPORIO
HVMILLIMVS SERVVS
EREXIT DICAVIT
A · DI · MDCLXXXI

La riferita iscrizione è scolpita in pietra sotto la mensa dell'altare di S. Agostino.

334.

A · M · D · G
FASTIGIATAM TVRRIM
A · R · P · B . F · ALEXANDRO PETRIO AVGVSTINIANO
AD SACRI ÆRIS VSVM, ET CVSTODIAM,
SEPTVAGINTA CIRCITER ANNIS ANTE FVNDATAM
P · P · HVIVS CONVENTVS EIVSD · ORD ·
CVRANTE IN PRIMIS
R · P · PRIORE F · PETRO BIANCHI EMPORIEN.
A SOLO CONSVRGERE VOLVERVNT · A · D · MDCLXXXV
IACOBVS LANDINIVS FLOR · STRVX

La predetta iscrizione è incisa in una lastra di pietra murata sulla facciata del campanile. La prima pietra di questo bel campanile a torre, tutto di mattoni, fu benedetta e collocata nei fondamenti dal ricordato P. Priore Alessandro Petri il 25 luglio 1684. Oggi è privo di una bella cuspide, che era alta otto metri, e che, essendo stata atterrata da un fulmine nel 1846, non vi fu ricostruita, sebbene l'altezza attuale della torre raggiunga i metri 45,71 cm. Vedi Lazzeri. *Notizie cit.*

335.

AD SACRI HVIVS LOCI NITOREM ET PP · IN EO DIVINIS VACANTIV LAVDIBVS COMMODVM R · P · F · PETRVS BIANCHI A FIVIZZANO EMPORIEN SVBLATIS SVBSELLIS ELEGANTIVS SEDES DISPOSVIT ANNO DOM · MDCXCIII

L'iscrizione è incisa a caratteri dorati, e si distende intorno al coro, sulla cornice dei postergali degli stalli lavorati in noce. Gli sgabelli tolti, par che debbano essere quelli fatti costruire dal Dini, e ricordati dall'antica iscrizione dell'altare. Vedi n. 311.

Della Storia d'Empoli

336.

A Dì 11 7MBRE 1737
FR · GIAN · DOMo · BIAGINI AGOSTINIANO
COMPRATA DAL P · B · LIONARDO PISTOLESI

Si legge scritto in carattere corsivo a penna e inchiostro nella parte posteriore di due carteglorie.

Questo Biagini del convento di S. Giovanni di Livorno, e oriundo di Decimo Lucchese, curò che venisse incoronata l'imagine di S. Niccolò da Tolentino. Vedi n. 360.

337.

RELIGIOSO ÆRE FS ·
JOSEPH SARDELLI
1756

Questa iscrizione è incisa in un cartello sul frontone della cassa dell'organo e ci ricorda chi la fece fare, insieme alla nuova orchestra di legno riccamente dorato, e forse anche un restauro o rinnuovamento dell' organo stesso.

338.

Fr · CAIETANVS MGr ·
VALESI FLORENTINVS
FECIT ANNO Di
1759

È stampata in uno stemmetto di terracotta verniciata, murato sotto la mensa dell'altare dal lato dell' epistola, nella cappella della Madonna del Buon Consiglio. Il P. Maestro Gaetano Vallesi restaurò in detto anno tutta questa cappella, che anticamente era stata di patronato dei Guiducci da Spicchio.

339.

D · O · M
ALMÆ VIRGINI
QVÆ AD AFFLICTŌR SOLATĪV
DEVM NOBIS GENVIT, D · MONICÆ QVÆ AD ECCLESIÆ PRÆsidē
MVNDO ET DEO AVGVSTĪN PEPERIT SACEL HOC DICATV,
ET SACRÆ ZONÆ CVLTVI DESTĪN PIOR LARGITIONIB'
HIERs SCARLINEVS BACs · SOCIEs
INSTITVTÆ CVSTOS ARA
ET ICONE INSTRT , SECTISQ'
LAPID' EXORNT M · D · CLV
P . Mr CAIEs VALESI CVSTOs
AMPLIAVIT
MDCC · L · X

La riferita iscrizione vedesi scolpita in pietra sotto la mensa dell' altare nella cappella della Madonna della Cintola.

Della Storia d'Empoli

340.

R · CAP · S · PETRI
DE VRBE HANC CORONAM
AVREAM EX LEGATO
ILL · COM · ALEXANDRI SFORZA
HVIC B · V · D · D · D
1763

Questa iscrizione si legge nel margine superiore d'una imagine stampata su seta gialla, rappresentante la Madonna detta del Transito, che vedesi in un quadretto con cristallo, appeso alla parete sinistra della cappella di Santa Caterina, ove sull'altare esiste un'altra figura in tela della Madonna sotto quel titolo.

341.

A · D · MDCCLXIIII

Questa data è incisa nella parte superiore d'una cornice in pietra riccamente lavorata, che una volta doveva probabilmente racchiudere una lastra di marmo o di pietra contenente un' iscrizione. Questa oggi, vedesi sostituita da uno strato di calce imbiancata, e si trova sulla parete d' un corridoio dell'ex-convento che anticamente metteva alla vecchia biblioteca.

Della Storia d'Empoli

342.

A · D
MDCCLXV

Questa data è scolpita sull' architrave in pietra della porta che mette al ricordato corridoio già della biblioteca, che oggi dà accesso al nuovo locale delle Scuole tecniche.

343.

SANCTVS · DEVS · SANCTVS · FORTIS . SANCTVS · IMMORTALIS . MISERERE NOBIS
GIOVACCHINO · CARLI · DI · PISTOIA · F
A · D · 1765

Questa era l'iscrizione della minore delle quattro campane fuse dal Carli nel detto anno, sostituita forse a quella di libbre 629, che aveva fusa m.o Niccolò di Giovanni di Fraga l'anno 1488.

Le figure a bassorilievo che vi si vedevano eran queste: il SS. Crocifisso, S. Giovanni Battista, S. Pietro e S. Paolo.

344.

A · P · R · M
CAIETANUS OLIM ANTONIJ DE BUSONIS
SUPREMUM.... DIEM COGITANS
SEPULCRUM HOC SIBI SUISQ ·
POSUIT
A · D · MDCCLX....

Iscrizione incisa in una lastra di pietra murata sul pavimento della Cappella della Madonna del Buon Consiglio.

Nel luogo dei puntolini si supplisca la parola Vitae. L'anno è il 1766, quello stesso in cui la medesima cappella fu ceduta al Busoni.

345.

VERO RITRATTO, E GRANDEZZA DEL MISTERIOSO, E
MIRACOLOSO QVADRETTO RAPPRESENTANTE IL GLORIOSO
TRANSITO DELLA B. VERGINE MARIA DI MONTALLEGRO
DI RAPALLO NELLA LIGVRIA IVI MIRACOLOSAMENTE
COMPARSA VENERDÌ 2 LVGLIO 1557 CORONATA
L'ANNO 1767

Questo scritto leggesi nel margine inferiore dell'immagine della Madonna del Transito sopra ricordata. Vedi n. 340.

346.

ALEXANDER TOGNOZZI MORENI FVDIT ANNO MDCCLXXV

Questa iscrizione è scolpita sulla campana dell'orologio posto nella facciata della chiesa. Vi sono a basso rilievo queste figure: il Crocifisso, la Madonna col Bambino, S. Agostino, e un' imagine forse rappresentante il martirio di S. Stefano.

347.

LAVDO · DEVM · VERVM · PLEBEM · VOCO · CONGREGO CLERVM
DEFVNCTOS · PLORO · NIMBOS · FVGO · FESTAQ : HONORO
R · ET · A · A · R · S · 1787
VINCENT · ML · ET · IO · BAPT · FRES BIMBI · FVD ·

348.

CHRISTVS · VINCIT · CHRISTVS · REGNAT · CHRISTVS · IMPERAT · A ·
A · P · V · M . DCCXIIIC
D · NICOLAO · DIC ·
VINCENT · ML · ET · IOANN · BAPT · FRES · BIMBI · FVD ·

Della Storia d'Empoli

349.

MATER · BONI . CONSILII · DOMINATRIS · DEI · MEDELA · EXALTABILIS · AVXILIVMQVE · VIRILE

A · S · 1787

VINCENTIVS · ML . BIMBI · CAPH · FVDIT

Queste sono le iscrizioni delle tre campane maggiori che trovansi nel campanile; e vennero fuse nel chiostro del convento per sostituirle a quelle fuse nel 1765 dal Carli. (Vedi n. 343). La maggiore, di cui l'iscrizione qui è posta in primo luogo, ha queste figure a bassorilievo: il SS. Crocifisso, la SS. Annunziata, S. Stefano e S. Agostino; la seconda il Crocifisso, la Madonna, S. Giuseppe e S. Niccolò da Tolentino a cui è dedicata; la terza l'Immacolata, la Madonna del Buon Consiglio, S. Giovanni Evangelista e il S. Re David.

350.

FILIPPO GIOVANNETTI E BENEFATTORI A · D · M · DCCCXLI

TERZO RAFANELLI

E FIGLI

FONDITORI IN PISTOIA

Iscrizione che leggesi sulla campana minore che trovasi in campanile e che porta a bono rilievo le figure del Crocifisso, di S. Stefano, di S. Agostino e di S. Antonio abate. Il prete Filippo di Pietro Giovannetti che fece, con elemosine raccolte, fondere questa campana, era rettore della cappellania corale della Natività di patronato degli Spiritelli, posta in Collegiata.

Della Storia d'Empoli

351.

IN QVESTE SALE

DETTAVA LE SUE LEZIONI

DI AGRONOMIA

IL MARCHESE COSIMO RIDOLFI

NEGLI ANNI 1857 e 1858

Iscrizione incisa in marmo sulla parete nell'ingresso dell'ex-convento, oggi Scuole tecniche, a sinistra di chi entra.

352.

U · M

1877

Lettere e data graffi e sulla calce in una parete della soffitta della chiesa, che ricordano un restauro fattovi da Ugo Maestrelli di Empoli.

353.

CON LA PAROLA
CHE SEPPE L'ATTICA PUREZZA
BENEDETTO PINCETTI
CAVALIERE DEI SS. MAURIZIO E LAZARO
RETTORE DELL'ISTITUTO CALASANZIANO EMPOLESE
NELLE VICINE AULE SCOLASTICHE
AI GIOVANI VOLENTEROSI
COMMENTÒ LE BELLEZZE DEI CLASSICI AUTORI
A CHI ANELAVA PACE
DISCHIUSE UN LEMBO DI CIELO
QUI
SACERDOTE NEL TEMPIO
PERCHÈ SI PERPETUI IL VENERATO NOME
GLI ALUNNI MEMORI
XX MAGGIO MCMIV

Questa iscrizione è incisa in una lastra di marmo bianco murata sulla porta che mette nella sagrestia.

Di quest'uomo, che ha lasciato così bella ed onorata memoria di se e che onorò tanto la famiglia Calasanziana, posta qui dal Comune, dopo la soppressione degli Agostiniani, ad educare ed istruire le crescenti generazioni, vedesi il busto in gesso nel terrazzo sopra il cortile della Propositura. Vedi n. 303.

354.

QVISQVIS · ES · HVNC · LEGE
TILVLVM · HOSPES · QVEM · EMPORIEN
SES · BIS · VICIES · POST · OBITVM · MEVM · IAM
LVSTRIS · PERACTIS · A · D · XI · KAL · FEBR · AN · SAL ·
MCMIX · MIHI · PONENDVM CVRARVNT — HEIC · EGO
HIPPOLITVS NERI · AVITO · SVM · TVMVLATVS
SEPVLCRO · QVI · CVM · MEDICINAM · EXERCVI · TVM
NYMPHAS · NEMORA · HEROES · AMORES · PIETATEM
IN · DEVM · ITA · LYRICIS · MODIS · EXPRESSI · VT · ETRV-
RIÆ · PRINCIPVM · COSMI · III · FERDINANDI · FRANCISCI
MARIÆ · CARDINALIS · SVMMORVMQVE · LITTERATO-
RVM · MEÆ · ÆTATIS · HOMINVM · ALEXANDRI · MAR-
CHETTI · ANTONII · MALIABECHII · FRANCISCI · REDI
ALIORVM · FAVOREM · ATQVE · AMICITIAM · MIHI COM-
PARAVERIM — TVBAM · QVIDEM · EPICAM · IOCOSE · IN-
FLAVI · CVM CAPREAS · VIRVMQVE · CECINI · QVI · MINIATEN
SI · VRBE · NOCTV · EST · POTITVS — IVDICES · CRITICI · ME-
AM · LEPIDISSIMAM · ARTEM · INGENII · CELERITATEM
NATIVVM · QVEMDAM · CARMINIS NITOREM · FA-
CILEM · NVMERVM · QVA · SVNT · ANIMI · BE-
NIGNITATE · LAVDANT — HÆC · HABVI
QVÆ · TIBI · DICEREM · HOSPES
D · MANETTI 1909

La riferita iscrizione, composta dal chiarissimo concittadino Prof. Vittorio Fabiani, è incisa a lettere d'oro in un bel monumentino di cemento verniciato

Della Storia d'Empoli

a bronzo, murato sopra la pila dell'acquasanta posta presso la porta di chiesa a destra di chi entra; ed è sormontata da una medaglia coll' effigie del Neri.

355.

THOMAS ZEFFIVS FECIT

Questo nome si leggeva sotto due statuette di marmo esistenti anc'oggi in due nicchie incavate nella parete ai lati dell'altare che è sotto il titolo della Purificazione.

356.

ARAM HANC
A PATRIBVS
LEONARDO IVLIANO PISTOLESI
SVISQ : PERPETVO CONCESSAM

È incisa nella fronte del secondo scalino della cappella di S. Niccolò. Non si conosce l'epoca precisa in cui dai frati fu concessa questa cappella alla famiglia Pistolesi da Empoli : certo però dopo il 1631 perchè in tale anno ne godeva il patronato Piero di Giovanni Verdiani, che la restaurò ed abbelli. Vedi LAZZERI, *Notizie cit.*

357.

F · C

Lettere incise nel pie' d'un turribolo d'argento e nel cucchiaino della navicella.

358.

G · C
P

Lettere incise sulla copertina d'un messalino da morto.

359.

V · A
DELLA M. DI EMPOLI

Si legge incisa nella copertina d'un messale legato in pelle rossa e stampato a Venezia nel 1701, e vale: Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Empoli.

360.

NVC · SVM · HIC · PRO VOBIS ORATES · ME EXAVDIAT · DNS ORATIONES · VESTRAS · DNE DEVS · ATE SVT OCVLI NOSTRI NE · PEREAMVS

La presente iscrizione è stampata in nero e rosso a caratteri gotici in un papiro che tiene spiegato colla destra S. Niccolò da Tolentino che sta in atto di riparare colla sinistra i fulmini, scagliati dall'Eterno Padre che sta in alto, dipinto in una tavoletta cuspidale a fondo d'oro, che trovasi all'altare nella cap-

Della Storia d'Empoli

pella del santo e misura 64 per 1,50. Il soggetto di questo quadro è relativo alla tradizione che vuole sia così apparso a Suor Carità Galli monaca Benedettina del Convento della S. Croce dal 1626 al 1649, e a Diamante educanda, stando esse nel noviziato in tempo d'un gran temporale che infuriava sulla Terra d'Empoli. Vedi LAZZERI, *Notizie cit.* L'iscrizione credo che possa leggersi: " Nunc sumus hic pro vobis orantes — Mane exaudiat Dominus orationes vestras — Domine Deus ad te sunt oculi nostri ne pereamus. „ Questa sacra imagine fu con gran solennità incoronata il dì 7 settembre dell'anno 1692 per le premure del P. Gian Domenico Biagini.

361.

F · G · A · F · F · F ·

Queste lettere che ricordano un nome a noi ignoto, sono incise nella cornice in pietra d'un altro confessionale, probabilmente costruito quando quello del Franci che gli sta di faccia, posto presso la cappella della Natività. Vedi n. 328 e n. 331.

362.

CANCELLERIA

Questa parola si legge incisa nella spalliera d'una panca di chiesa, che dovette senza dubbio esser fatta col legname d'un armadio della cancelleria del Comune, a cui appartenne la chiesa stessa dopo la soppressione del Convento degli Agostiniani, vedendovisi internata la piccola toppa della serratura.

363.

$\overline{\text{IIP}}$ $\overline{\Theta\text{I}}$

Queste sigle si leggono presso le Divine Persone che vedonsi nell'imaginetta rappresentante la Madonna [~~Bruna~~] del quadretto descritto al n. 340.

364.

S · STEFANO — S· PIETRO AP · — S · PAOLO AP · — S · AUGUST · EP · ET · DOCT · S · ANTONINI ARCHIEPs · — S · THOMÆ AQVINATIS — S · LEONE — S · FRANCESCO — S · ALBERTI ARCi · PRri · COLs · — S · IOSEPHI A CVPERTINO — S · CANVTI REGIS — S · CASIMIRI REGIS — S · ÆMILIANI PRESB · ISPAs · S · IOANNIS ACRUCE — S · COLVMBÆ M · — S · MAGDALENÆ POENIT · — S · PERPETVÆ M — S · CATHARINÆ V · ET · M · — S · CECILIA — S · DOROTEA — S · DOMITILLA · — S · MA : MADDALENA . — S · LORENZO — S · GULIELMO — S · TOMMASO DA VILANOVA S · RAFFA.o ARCANG.o — S · FILIPPO NERI — S · CICILIA — S · MA: MADDALENA — S · PAOLO A · — S · A — S · P · — S · GIORGIO — S · GIULIANO

Nomi incisi, anche ripetutamente, nella base di varî busti in legno dorato, che rappresentano quei santi, dei quali contengono in un incavo sul petto le

Della Storia d'Empoli

reliquie. Son lavoro molto goffo, e probabilmente del sec. XVII. Esistono altri sei busti senza nomi, i quali contengono le reliquie dei santi martiri Benigno, Mansueto, Modesto, Valentino e Agata, di S. Iacopo Ap. ecc.

365.

S · LAVRENTIVS M ·

366.

S · LEO EPIS
CATAV ·

Nomi incisi in due placche d'argento, sotto le figure a basso rilievo di quei santi, che trovansi sulla copertina di velluto cremisi d'un messale stampato nel 1735, e forse donato alla chiesa dalla famiglia Antinori di Firenze, della quale vi si vede lo stemma. L'ultima parola si legga: Catanensis.

367.

FRATERNITAS — S · CRVCIS

Quest' iscrizione era incisa nella cornice delle bussole della porta che mette alla cappella del Sacramento, già sede della Compagnia della S. Croce, le quali furon sostituite l'anno 1792 da un cancello di ferro battuto. Vedi Lazzeri, *Notizie cit.*

La Compagnia della S. Croce esistè dal 1332 al 1785, anno della soppressione delle Compagnie nel Granducato di Toscana.

368.

S · STEFANO P · M

369.

S · AGOSTINO VES ·

Questi due nomi sono incisi in due placche d'argento sotto le figure a basso rilievo di quei santi, che adornano la copertina in velluto cremisi d'un messale del 1809.

370.

LOCVS PRO SANCTORVM INTERCESSIONIBVS

Questo scritto si leggeva anticamente inciso sull'architrave della porta di una stanza che aveva un tempo servito di sagrestia. Vedi Lazzeri, *Notizie cit.*

371.

NICOLAVM
CHRISTVS AMPLECTITVR
ET PESTIS CESSAT

Della Storia d'Empoli

372.

CRVCIS SIGNO
ASSIS PERDICIBVS VOLATVM
REDDIT

Questi due scritti si leggono stampati, il primo dal lato dell' Epistola e il secondo da quel del Vangelo, sulle pareti laterali della cappella di S. Niccolò da Tolentino, ad illustrazione di due pitture di mano del Bichi da Portoferraio, raffiguranti due miracoli operati dal Santo.

373.

S · NICOLA DE TOLENTINO

Questo nome è scritto a stampa in nero sotto la figura del Santo, in un quadretto in tela che trovasi sull' architrave dell'altare della Madonna della Cintola.

374.

F . . . . . BENs ·

Questo frammento d'iscrizione è inciso nella soglia della porta di chiesa che prospetta l'altar maggiore.

375.

VMILITÀ

È il motto o impresa che porta nell'arma gentilizia la Casa Capponi di Firenze, e leggesi stampato a vernice nera in uno stemmetto di terracotta invetriata, murato dietro la mensola destra dell' altare, nella Cappella della Madonna del Buon Consiglio. Fuvvi collocato dai frati Agostiniani l'anno 1759 a richiesta di quella nobil famiglia, onde ricordarne l'antico suo patronato, in occasione di accordar loro facoltà di trasportare al detto altare la venerata immagine della Madonna sotto il titolo del Buon Consiglio, che allora trovavasi nella cappella di S. Agostino di questa medesima chiesa. LAZZERI, *Notizie cit.*

376.

INDVGENZIA PLENARIA

In un nastro attortigliato a uno scudo con l' Ostensorio, dipinto sulla porta che mette alla cappella in cui si conserva il SS. Sacramento.

Della Storia d'Empoli

377.

ALTARE PRIVILEGIATO
PER
OGNI GIORNO IN PERPETO

Si legge stampata in un cartello di legno sul frontone dell' altare di S. Niccolò da Tolentino.

378.

VNVM
EX SEPTEM

Queste parole leggonsi incise in sette cartelli di pietra o di legno, o anche sullo stesso architrave di quegli altari che godono il privilegio delle indulgenze delle sette basiliche di Roma, concesso ai Centuriati da S. Pio V. Essi sono: l'altar maggiore, quello della Natività, di S. Caterina, di S. Niccolò da Tolentino, della Madonna Bruna, della Cintola, e della Madonna detta della Sagrestia.

379.

EX TRIBVS

Parole scolpite sull'architrave degli altari che godono il privilegio delle tre basiliche di Roma concesso agli stessi Centuriati da Innocenzo VIII. Questi sono: l'altar maggiore (sebbene oggi non vi si veda scritto), e gli altari della Madonna della Cintola, e di S. Niccolò da Tolentino.

380.

ALIÆ STATIONes

È incisa nella base di una raggiera in pietra portante il nome di Gesù, che trovasi sull'architrave dell'altare della Purificazione di M. Vergine.

381.

HEC EST VERA
SOCIETAS

Iscrizione incisa in un cartello di pietra sormontato da uno scudo portante un bastone fatto a guisa di pastorale, cui s'attortiglia un serpe, è collocato sull'arco della Cappella della Madonna della Cintola, che sembra posta a indicare la congregazione dei Cinturiati della Madonna ivi in antico esistente. Forse ha lo scopo anche di ricordarci come gli ornamenti in pietra della cappella medesima furon fatti a spese di quella Confraternita.

Della Storia d'Empoli

382.

RELIQVIE SANCTORVM

Questo scritto si legge inciso a lettere dorate sulla cornice in pietra di un tabernacolo incavato nella parete sinistra della cappella di S. Niccolò da Tolentino, e chiuso da sportello riccamente intarsiato e dorato. Il tabernacolo oggi è vuoto, ma anticamente vi si trovavano varie reliquie di santi, di cui abbiamo memoria in una carta manoscritta incollata nell'interno di quello che gli sta di fronte, che dice: Reliquiae SS.m hic existentes: 1. Ex ossibus S. Nicolai de Tolentino. — 2. Ex cilicio S. Ioseph a Leonissa Cappucc. — 3. Ex tela S. Clarae Virginis Asis. — 4. Ex ossibus S. Sebastiani Mart. — 5. Ex precordiis S. Camilli. — 6. Ex ossibus S. Philippi Apostoli. — 7. Ex ossibus S. Nicolai Barensis. — 8. Ex indusio B. M. V. — 9. Ex veste S. Caroli Boromei. — 10. Ex habitu S. Margaritae Cortonensis. — 11. Ex ossibus S. Francisci de Paula. — 12. Ex veste S. Margaritae Cortonensis: et ex habitu S.ae Mariae Magdalenae de Pazzis. — 13. Ex ossibus S. Ioannis Baptistae. — 14. Ex pallio S. Ioseph Sponsi B. Mariae Virginis.

383.

RELIQ:
S · NICOLAI

Queste parole si leggono incise in pietra sotto un altro tabernacolo uguale a quello ricordato di sopra — Vedi n. 382, — che trovasi alla parete destra della cappella medesima, ove anticamente si custodiva il reliquiario di S. Niccolò da Tolentino. In un foglietto incollato nella parte posteriore dello sportello, si legge: "Mai più si presti il Reliquiario „.

Detto reliquiario per l'addietro custodito dalla famiglia Pistolesi, patrona della cappella, in oggi vien tenuto alternativamente dalle famiglie Bucchi e Ronci.

384.

AD
ÆTEREVM
THALAMVM

385.

AD
COELESTIA
REGNA

I due motti, riferiti, che son tratti dall'ufficiatura liturgica della festa dell'Assunzione di Maria, si leggono incisi in un cartellino di marmo sormontato da uno stemmetto, al di sopra di due tabernacoli incavati nelle pareti laterali della cappella dell'Assunta, il primo dalla parte dell'Epistola, l'altro da quella del Vangelo. In questi tabernacoli circondati da cornice di marmo a colori, e chiusi da sportello di legno intarsiato e dorato, in antico dovevan conservarsi alcune reliquie di santi.

Della Storia d'Empoli

386.

BENEFACTORIBVS
RETRIBVE

Quest' iscrizione, ispirata da una giaculatoria delle litanie dei Santi, vedesi incisa nella cornice del tabernacolo in legno dorato della Madonna del Buon Consiglio, che è all'altare di S. Carlo, il quale fu fatto a spese di pii benefattori di cui non sappiamo il nome. Anticamente questa imagine trovavasi nella cappella dedicata a S. Agostino, e fu qui trasferita con solenne pompa dai frati il 25 luglio 1759. Vedi n. 275.

387.

VENI FRATER
TOLLE MORAS
SVME CIBVM
ANGELORVM

Questa esortazione è scolpita in pietra sotto la mensa dell'altare nella cappella del Sacramento. Anticamente in luogo della presente vi si leggeva la seconda strofa dell'inno del mattutino del Corpusdomini. Vedi n. 397.

Della Storia d'Empoli

388.

ET
FLOREBIT
IN
ÆTERNVM
ANTE
DOMINVM

Questo motto scritturale, usato frequentemente nella liturgia, è inciso a caratteri d'oro in tre cartelli di noce posti sulle tre porte della cappella della SS. Annunziata; la prima parte su quella situata dal lato dell'epistola, la seconda su quella di fronte all'altare (che è l'unica oggi che dà accesso alla cappella), l'ultima su quella dal lato del Vangelo; e si riferisce alla Compagnia della SS. Annunziata che ebbe qui la sua sede e fu fiorentissima.

389.

NOLITE CONSIDERARE QVOD FV
SCA SIM, QVIA DECOLORAVIT ME
SOL

Queste parole del Cantico dei Cantici (cap. I, v. 5) sono scritte a stampa sul tabernacolo della Madonna Bruna (forse così appellata a cagione del suo volto di colore scuro, cui accenna l'iscrizione), che vuolsi fosse donata dal-

l'imperatore Ferdinando III al P. Maestro Pontanari Agostiniano, stato suo sottoproconfessore; e da quest'ultimo esposta alla pubblica venerazione sull'altare della cappella di S. Gaetano in questa chiesa del suo convento, ove tutt'ora si vede. LAZZERI, *Notizie cit.*

390.

NIGRA SVM
SED
FORMOSA

Quest'altre parole del cap. I, v. 4, del Cantico de' Cantici, dalla S. Chiesa appropriate a Maria, sono scolpite in un cartello di pietra verniciata a marmo, che trovasi sull'arco della cappella dell'Assunta.

391.

MATER GRAZIÆ

Motto stampato in oro nel fregio dell'architrave all'altare della cappella della SS. Annunziata. Le due statue in marmo della Madonna e dell'Angelo son opera di Bernardo Rossellino, e le fece fare la Compagnia dell'Annunziata, ivi esistente, l'anno 1444. Vedi LAZZERI, *Notizie cit.*

392.

VIRTVS ALTISSIMI OBVBRABIT TIBI

Quest'iscrizione, di cui appena vedonsi le tracce per la vernice a olio che vi fu sovrapposta, è levata dalla risposta dell'Angelo a Maria riferitaci dall'evangelista S. Luca al cap. I, v. 35, ed è incisa nell'architrave della porta che dà accesso alla cappella della SS. Annunziata.

393.

TRAHE ME
POSTTE

Queste parole tolte dal Cantico dei Cantici (cap. I, v. 3), sono scolpite in un cartello di pietra verniciata a marmo sull'architrave dell'altare dell'Assunzione di Maria SS., e si riferiscono al soggetto del quadro dell'altare medesimo, nel quale vedesi effigiata la Madonna corteggiata da varii santi, mentre dagli angeli vien sollevata al cielo. È opera di Mario Balassi fiorentino, discepolo di Matteo Rosselli, che lo dipinse nel 1659 per la famiglia Neri di Empoli, allora patrona della cappella, dalla quale ebbe 200 scudi e un dono. LAZZERI, *Notizie cit.*

394.

EX QVA
MVNDO LVX EST ORTA

Questo motto, levato dell'antifona "Ave, regina coelorum„ dell'ufficio divino, è inciso nell'architrave dell'altare della Madonna detta della Sagrestia;

Della Storia d'Empoli

e lo avevano in principio riferito all'immagine della Madonna dipinta insieme ai santi Biagio, Agostino e Monica nel quadro dell'altare medesimo, tolto alcuni anni fa perchè copriva l'affresco del Masolino, esistente nella lunetta che anticamente rimaneva sulla porta di sagrestia, posta dove oggi è l'altare.

Anche il detto affresco rappresenta la Madonna col Bambino Gesù; perciò l'iscrizione vi resta tutt'ora adattata.

395.

VIRTVTIS
VICTORIA

396.

INAESTIMABILIS
AMOR

Questi altri due motti si leggono sotto le due figure dei quattro Evangelisti dipinti in alto, due per parte, sulle pareti laterali della cappella di S. Caterina; il primo dalla parte dell'epistola, e il secondo da quella del Vangelo.

Tanto i detti Santi, che la figura dell'Eterno Padre, affrescata nella volticciuola della cappella medesima, son opera d'Ottavio Vannini fiorentino, il quale dipinse anche per la Compagnia di S. Lorenzo il martirio del Santo in una tela a olio, che trovasi all'altare della cappella omonima in Collegiata, presentemente ridotta a I sala della pinacoteca.

397.

NOCTIS . . . . . A NOVISS
QVA CHR . . . . . V̄ ET
. . . . . .
DEDISSE . . . . . A LEGITIMA
PRI . . . . . TRIBVS

Questo frammento d'iscrizione si legge scolpito in un lastrone di pietra che ha un'apertura rettangolare nel centro, aggiunto alla mensa dell'altare del Sacramento. Tal pietra, che evidentemente venne forata allo scopo di adattarvi una pietra sacra, dovè un tempo esser la mensa stessa dell'altare; ma più anticamente trovavasi senza dubbio murata all'imbasamento del vecchio altare di questa cappella. — Vedi n. 387. — Non è difficile integrare l'iscrizione, formata dall'intera seconda strofa dell'inno del mattutino del Corpusdomini, che dice così:

Noctis recolitur coena novissima,
Qua Christus, creditur agnum et azyma
Dedisse fratribus juxta legitima
Priscis indulta patribus.

398.

IN
HYNNIS ET CANTICIS
LAVDATE DEVM

È incisa a lettere dorate sul postergale dello stallo di mezzo nel coro. Sulla cornice degli altri postergali si distende un'altra iscrizione assai lunga, che

Della Storia d'Empoli

ci dice chi fece fare quei sedili di noce, e l'anno in cui furon lavorati. Vedi n. 335.

399.

P · G · R

Queste lettere che vogliono dire: *per grazia ricevuta*, sono scritte in nero in un quadretto che trovasi alla parete, *in cornu evangelii*, della cappella di S. Caterina, ove è dipinto, assai alla buona, il salvamento di tre individui che stavan per annegare in Arno, per opera di un uomo che vedesi con altri due in una barca. L'esservi inoltre dipinta in alto la Madonna col Bambino, ci fa capire che questo fatto si attribuì a una grazia della Madonna del Transito, che si venera sull'altare della cappella medesima.

400.

. . . . OLOL
TA I IIFFRI . D . . .
ENSI

Il presente frammento d'iscrizione sepolcrale vedesi sul pavimento del coro, ed è inciso in una lastra di marmo, posta sopra un piccolo scudo parimente di marmo, contenente un cervo rampante bianco e rosso su fondo di colori inversi, che ha molta somiglianza con l'arma dei Corbinelli, scolpita in pietra sulla facciata postergale del palazzo pretorio. Fra i tanti sepolti in questa chiesa di S. Stefano, abbiamo notizia che vi fu anche seppellito messer Lorenzo d'Orlando, cavaliere gerosolimitano, morto in Empoli il 20 maggio 1518, ma non saprei dire in quale sepoltura.

401.

IN VIAM PACIS

Motto che si legge in un nastro che lega tra loro incrociati due stinchi di morto sormontati da un teschio, graffiti nel centro d'una lapide sepolcrale in marmo, collocata sul pavimento della cappella di S. Caterina. Tanto nel detto marmo, quanto nelle basi delle colonne dell'altare vedesi scolpito lo stemma Scarlini a bassorilievo. Vedi n. 320.

402.

BENVENVTO, FRATELLO, FAVORITE

Questo curioso saluto trovavasi scritto a stampa sopra una parete interna alla bocca della sepoltura dei fratelli della Compagnia della Croce, posta nella loro cappella ed oggi scomparsa sotto il nuovo impiantito, presso cui era dipinto un fratello in cappa e buffa, con in mano una boccia e un bicchiere, in atto di mescere a chi eravi calato. (Vedi LAZZERI, *Notizie cit.*) Uno degli ultimi sepoltivi fu Lorenzo d'Andrea Fabiani, padre di suor Maria Assunta, monaca corale nel Conservatorio della SS. Annunziata d'Empoli, morto a 71 anno il 16 gennaio 1781.

Della Storia d'Empoli

403.

MORTVVM FRVCTVM AFFERT

404.

ETIAM . . CISA . . EDOLET

Questi due motti sepolcrali leggonsi incisi in un nastro che lega un fascio di spighe scalpellate in due lastre di bardiglio, murate sul pavimento dinanzi all'altare, una dalla parte dell'epistola, e l'altra da quella del Vangelo, nella cappella dell'Assunta. Il secondo dei riferiti motti si completa così: recisa redolet.

405.

. . . ECISIONE PROFICIT

496.

CREBRO CIRCV FOSSA PROVENIT

Questi altri due motti sono incisi nella cornice di marmo bianco da cui è racchiusa la lastra col motto precedente n. 403. Il primo d'essi deve leggersi; Recisione etc.

407.

TRASLATIONE PROFICIVNT

Motto inciso su una fascia marmorea chiudente una mezza lastra circolare di marmo bianco che trovasi sul pavimento della stessa cappella, e che, insieme all'altra metà riferita sopra e posta nel medesimo pavimento, una volta deve aver servito di lapide sepolcrale. Questi ultimi tre motti, levati da PLINIO, *Historia naturalis*, Lib. [illegible] vennero pubblicati nel *Numero unico*, che ricorda le feste centenarie della morte del poeta Ippolito Neri (1909).

408.

TALI.... E.... MO
CLAVDIT.... H.... MO

Quest'iscrizione, che si completa così: Tali namque domo — clauditur omnis homo, è incisa in due nastri o fasciole che avvolgono due teschi di morto scalpellati nella parte superiore d'un marmo che circonda la lapide del sepolcreto di casa Neri, esistente nel centro della medesima cappella.

409.

QVINDI
VSCIREMO A RIVEDER LE
STELLE

Nella parte inferiore del detto marmo. Questo motto, di sapore dantesco, è allusivo alla resurrezione de' corpi.

Della Storia d'Empoli

410.

DIES

Questa parola si legge incisa in una pietruzza quadrangolare murata sul pavimento della detta cappella, dal lato del Vangelo. Anche questo è di certo un rottame di qualche lapide contenente un'iscrizione sepolcrale perduta. L'accozzo dei riferiti motti, e l'ordine punto regolare con cui son disposti, ci fanno capire che son tutti frammenti di lapidi delle antiche sepolture della chiesa, riuniti qui confusamente e senza nessun disegno intenzionale, non ad altro scopo che d'impiantire di marmi la cappella.

Della Storia d'Empoli

CHIESA DELLA MADONNA DEL POZZO

Della Storia
d'Empoli

411.

A · D · MDXXXXIII

Questa data si vedeva stampata in una tavola che trovavasi un tempo collocata sopra la porta di chiesa, e più anticamente era stata quadro dell'altare, ove erano effigiati ai lati d'un vano semicircolare, apertovi nel centro perchè si potesse veder l'imagine della Madonna affrescata sulla parete, S. Giovanbatista e S. Andrea apostolo protettori del paese.

In un nastro che vi era, si leggeva un motto relativo a detta imagine. Vedi n. 429. Oggi di questo quadro non si ha più notizia.

Della Storia d'Empoli

412.

✠ ANDA . DI MARTTO : FERNTE 1573

Nome e data incisi nel piede de' due candellieri d'ottone più grandi da stare sul primo grado dell'altar maggiore, che ricordano il donatore, e l'anno in cui li donò alla chiesa. Lo stesso nome si legge sotto lo stemma Ferranti nella chiesa di S. Stefano. Vedi n. 307.

413.

ALOYSIVS ZUCCHERINVS POSVIT
A · D · MDCV

Iscrizione incisa sotto lo stemma Zuccherini nel piede d'una pila in marmo per l'acqua santa, che trovasi collocata presso la porta maggiore, a destra di chi entra in chiesa.

La famiglia Zuccherini è originaria di Firenze. Questo Luigi d'Andrea, dottore, filosofo, medico e accademico fiorentino (Vedi LAZZERI, *Storia cit., pag. 137*), era anche cancelliere della Banda d'Empoli; e nel 1609 e 1610 fu camarlingo dell'Opera di S. Andrea, cui appartenne sempre questa chiesa della Madonna del Pozzo. Morì nel 1623.

414.

1613

Questa data era incisa nel piombo che cuopriva la lanterna della cupola della chiesa, e non saprei dire se sia stata tolta nel restauro fattole nel 1852, o in altro anteriore. La cupola fu costruita insieme al loggiato della chiesa stessa l'anno 1621, sul disegno dell'ing. architetto Andrea Bonistalli di Empoli, detto il Fracassa. Vedi LAZZERI, *Storia cit. pag. 117.*

415.

HIC TVMVLVS MODO MARMOREVS SIC OSSA TVET
CESARIS HVIVS LOCI PANCETII GENERIS
QVI DOCTOR FVIT INCLITVS IVRIS ET INSVP · ILLE
TVTVM SECTANDO PRESBITER ATQVE FVIT
A · D · MDCXXI

Questa iscrizione, in due brutti distici, oggi scomparsa affatto, era incisa in un lastrone di marmo che vedesi tutt'ora murato sul pavimento della tribuna, presso il pozzo ivi esistente. Ricordava il dotto prete Cesare di Pasquale Pancetti di Empoli, morto a 40 anni il 9 settembre del 1621.

L'iscrizione era sormontata dallo stemma Pancetti. Vedi LAZZERI, *Notizie della Chiesa della Madonna del Pozzo*, inedite in Arch. della Propositura.

416.

P · G · R · NEL'Ao.
1775 · NEL DÌ . . . .
MAGGIO

Questa iscrizione, che ricorda, come vedesi, una grazia ricevuta, si legge stampata in un quadretto appeso ad una parete della sagrestia, ove è dipinto un uomo caduto da cavallo. Apparisce anche in un lato la chiesa della Madonna del Pozzo, e in alto sta effigiata la Vergine, a mezza figura, tra le nubi. Nella parte posteriore della cornice è scritto: Costa Crazie 34.

417.

D · O · M
SOCIETAS
S · MARIÆ SUFFRAGII
ET
BENEFACTORES
ANNO DOMINI
MDCCXCV

Iscrizione scolpita in una lastra di pietra serena riccamente lavorata, che ricorda la costruzione del campanile a torre della chiesa, sulla facciata del

Della Storia d'Empoli

quale la vediamo murata, secondo il disegno di Giuseppe Boccini di Firenze. La Società o Congregazione, sotto il titolo della Madonna e di S. Carlo Borromeo, detta anche del Suffragio, perchè suo scopo principale è quello di suffragare le anime del Purgatorio, fu eretta in questa chiesa l'anno 1651; ma, essendosi estinta poco dopo, venne ripristinata nel 1707. - Vedi LAZZERI, *Not. cit.*

418.

IN · GLORIAM · DEI ET BBe · VIRG · MARIÆ ET · IN SVFFRAGIVM . DEFVNCT · PRO · QVIBVS · DOMINE · EXAVDI · VOCEM · MEAM · ET · CLAMOR · MEVS · AD TE VENIAT

AERE · SOCIETATIS · SVFFRAGII · ET · BENEF

ALEX · TOGNOZZI · MORENI FVDIT · A · MDCCIIIC

419.

PRO · POPVLO · PRO · DEVOTO · FEMINEO · SEXV · ET · PRO · DEFVNCTIS · VT · A · PECCATIS · SOLVANTVR

AERE · SOCIETATIS · SVFFRAGII · ET · BENEF

ALEX · TOGNOZZI · MORENI · F · A · MDCCIIIC

420.

SANCTA · ET · SALVBRIS · EST · COGITATIO · PRO · DEFVNCTIS · EXORARE

BEATVS · HOMO · QVI · AVDIT · ME

AERE · SOCIETATIS · SVFFRAGII · ET BENEF

ALEX · TOGNOZZI · MORENI · F · A · MDCCIIIC

Iscrizioni delle campane che trovansi nel campanile. Vi sono scolpite a basso rilievo le seguenti figure: nella prima, che è anche la maggiore, il Salvatore, l'Assunta, S. Giuseppe e lo stemma dell'Opera di S. Andrea; nella mezzana, S. Michele, S. Giovacchino, S. Anna e lo stemma medesimo; nella minore, S. Andrea ap., S. Lorenzo, S. Niccolò da Tolentino e il medesimo stemma dell'Opera.

Queste campane furon consacrate da mons. Antonio Martini, arcivescovo di Firenze, il 13 agosto dello stesso anno 1797, e collocate sul campanile il 26 successivo.

421.

BENEFACTORIBVS . ANNO 1815

È incisa nel piede d'un ostensorio d'argento.

422.

A · MAZZONI

A · DI 8 GENNAIO

P · G · R

Ao · 1837

Questo scritto si legge stampato in una tavoletta incorniciata, che è nella sagrestia, in cui vedonsi dipinti una moribonda assistita dal sacerdote in cotta

Della Storia d'Empoli

e stola, un uomo inginocchiato a' pie' del letto, che prega a mani giunte, e una donna genuflessa dinanzi a un quadretto della Madonna appeso a una parete della camera.

Le lettere P. G. R. che dicono " per grazia ricevuta, „ spiegano che cosa indica il soggetto del quadretto; e il nome col millesimo ricordano chi e quando ottenne la grazia della sanità, per il patrocinio della Vergine, invocata sotto il titolo della Madonna del Pozzo.

423.

OSCVLANTIBVS · CRVCEM · HANC · IN · ECCLESIA · POSITAM · ET ·
RECITANTIBVS PATER · INDVLGENTIA 200 DIERVM · SEMEL IN DIE
IE
SVS
CRISTVS DEVS
HO
MO
VIVIT · REGNAT · IMPERAT · MCMI

Iscrizione scolpita a basso rilievo intorno e nei bracci d'una crocetta in bronzo, commemorativa dell'anno santo, che trovasi murata alla parete sinistra della chiesa, presso la pila dell'acquasanta.

424.

C · E · N ·

Lettere in oro impresse nello specchio anteriore di un messale stampato a Malines nel 1882 e legato in pelle rossa, che ne ricordano il donatore, Cappellano Ettore Nannoni.

425.

P · G · R
GIOVANNI ZANOLA

Queste lettere con questo nome sono scritte sulla tela d'un quadretto appeso a una parete della sagrestia, in cui è dipinto un malato in letto assistito da una donna. L'infermo è certamente Giovanni Zanola risanato per grazia della Madonna, la quale si vede effigiata in alto. Non sappiamo quando questa grazia sia stata ottenuta, mancando la data del fatto.

426.

P · G · R

Queste lettere, senza nome, nè data, si leggono stampate in due quadretti che stanno appesi a una parete della sagrestia medesima. Il primo è in tavola, e vi si vede dipinto un letto vuoto, a pie' del quale è un infermo risanato che sta in ginocchio a mani giunte, in atto di ringraziare la Madonna che trovasi in alto tra le nubi: il secondo è in tela, e rappresenta una donna in letto, in atteggiamento di supplicar la Madonnna, che le comparisce tra le nubi, a volerle render la sanità.

Della Storia d'Empoli

427.

ECCE QVOMODO MORITVR IVSTVS

Queste parole prese dall'ultimo responso del 2 notturno del Mattutino del Sabato Santo, sono incise alla sommità della cornice in pietra dell'altare posto *in cornu epistolae*, che racchiude un quadro in tela rappresentante il transito di S. Giuseppe, al quale si riferiscono.

L'altare fu fatto costruire da alcuni benefattori l'anno 1747. Vedi LAZZERI, *Notiz. cit.*

428.

GENERATIO RECTORVM
BENEDICETVR

Queste parole del v. 2 del Salmo CXI sono incise nella cornice di pietra dell'altare posto alla parete *in cornu evangelii* sopra il quadro di S. Anna. Qui anticamente era una porta, che metteva sulla piazza: l'altare è dedicato a S. Giovacchino, e vi fu costruito nel 1741 coll'elemosine di alcuni benefattori. Vedi LAZZERI, *Notiz. cit.*

Della Storia d'Empoli

429.

REGINA COELI LETARE ALLELVIA

Parole che leggevansi in un nastro, o fascia, al di sopra d'un vano semicircolare aperto nel mezzo d'un quadro, ove eran dipinti S. Giovanni e S. Andrea, che un tempo fu la tavola dell'altare di questa chiesa. Vedi n. 411.

430.

AVE MARIA

Iscrizione incisa a lettere d'oro sull'architrave della porta maggiore, dal lato esterno, che indica a chi è dedicata la chiesa. È inutile ricordare come questo bel tempietto con loggiato e cupola è costruito sul luogo ove anticamente sorgeva un albergo appellato "La Cervia„, composto di sei camere, sala, cucina e bottega (albergo assai vasto per quei tempi), di proprietà dell'Opera della Pieve, cui era pervenuto nel 1441 per donazione di Piero di Donato di Perone da Castelfranco, che fu distrutto da un incendio l'anno 1522, rimanendo intatta soltanto l'imagine della Madonna affrescata in una parete al di sopra del pozzo. Il pozzo esiste tutt'ora sul pavimento nella tribuna della chiesa, e di continuo v'attingon acqua i fedeli per divozione; e l'imagine della Madonna, collocata in un tabernacolo all'altar maggiore, è tenuta in gran venerazione dal popolo empolese.

CHIESA DI S. ANTONIO ABATE

Della Storia
d'Empoli

431.

ELEMOSI
NE PER
S · ANT
ONIO
1607

La presente iscrizione è incisa in una piccola lastra di travertino, forata per introdurvi l'elemosine, che trovasi murata sulla facciata presso la porta, a destra di chi entra in chiesa; e, oltre a indicarci lo scopo per cui vi sta di presente, ci ricorda con la sua data 1607 la prima questua fatta per costruire la chiesa stessa.

Della Storia
d'Empoli

432.

A · D · MDCX

Questa data, ridotta dal tempo quasi illeggibile, è incisa in una pietra rettangolare che stava sulla porta di chiesa dal lato esterno, di dove fu tolta quando nel 1860 venne costruita la nuova porta, e adoprata poi per selciare il marciapiede dinanzi alla chiesa stessa, dove di presente si vede.

433.

A DI 15 DI $\overline{\text{GVO}}$
1610 SI MESE L'ALTA
RE A · S · ANTONIO
P MANO DI VINCEN
TIO BALDI E LA
FONDAI

La riferita iscrizione è incisa nell'intonaco della parete su cui poggia il fianco destro della chiesa, nella bottega Bogani, che forse dovette esser ridotta.

a cappella della Compagnia di S. Antonio abate nel tempo che stavasi costruendo la chiesa attuale, già sede dell'antica Confraternita.

L'anno in cui il Baldi avrebbe, a quel che dice l'iscrizione, fondata la Compagnia, è il 1583. Vedi *Camp. A. cit. c. 141.*

434.

IN NOMINE ANTONIJ
DEMONES FVGIVNT
1746

Questa dicitura è incisa in pietra sotto la mensa dell'altar maggiore. La data penso che debba indicare la remozione dell'altare stesso dalla parete, cui in antico era addossato, per crearvi dietro il piccolo coro.

435.

QVI GIACE IL FRALE DI COLOMBA
DI DOMENICO LEVANTINI CONSORTE
MORTA LI 4 GIUGNO 1802 D'ANNI 58
CARA PER LE SUE RARE VIRTÙ
ONDE PIÙ DURATURA RESTASSE
LA DI LEI MEMORIA
QUESTO UMILE MONUMENTO
IL NIPOTE GALLIANO LEVANTINI
PONEVA

È l'unica epigrafe sepolcrale esistente in questa chiesa; ed è scolpita in marmo bianco sul pavimento, presso il presbiterio.

436.

FATTO
DAI
BENEFATTORI
1864

Memoria che si legge a stampa in un cartello sul frontone dell'organo, di cui ricorda la costruzione.

437.

L'ANNO 1881
SALVATORE RAFANELLI PISTOIA

Iscrizione della campana maggiore che trovasi nel campanile della chiesa. Vi si vedono a basso rilievo queste figure: la Croce, la SS. Concezione, un Santo vescovo, che ha nella sinistra un libro chiuso e nella destra il pastorale (forse S. Paolino di Nola), e S. Luigi Gonzaga.

Della Storia d'Empoli

438.

TERZO RAFANELLI
E EMILIO FIGLIO
FONDATORI (sic)
A PISTOIA
1906

Si legge sulla campana minore, sostituita a quella rotta l'anno stesso, la quale probabilmente era la prima campana posta nel campanile di questa chiesa, che nel 1791 ne aveva una sola.

Vi si trovan queste figure a basso rilievo: l'Arcangiolo S. Michele, la Madonna Addolorata, S. Sebastiano M. e S. Filippo Neri.

439.

SOCIETAS
S · ANTONII AB ·
F · C ·

È incisa in un cartello di pietra verniciata a marmo, che sta sull'architrave dell'altar maggiore. L'anno, in cui detto altare fu costruito, è il 1610, quando appunto fu fabbricata la chiesa. Vedi n. 433.

Della Storia d'Empoli

440.

SOCIETAS CARITATIS
S · ANTONII

Questo scritto era scolpito nella base che sosteneva una testa, in pietra, di S. Antonio, che trovavasi sulla facciata, al di sopra della porta, e che venne all'epoca dei restauri sostituita da quella statuetta di terracotta imbiancata che vi è di presente.

441.

ALTARE PRIVILEGIATO
QVOTIDIANO

Incisa in un cartello di pietra verniciata a marmo, sulla cornice dell'altar maggiore.

442.

NOSTRA SIGNORA DEL S · C · DI GESÙ PREGATE PER NOI

Questa invocazione è stampata a lettere d'oro in un nastro scolpito a rilievo nel legno, sotto un'imagine della Madonna di quel titolo, che trovasi all'altare posto alla parete sinistra della chiesa.

443.

DIO SIA BENEDETTO

Giaculatoria assai popolare che si legge incisa a caratteri d' oro nell'architrave della porta di chiesa, dal lato esterno.

444.

LAUDATE DEUM
IN CHORDIS
ET ORGANO

Queste parole del v. 4 del Salmo CL sono stampate sul parapetto della cantoria, e alludono al canto sacro ed al suono liturgico dell'organo, che allo stesso canto si accompagna o si alterna.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO DI S. ROCCO

Della Storia
d'Empoli

445.

MDLXXV
FR · NICOLAVS VOVIT · BACCIVS FR · ABSOLVIT
VALORII · FRES · PHILIPPI · FILII

L'iscrizione è incisa in una piccola lastra di marmo bianco, sormontata da stemma, sulla facciata, e si riferisce ad un restauro e, credesi anche, ingrandimento dell'Oratorio, eseguito a cura e spese del sen. Baccio Valori, quando per adempire a un voto, fatto probabilmente in occasione del giubileo, dal suo fratello Niccolò, se ne faceva cedere al Capitolo empolese il patronato. L'oratorio esisteva fin dal 1524, ed era stato costruito colle oblazioni del Pievano, del Capitolo e di altre devote persone della Terra. Baccio pure fu qui sepolto, ma non gli fu messa nessun'epigrafe che lo ricordi. (Vedi LAZZERI, *Notizie dell'Oratorio di S. Rocco*, inedite, in Arch. della Propositura).

I Valori possederon la villa d'Empoli Vecchio, passata poi insieme all'oratorio stesso, in proprietà dei marchesi Rinuccini eredi dei Valori, e ultimamente della march. Azzolino di Firenze. Filippo, padre di Niccolò e di Baccio, fu Vicario di Certaldo nel 1535 e 36. Vedi *Miscellanea stor. della Valdelsa*, anno XIII, fasc. 2, pag. 108.

446.

A · D · MDLXXXX
VI

Questa data si vede scritta in un cartellino tra i fregi di decorazione sopra l'occhio di destra nell'interno dell'oratorio, e deve indicare, senza dubbio, l'anno in cui esso fu dipinto.

447.

. . . . TA A MDCCLVII

Iscrizione a stampa in nero sull'architrave della porta principale, dal lato interno, che si riferisce ad un restauro. Si legga: Restaurata.

Della Storia d'Empoli

Il Lazzeri (*Notiz.* cit.) opina che in occasione di questo restauro fatto a cura del march. Folco Rinuccini, venisse rifabbricato in tutta pietra l'altare, e vi fosse allora appunto collocata la bella statua in marmo bianco, rappresentante S. Rocco, opera di Giuseppe Cantini di Bibbiena, detto il Cuoco.

448.

A PESTIFERO MORBO LIBERA NOS DIVE ROCHE
EX PIIS OBLATIONIBUS FUSA FUI A · D · MDCCCLIX

Questo scritto si legge sulla campana, ed allude al patrocinio contro la peste attribuito al Santo fino dal Concilio di Costanza. Vi si vedono anche a basso rilievo le figure del Crocifisso e di S. Rocco.

449.

V · FEI

Nome scritto in un campanello di bronzo per la messa, che deve ricordarne il fonditore. Il medesimo nome si legge sopra un altro simile a questo, di proprietà dell'Oratorio di Ponzano.

450.

C · F · P

Lettere incise in oro sulla copertina d'un messale stampato nel 1797, che forse ricordano il prete Francesco Pini, cappellano della Collegiata.

451.

AMI . . . . SV . . . .
ETHER

Quest'iscrizione, che si completa così: Admissus ad aetereum, leggesi in un cartellino alla sommità d'un quadretto affrescato nel soffitto, al di sopra dell'altare, in cui vedesi effigiato l'evangelista S. Giovanni inginocchiato e in atto di cessar dallo scrivere, guardando in alto verso uno sfondo, di dove intravedesi un bel lembo di cielo fiammante. A' suoi piedi sta l'aquila simbolica.

452.

POSTERIORA
MEA
VIDEBIS

L'iscrizione si legge in un cartellino sotto un quadretto affrescato dal lato del Vangelo nel soffitto, nel quale è rappresentato Mosè che pieno di religiosa meraviglia contempla passargli dinanzi il Signore.

Il soggetto qui espresso è relativo a quanto leggesi al cap. XXXIII dell'Esodo, in cui S. Agostino ravvisa una profezia riguardante Gesù Cristo. I Giudei non conobbero la divinità di Cristo, anzi l'uccisero perchè si diceva figlio di Dio; ma tornato che fu al Padre, dopo la gloriosa sua risurrezione, molti degli stessi Ebrei vedendo i segni, i prodigi e le opere grandi che Egli lasciò dietro di se, abbracciaron la fede. Vedi MARTINI, Nota al v. 22 loc. cit. della Bibbia.

Della Storia d'Empoli

453.

. . . . NEM
ET ANVM
OBIVIT

In un altro cartellino alla sommità d'un quadretto rappresentante l'evangelista S. Luca, dipinto nel soffitto dal lato dell'epistola. Si legga: HOMINEM etc.

454.

FECISTI NOS DEO
NOSTRO REGNV

La presente iscrizione, che è formata dalla prima parte del v. 10 del cap. V dell'*Apocalisse*, trovasi stampata nel cartellino che sormonta un altro quadretto affrescato nel soffitto della tribuna al di sopra dell'arco che prospetta l'altare, nel quale è rappresentato l'evangelista S. Giovanni che per la misteriosa porta aperta nel cielo vede in mezzo ai sette candellieri d'oro il Figliuolo dell'uomo, ossia Gesù Cristo, e scrive l'*Apocalisse*.

Della Storia d'Empoli

455.

BEATA QVÆ
CREDIDISTI

Parole levate dal Vangelo di S. Luca (c. I, v. 45), che si leggono nel cartellino sottoposto a un altro quadretto pitturato sull'arco della tribuna di fronte all'altare, nel quale vedesi rappresentato l'incontro della Vergine SS. con la cugina S. Elisabetta, mentre Zaccaria trovasi in disparte in atto di grande meraviglia.

456.

RORATE
CŒLI DESVPER

Motto liturgico posto sotto la figura della SS. Vergine annunziata dall'angelo, che vedesi effigiata in un quadretto dipinto sulla parete destra nella tribuna.

457.

ET FATVS
EST
DOMI
NVS

Queste parole leggonsi in un libro che tiene aperto nella sinistra mentre coll'altra mano regge il pastorale, un Santo vescovo, forse S. Carlo (di cui portava il nome il march. Rinuccini, marito della contessa Vittoria Guicciar-

dini, e padre, credo, del march. Folco che restaurò l'Oratorio), dipinto nel soffitto presso la porta principale. Tal figura non presenta nulla d'artistico, nè ha certo somiglianza coi bei quadretti e col resto della decorazione detta alla Raffaella, che rende quest'Oratorio, anche nel suo odierno stato di deperimento, un vero gioiello. Probabilmente vi fu aggiunto con alcuni altri fregi, nel sec. XVIII in occasione di restauro. Vedi n. 447.

458.

POST HEC IN TERRIS
VISVS EST

Queste parole del profeta Baruch (c. III, v. 8), si leggono in nero sotto un altro quadretto affrescato nella tribuna sull'arco della parete *in cornu epistolae*, ove sono effigiati Maria SS. e S. Giuseppe in atto di adorazione innanzi al pargoletto Gesù.

459.

I · N · R · I

Queste iniziali delle parole IESVS NAZZARENVS REX IVDEORVM che leggevansi nel cartello apposto da Pilato alla croce ove fu inchiodato l'amabilissimo nostro Redentore, e che son ripetnte su tutti i Crocifissi, si vedono stampate in nero tra i fregi decorativi, in un cartellino sopra la finestrella da parte dell'epistola.

460.

S · P · Q · R

Iniziali della scritta: SENATVS POPVLVSQVE ROMANVS, che trovansi scritte in nero tra i fregi di decorazione, alcuni de' quali rappresentano varii strumenti della passione di Gesù, sopra i due occhi o finestrelle laterali dell'Oratorio. Sogliono usarsi su cartelli militari mescolati agli stessi istrumenti della passione, per indicare che anche i soldati romani ebbero parte all'esecuzione della sentenza data contro Gesù.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO DI S. GIUSEPPE

Della Storia
d'Empoli

461.

REGINA CELI LETARE ALLELVIA

P IB B MSF 1640

Questa iscrizione, che forse ci ricorda il prete Giovanni di Vincenzo Bartoloni, canonico dal 5 novembre 1689 al 22 settembre 1704, ed il noto fonditore m.o Selvani di Siena, è scolpita a basso rilievo sopra una campana fessa che cadde anticamente dal campanile dell'Oratorio, e che trovasi oggi in casa dei conti Figlinesi di Empoli, cui l'Oratorio medesimo appartiene.

Si deve alla squisita cortesia del Sig. conte Avv. Rodolfo Figlinesi, che me l'ha gentilmente favorita, se posso pubblicarla in questa raccolta; al quale son lieto di render qui pubbliche grazie.

Oltre l'iscrizione, questa campana ha le figure del Crocifisso e della Madonna del Carmine, ed una foglia di lauro.

Della Storia d'Empoli

462.

ANNI DOMINI
MDCCXXXIII
LAVRENTIVS DE BARTHOLONIS

Iscrizione che vedevasi un tempo incisa sotto la mensa dell'altare, e ricordava chi l'aveva fatto costruire, in tutta pietra, a proprie spese.

463.

IMAGINE HANC
DIVÆ MARIÆ MAGDALENÆ DE PAZZIS
A PRIMO RECTORE FACIENDA
IVXTA MENTE TESTATORIS
R · P · IOSEPH MARIA PESCI TERTIVS RECTOR
III NONAS NOVEMBRIS MDCCXXXXVIII
DIE POSSESSIONIS POSVIT

La presente iscrizione è stampata in un cartello sotto un quadro rappresentante S. Maria Maddalena de' Pazzi, posto al dl sopra della tavola dell'altare, che vi fu collocato essendovi stata eretta fin dal 1705 la cappellania omonima, per testamento di Paolo Giaiacopi d'Empoli. Vedi LAZZERI, *Notizie dell'Oratorio*, inedite, in Arch. della Propositura.

464.

HIERONIMVS ANTONIVS DE SIMONIS
DE PROPRIO REPARAVIT · A · D · MDCCLIX

Questo scritto leggevasi un tempo sulla muraglia esterna nella parte postergale dell'Oratorio.

L'Oratorio esisteva fin dal 1641; ed abbiamo ricordo di una benedizione solenne del medesimo fatta l'anno 1649 dal proposto Giraldi, in occasione, a quanto si crede, di un restauro o ingrandimento avvenuto in quell'anno. Vedi LAZZERI, *loc. cit.*

465.

A · D · M · D · C · C · C · X · X · X · VIII

Iscrizione, o meglio data — A. D. 1838 — che leggesi scolpita sulla campana che trovasi nel campanile. Vi sono a basso rilievo queste figure: S. Isidoro contadino, e una Santa colle braccia tese e gli occhi levati al cielo, che forse è S. Maria Maddalena de' Pazzi.

466.

D · O · M
IN D · IOSEPH
HONOREM

Iscrizione che leggesi sotto la mensa dell'altare, e che forse fu sostituita a quella che ricordava Lorenzo Bartoloni (Vedi n. 462) in occasione di un restauro o rinnovamento dell'altare stesso.

467.

QVÆ DEVS IMPERIO TV PRECE VIRGO PREBES

Pentamestro encomiastico che leggevasi stampato sopra una nicchia incavata nella parete *in cornu epistolae*, ove trovavasi un tempo una statua della Madonna Addolorata. Esiste anc'oggi la nicchia, che è vuota, e l'iscrizione fu cancellata.

468.

TV ES REFVGIVM MEVM A TRIBVLATIONE

Anche questa iscrizione levata dal versetto 7 del Salmo XXXI, è scritta sopra una nicchia scavata nella parete *in cornu evangelii*, ove una volta si vedeva un'imagine di Gesù Crocifisso, che poi disparve sotto una mano di bianco.

469.

LAVDATE DOMINVM IN SANCTIS EIVS

Queste parole del versetto 1. del Salmo CL, sono scritte a stampa sull'arco della tribuna.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO DEI SS. PAOLO E LUIGI

Della Storia
d'Empoli

470.

DEO
IN HONOREM D · PAVLI · AP · ET D · ALOYSII GONZ ·
PAVLVS LAMI FRANCISCI F ·
D · V ·
A · A : O : R : MDCCXCII

Iscrizione che leggesi sotto la mensa dell'altare.

471.

PAVLVS LAMIVS
SVI SVORVMQVE CINERIBVS
PACEM ADPRECANS
GENTILE MONVMENTVM PARAVIT
ERAE CRISTIANÆ
ANNO MDCCXCII

È scolpita sulla lapide di marmo che chiude la sepoltura scavata nel pavimento.

Oltre questo Paolo, che morì a 80 anni il 4 luglio 1800, vi son sepolti: la moglie sua Margherita, morta a 75 anni il 22 giugno 1811, i suoi figli, Luigi che fu arciprete della Collegiata d'Empoli e morì di 69 anni il 26 di novembre 1821, Giuseppe di 67, il 7 agosto dell'anno stesso, e Francesco canonico onorario della Collegiata medesima, di 82, il 25 febbraio 1846; due figli di Giuseppe, che portarono ambedue il nome di Carlo, il primo fanciullo di 15 mesi, morto il 22 settembre 1799, ed il secondo di 20, morto il 5 settembre 1804; Elisa figlia d'un altro Paolo, e forse nipote del primo, morta di mesi 18 il 18 gennaio 1830, Carlo di Vincenzo di anni 4, che morì il 21 marzo 1852, Teresa Passetti V.va di Vincenzo Lami, di 89, il 5 gennaio 1861, il Cav. Ferdinando di Giuseppe, di 59, il 6 aprile 1866, Adelaide di Luigi Pezzella d'anni 2, il 1. agosto 1819 e Francesco dell'avv. Gregorio Chianini, d'anni 6 circa, morto l'11 maggio 1880. Vedi n. 473.

Innanzi che fosse fabbricato quest'Oratorio, la sepoltura della famiglia Lami era quella esistente anc'oggi nella cappella di S. Giuseppe in Collegiata. Vedi n. 55.

Della Storia d'Empoli

472.

A · XP · Ω

AL CONSIGLIERE FERDINANDO LAMI
PARLATORE ARGVTO E COLTO
PRVDENTE BENEFICO
CITTADINO INTEGERRIMO OPEROSO
CVI
MAGISTRATO INCORROTTO
NELLE CRIMINALI DISCIPLINE PROFONDO
VITTORIO EMANVELE
DELL'INCLITO ORDINE MAVRIZIANO FREGIAVA
ALLA TENEREZZA PERENNE
DELLO AMPLESSO DI AMATA SPOSA RAPITO
IL VI · APRILE MDCCCLXVI

O ANIMA BENEDETTA
LIETA DEL SORRISO DI DIO
LA TVA VITTORIA
PIANGE SV QVESTO MARMO
L'AMPLESSO PERDVTO
CHE RITROVERÀ IN PARADISO

Questa epigrage è incisa in marmo alla parete sinistra dentro la tribuna.

473.

COLTO DA SVBITO MORBO
N'ANDAVI FRA GLI ANGELI
AI RILVCENTI SGVARDI
A LE ROSE DEL LABBRO
A LE INGENVE GRAZIE DEGLI ATTI
BELLO COM'ESSI O CECCHINO
DATO PER SOLI SEI ANNI
AL PIO DESIDERIO DE' GENITORI
AVV · GREGORIO E TERESA CHIANINI
AI BACI DELLA PROZIA PATERNA
VITTORIA LAMI
ED ALLE CAREZZE D'OGN'ALTRO PARENTE
O GIORNO XImo · DEL MAGGIO 1880
INFAVSTISSIMO SEMPRE

È incisa in un marmo bianco murato all'arco della tribuna, dal lato dell'epistola.

Della Storia d'Empoli

474.

D · O · M
D · PAVLO APOST ·
ET
D · ALOYSIO GONZ ·
DICATVM

Di questa iscrizione scolpita in un cartello di pietra sull' architrave della porta dell' Oratorio, è scomparsa quasi affatto ogni traccia.

L'Oratorio fu benedetto il 5 agosto 1792 dal can. Luigi di Paolo Lami, e rimase in proprietà dei Sig.ri Lami finchè passò per via ereditaria nella famiglia Chianini, di cui oggi l'Avv. Vincenzo n' è l'attual padrone.

475.

CONSTITVIT EVM DOMINVM DOMVS SVÆ

Era scritta a stampa sull'arco della tribuna, e riferivasi a una statua in stucco rappresentante S. Giuseppe, che stava in una nicchia scavata nella parete dietro l' altare (Vedi LAZZERI, *Not. inedite, dell'Oratorio*). Essendo stata tolta quell' imagine, fu cancellata l' iscrizione.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO DI S. DONNINO

Della Storia
d'Empoli

476.

A · D · MCCLXVI · VI · AVG · S · B · R · RENDVTVS FECIT HOC OPVS FIERI

La presente iscrizione, a caratteri gotici, leggevasi incisa in marmo sulla muraglia della chiesa dalla parte della via Lucchese, innanzi la sua prima profanazione.

Messer Renduto, o Arrenduto, che restaurò e forse ampliò detta chiesa, era rettore della medesima; ed è ricordato anche in un istrumento dell'anno 1232 che possedeva un tempo la compagnia di S. Andrea, e oggi, se pure esiste sempre, dovrebbe trovarsi nell'archivio dell'Opera della Collegiata.

477.

S · MATHIÆ IOANNIS CAROLI ANDREÆ
DE COMITIBVS SAN - DOMNINI DE GARFAGNANA
A · D · MCCCCIIC · V · KAL · DECEMBRIS

Iscrizione scolpita in pietra che trovavasi murata nella facciata della chiesa innanzi la sua prima profanazione, sopra la sepoltura dei Sandonnini.

I conti Sandonnini erano originarii di S. Donnino di Garfagnana. Questo Mattia si era stabilito in Empoli fin dal 1491, raccomandato al potestà di questa Terra dalla Repubblica fiorentina come di parte Guelfa, valoroso soldato, e di lei benemerito. Grandi onori gli furon resi alla morte. Vedi Lazzeri, *Storia d'Empoli*, pag. 132 e 133.

478.

ARAM HANC
D · SEBASTIANO M · IN CASTRO FLOREN.tino ANTEA DICATA
HAC IN RESTITVTA ÆDE
QVÆ CVM PAROCHIALI HONORE IN XII Æ · CH · SÆCVLO
D · DOMNINO M · SACRA
DEINC TEMPORVM VICISSITVDINIBVS EVERSA
D · O · M · AC SACRÆ FAMILIÆ , ET EIDE D · DONINO
ALOYSIVS DE CATELLACCIIS LVBETEr.
OBTVLIT ADDIXIT DICAVIT
A · R · S · MDCCVIIC

La riferita iscrizione è scolpita nell'imbasamento dell'altare di pietra, tutt'ora esistente nel profanato oratorio.

Il Catellacci ridusse a Oratorio una parte dell'antica chiesa un tempo parrocchiale, profanata nel 1784, perchè ridotta dall'umidità, e forse anche da trascuratezza, in pessime condizioni.

Della Storia d'Empoli

Quest'altare dedicato a S. Sebastiano doveva trovarsi nella compagnia del Santo esistente presso la chiesa de' Conventuali di Castelfiorentino, mentre l'antico altare intitolato a S. Donnino era stato costruito nel 1488 da maestro Francesco di Cipriano.

479.

D · D · IOSEPHO ET
DOMNINO
AB
ALOYSIO DE CATELLACCI
PROPRIIS SUPTIBUS AC
OPE SACELLUM HOC
RESTITUTUM 1796

È scolpita in un cartello di pietra sormontato da stemma sulla facciata. Luigi di Giovanni Catellacci morì a 74 anni il 9 Maggio 1803, e fu sepolto in questo suo oratorio, oggi ridotto a tinaia.

480.

DOMINVS SANCTVS

Questo motto lo portava inciso un calice tutto smaltato a fiorami, con piede e nodo di rame e coppa d'argento, che era di proprietà di questa chiesa, ma custodivasi in Collegiata. Vedi *Inv.* del 1582.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO DI S. RUFINO

Della Storia
d'Empoli

481.

HIC IACET CAROLVS NERI.s DE BONCIANIS
QVI OBIIT ANNO 1534 · DIE 12 8BRIS

La presente iscrizione si trovava un tempo sulla sepoltura Bonciani, esistente in quest' Oratorio, che fu fabbricato in sostituzione dell'antica chiesa parrocchiale di S. Rufino, e che oggi è profanato.

Come a S. Rocco e a S. Mamante, così a S. Rufino si seppelliva in tempo di peste; ed è forse per questo che il Capitolo empolese soleva ogn'anno recarsi processionalmente a quest' Oratorii nella festa del Santo Titolare, per benedire il cimitero annesso a c'ascuno di essi; usanza di cui rimane un vestigio anc'oggi nella processione che si fa per la chiesa, e nell'associazione per i defunti che si canta dopo la messa conventuale, in Collegiata, nei suddetti giorni.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO
DELLA MADONNA DELLO SPASIMO

Della Storia
d'Empoli

482.

CORPORE QVOS NATVS GENITRIX FERT MENTE DOLORES

Si leggeva un tempo stampato in oro sotto il tabernacolo della Madonna addolorata, posto all'altare dove trovasi un'imagine in tela che un tempo fu in grandissima venerazione presso il popolo. Quest'Oratorio appartenuto anticamente, insieme all'annessa fattoria, allo Spedale degl'Innocenti di Firenze, non si sa precisamente in che anno fosse costruito; ma sappiamo che fu benedetto da Francesco Paglia, che fu Pievano d'Empoli dal 1502 al 1523 e dal 1528 al 1530. Vedi n. 269, dove la data 1503 deve correggersi, per altri documenti, in quella vera del 1523.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO DELLA VISITAZIONE

Della Storia
d'Empoli

483.

DEO
ET NOMINE B · V · M · VISITANTIS
ELISABETH
ÆDICLAM ARAMQ · E SOLO ESCITAVIT
NICOLAVS BARGELLINIVS
VALENTIS F ·
A · R · S · M · D · CCC · XVI

Questa iscrizione è stampata in nero sotto la mensa dell'altare. Sulla parete, dietro l'altare, è dipinta la visita di Maria SS. a S. Elisabetta.

L'Oratorio dai Bargellini passò nei Gerini di Empoli, che ne sono anc'oggi i proprietari.

Della Storia d'Empoli

484.

A XP Ω
POCA GLEBA RACCHIUDE LA SPOGLIA MORTALE
DI
FRANCESCO GERINI
OPEROSO MERCADANTE
AMANTE RIÀMATO CONSORTE
FIGLIO RISPETTOSO ED UBBIDIENTE
NON EBBE PROLE PROPRIA
MA ADOTTÒ QUELLA LASCIATA DA
SUO FRATELLO GIOVANNI
CHE SEPPE PATERNAMENTE AMARE
DELIZIA DEGLI AMICI
SOLLIEVO AI SOFFERENTI
MORTE LO RAPIVA AI VIVENTI
DOPO IL MERIGGIO DEL P.o APRILE 1865
APPENA COMPITA L'ETÀ DI ANNI 50
LASCIANDO DERELITTI I SUOI PIÙ CARI
PER TANTA PERDITA
LA DI LUI INCONSOLABILE CONSORTE
INSIEME ALLA INTERA FAMIGLIA
CON UN VERACE TRIBUTO DI LACRIME
Q · M · P

Questa iscrizione, cui uno studio mal dissimulato di classicismo e la rima non evitata nei versi 12-13 tolgono grandemente il valore letterario, che è fa-

cile presumere, da tutto l'insieme, nell'intenzioni del suo autore, è incisa in marmo sul pavimento dell'Oratorio, al quale dà quasi il carattere di sepoltura domestica. Per questo anche la madre di questo Francesco fu sepolta qui, quantunque, non saprei dire per quale ragione, non le fu posta nessuna iscrizione che la ricordasse.

485.

ANGIOLO RENUCCI

Nome inciso nella spalliera d'una panca, di cui indica il proprietario o, almeno, il patrono che la fece costruire, secondo un uso assai comune nelle nostre chiese.

Della Storia d'Empoli

CHIESA DI S. MICHELE

A EMPOLI VECCHIO

Della Storia
d'Empoli

486.

PRESBITER ANT · ALBONETTI MVTILIANENSIS · EQVES
STI STEPHANI CAPPELLANVS MAG · MAGISTRI
DVCIS TRIREMIVM ATQVE SER.mæ CRISTINÆ
ELEMOSINARIVS NEC NON HVIVS ECCLESIÆ
RECTOR HIC REQVIESCIT CVM OCTVAGESIMVM
TERTIVM AGENS ANNVM OBIVIT XV · KAL · XBRIS
S C † R ANNO D · MDCXXXXV

La presente iscrizione era incisa in marmo, e trovavasi sulla sepoltura dell'Albonetti nella chiesa parrocchiale di S. Michele, che fu profanata in seguito alla sua soppressione, avvenuta per decreto di mons. Martini, l'anno 1787.

Antonio di Giuliano Albonetti di Modigliana era stato provvisto di questa parrocchia dalla Religione dei Cavalieri di S. Stefano, cui la chiesa apparteneva, fin dal 1614.

L'ultimo rettore della medesima fu il sac. Giuseppe di Bartolommeo Cipolli di Castagneto in Maremma.

Della Storia d'Empoli

ORATORIO DI S. MAMANTE

Della Storia
d'Empoli

487.

PBR MADIVS FECIT O.s
A . D . MCCXXXII

Questo nome di Madio o Amadio trovasi con la presente data inciso a caratteri gotici in una piccola lastra di marmo sulla facciata al di sopra della porta, e ne ricorda i restauri eseguiti in tale anno per cura, senza dubbio, del rettore di tal chiesa, allora parrocchiale e di patronato del Popolo, che poi appartenne, per donazione fattagliene il 1492, al Capitolo della Pieve, di cui vedesi anc'oggi sulla stessa facciata l'arme a basso rilievo scolpita in pietra.

Il marmo coi geroglifici ricordato dal Lazzeri (*Storia cit.* pag. 102) non vi si vede più.

Della Storia d'Empoli

488.

NEL ANNO MDCXXXI TEMPO D' PESTE
FV DAL R.do CAP.lo D' EMPOLI ELETTO Q.o LVO.go
P · SEPVLTVRA DEI SVA PRETI DOVE CHE
SI SEPELIRANO L' INFRASCRITTI CIOÈ
I R.o M · ALEXANDRO ZVCHERINI CANI.co
. . . . E . . . . IL R · M · FILIPPO STAGI CANON.co
E IL . . . . P · DONNINO . . . . . IL R . . . . . .
. . . . . GIANI IL R . . . . . .
. . . . . .
. . . . . , ...

La presente iscrizione, decifrabile solo in parte, è stampata sull' intonaco della parete presso la porta, di fronte all' altare, a sinistra di chi entra in chiesa. Gli altri nomi dei preti qui sepolti, che non leggonsi più, sono: Donnino Ringlieri, Gio. Francesco Giani e Orazio Giubilei cappellani della Collegiata. Oltre questi furon seppelliti a pie' della porta Giovanbattista Giachini e la sua figlia già monaca. Più tardi poi furon sepolti nell' Oratorio stesso altri capitolari della chiesa d' Empoli; e cioè, nel 1796 il can. Giuseppe Nardi, nel 1804 il can. Giovanni Mori, nel 1809 il capp. Francesco Pini e nel 1830 il can. arcipr. Agostino Biagioni.

489.

PASCHALIS DE BARDINIS
SIBI SVISQVE POSVIT
A · D · MDCCLXIV

Iscrizione incisa in marmo presso la lapide sepolcrale che trovasi sul pavimento dinanzi alla tribuna.

Questo Bardini restaurò anche in detto anno l'oratorio e lo fece pitturare dal Romei di Firenze.

490.

TERZO RAFANELLI
E FIGLI
FONDITORI IN PISTOIA
1850

Iscrizione che leggesi in un cartellino posto sulla campana, messa una volta sul piccolo campanile, nella quale si vedono, a basso rilievo, le imagini del Crocifisso e dell'Assunta. Oggi, anche per misura di sicurezza, la si trova, con poca decenza, nella tinaia del contadino della famiglia Fontana, cui è pervenuto l'Oratorio.

Della Storia d'Empoli

491.

MEVM
EST
CONSILIVM

È stampata sotto la mensa dell'altare, e si riferisce a un'imagine della Madonna del Buon Consiglio che ivi si venera fin dai 29 maggio 1764. Vedi *Camp. benef.* B. c. 233. Tali parole, prese dal libro dei Proverbi — cap. VIII. v. 14 — sono nel linguaggio liturgico della Chiesa riferite appunto in senso anagogico alla Madonna. L'antica tavola, tolta quando vi fu posta l'imagine che oggi vi vediamo, venne dapprima collocata in sagrestia e poi nella pinacoteca della Collegiata, sotto il n. 19.

COLLEGIO CALASANZIO

Della Storia
d'Empoli

492.

DA BERNARDO LAMBRUSCHINI
E GIOVANNI PANDOLFI
FU RESTAURATO QUESTO TABERNACOLO
PER GRAZIA RICEVUTA
IL 18 APRILE L'ANNO 1819

493.

RESTAURATO E RICONDOTTO
ALL'ANTICA VENERAZIONE
NEL MESE DI LUGLIO
1895

Queste due iscrizioni sono incise in due piccole lastre di marmo bianco murate ai lati d'un tabernacolo scavato nel muro di cinta intorno all'orto del Collegio Scolopico, ove trovasi un quadretto in cemento rappresentante la Madonna delle Scuole Pie; e si riferiscono all'antico tabernacolo della Madonna della Misericordia, detta la Madonna della Tosse, il quale fu demolito l'anno scorso, 1908, e sostituito dall'attuale. Vedi n. 495.

494.

OSCVLANTIBVS · CRVCEM · HANC · IN · ECCLESIA POSITAM · ET RECITANTIBVS PATER · INDVLGENTIA 200 · DIERVM · SEMEL IN DIE

IE
SVS
CHRISTVS DEVS
HO
MO

VIVIT · REGNAT · IMPERAT MCMI

Questo scritto leggesi a basso rilievo nella crocetta di bronzo argentato, commemorativa dell'anno santo, che trovasi murata presso la porta dentro la Cappella, a destra di chi entra.

Della Storia d'Empoli

495.

DEMOLITO PER L'ALLINEAMENTO DELLA STRADA L'ANTICO TABERNACOLO DEDICATO ALLA MADONNA DELLA TOSSE LA DIREZIONE DEL COLLEGIO CALASANZIO DEI PP. SCOLOPI E ALCUNE PIE PERSONE CURARONO A MAGGIOR DECORO NELL'ANNO 1908 L'EREZIONE DI QUESTO A PERPETUARE LA VENERAZIONE VERSO LA MADRE DI DIO PATRONA DELLE SCUOLE PIE.

La presente iscrizione incisa in marmo è posta sull'imbasamento del tabernacolo sopra ricordato. Il bel quadretto in cemento, che vi si trova, rappresentante la Madonna delle Scuole Pie, è opera del P. Alberico Ferrini del Collegio Calasanzio di Empoli.

496.

VEN · ANTONIO BRENDANI

Sullo zoccolo d'un ritratto ideale, in gesso, rappresentante il busto di quel Venerabile, che trovasi a una parete nel maggior corridoio del primo piano del Collegio. Non vi si vede il millesimo; ma ci è noto che lo lavorò il prof. Bini di Empoli nel 1897. Sotto al busto è un cartellino che dice: Sac. Antonio Brendani. Accolse presso di se le nascenti Scuole Pie, prestandovi anche l'opera sua.

Il Brendani, prete romano, era curato di S. Dorotea in Trastevere. Vedi SERICO P. GIUSEPPE, *Memorie storiche dei Venerabili delle Scuole Pie, tradotte dal P. Cereseto.* Genova, Tip. Faziola, 1846, pag. 11.

497.

CAV · P · BENEDETTO PINCETTI
DELLE SCUOLE PIE

Questo nome è inciso nel busto del benemerito Padre Pincetti, che sta in una nicchia scavata nella parete principale della maggior sala, o sala di ricevimento, del Collegio stesso. Anche questo busto, quanto alla modellatura, è opera del prof. Ferruccio Bini, ed è identico a quello che trovasi nel terrazzo del cortile della Propositura (Vedi n. 303). Venne poi fuso in bronzo dall'artista Gusmano Vignali di Firenze, e inaugurato solennemente, con discorso dello stesso prof. Bini, il 27 agosto del 1897.

498.

VENITE FILII
AUDITE ME
TIMOREM DOMINI
DOCEBO VOS

Queste parole del v. 11 del Salmo XXXIII sono incise sulla copertina del libro che tiene con la sinistra la statua in marmo di S. Giuseppe Calasanzio, collocata in una nicchia alla parete del pianerottolo, tra la prima e seconda branca di scale, che mettono al primo piano del Collegio, e proveniente dal soppresso Istituto de' PP. Scolopi di Pietrasanta.

Della Storia d'Empoli

499.

(Monogramma di Maria)

$\overline{\text{MP}}$ $\overline{\Theta\text{Y}}$

Il monogramma della Madonna con le parole Μὴτηρ Θεοῦ, formano, come si sa, lo stemma dell'Ordine Scolopico; e vedonsi scritte in uno scudo di pietra, e in un altro di legno dipinto; il primo posto sull' arco della porta d'ingresso del Collegio, ed il secondo appeso alla parete del pianerottolo tra la prima e seconda branca di scale che mettono al secondo piano. Quest'Ordine tanto benemerito si stabilì nel nostro paese l' anno 1861, ove apriva l'Istituto delle Scuole Pie in via S. Agostino, presso la chiesa di S. Stefano, nel locale del Convento degli Agostiniani, rimasto vuoto dopo la soppressione del medesimo, avvenuta per decreto di Napoleone I del 24 marzo 1808.

In quell'istituto fioriron grandemente gli studi, che dapprima si estesero soltanto alle sole classi elementari e ginnasiali, con più l'insegnamento della filosofia, delle matematiche e della fisica; alle quali poi nel 1870 veniva aggiunto la Scuola tecnica, e più tardi il Liceo.

Espulsa da quel luogo, nel 1889, la famiglia scolopica empolese trasferiva le ricordate scuole, tranne il Liceo, nell'attuale Collegio Calasanzio in via Iacopo Carrucci, aperto fin dal luglio 1880, ove i dotti Padri proseguono anc'oggi il loro ministero d'insegnamento, con tanto zelo e con tanto vantaggio della gioventù e del paese.

Della Storia d'Empoli

499 bis

Clausura

Questa iscrizione leggesi scritta a stampa a caratteri neri su fondo bianco su un pezzo di legno attaccato alla porta del corridoio dove si trovano le camere dei frati.
Questa tabella che prima stava sotto la statua di S. Giuseppe alla rampa prima delle scale, fu trasferita ~~dopo aver vago~~ (ho cancellato io!) ritirandosi (essa eh ?!) per motivi bellici, nel luogo dove si trova per ora —

499 ter

Altare privilegiato

Questa iscrizione si trova dietro l'altare maggiore a muro della cappella - (Se non ci credi - vai a vedere!)

499 quater

Cinema Vittoria

Questa iscrizione si trova "al neon" (bello, no?) sulla cantonata del Collegio. Si accende per ora quattro volte la settimana. Speriamo di più in seguito - Ma anche spenta si vede lo stesso - di giorno -

499 quinquies

Vietato introdurre biciclette.

Questa iscrizione in gotico carattere con sfumature rosso nere su fondo biancosporco, opera egregia del Padre Alberico Ferrini (vedi N. 495), si trova appesa alla vetrata d'ingresso del Collegio Calasanzio. Da notare che sul vetro non c'è piantato il chiodo -

499 sexies

Altre iscrizioni si trovano in fondo ai quadri o in cima alle croci, oggetti di cui abbondano le stanze del collegio. ([redacted]